Agente di custodia del Ferrante Aporti rubava con due minorenni (pag. 4)

Anno 104 Numero 19

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 24 gennaio 1972

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Dopo l'accordo europeo tra "i dieci,,

COLOMBO RIENTRATO COMINCIA I COLLOQUI

Appena giunto a Ciampino il Presidente del Consiglio ha tenuto una conferenza stampa: «L'atto che abbiamo firmato ci richiama alle nostre responsabilità in un momento difficile» - Previsti oggi alcuni «contatti informali»; da mercoledì le consultazioni con tutti i partiti dell'«arco costituzionale» per la formazione del nuovo governo

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

«Questo atto solenne che abbiamo sottoscritto a Bruxelles ci richiama alle nostre responsabilità in un momento difficile». Così ha detto Colombo, ieri pomeriggio, appena rientrato dalla capitale belga. Per il presidente incaricato, la firma dei trattati è stata una parentesi distensiva in una situazione complessa e delicata.

L'accordo siglato sabato a Bruxelles diverrà operante il primo gennaio '73, dopo le ratifiche dei Parlamenti e i referendum in Danimarca e Norvegia; l'accordo che Colombo deve invece tentare di raggiungere a Roma tra i «partners» del Centro Sinistra deve invece diventare «operante» al più presto, perché il Paese, a solo un anno dalla fine di una legislatura difficile, non può permettersi il lusso di lunghe ed estenuanti trattative.

Colombo e Moro all'arrivo a Roma (Telefoto)

Colombo è il primo a rendersene conto e ad ammetterlo con estrema franchezza. Ha detto che c'è una situazione economica difficile da fronteggiare, la ripresa della produzione e dell'occupazione da favorire, un programma di sviluppo e di riforme da portare avanti. Il tentativo di «ricucire» il Centro Sinistra a quattro è forse il compito più difficile mai toccato a un presidente incaricato nella lunga storia delle crisi politiche del nostro Paese.

Il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri Moro sono stati ricevuti ieri a «Ciampino» in forma ufficiale. Colombo ha passato in rassegna un reparto d'avieri della «Vam»; poi è entrato nella sala di rappresentanza del reparto volo dello Stato Maggiore ed ha rilasciato una dichiarazione. Dopo aver sottolineato l'importanza dell'avvenimento di Bruxelles e dopo un caloroso ringraziamento all'opera svolta da Moro (*«Ha dato con la sua azione un contributo sostanziale»*), Colombo è entrato nel vivo dei problemi politici del momento.

«Abbiamo dinanzi a noi un grande cammino ancora da compiere. Firmati questi trattati ed allargata la Comunità in modo tale che divienе la prima grande potenza economica mondiale, noi dobbiamo approfondire l'unione economica e monetaria, la collaborazione politica, per assicurare ad una Europa forte e responsabile la possibilità di influire non solo economicamente ma politicamente negli affari mondiali. E' dinanzi a noi anche un vertice proprio per esaminare questi problemi ed in modo particolare gli aspetti politici della nostra integrazione».

Questa sintesi è servita a Colombo per porre alle forze politiche del nostro paese l'interrogativo seguente: *«Noi abbiamo scelto questa strada, siamo in questa Europa, vogliamo restarci?».* L'andamento delle trattative dei prossimi giorni sarà indicativo anche per una risposta a questa domanda. Per ora, l'analisi di Colombo non è pessimista.

«Vi sono dei momenti — ha detto — *nei quali questi grandi ideali sembrano appannarsi, sembra che vi sia dell'oscurità, e sono i grandi momenti nei quali noi dobbiamo ritrovare la nostra lucidità interiore, le convinzioni profonde per restare fedeli a tali ideali e continuare nel nostro lavoro. Se all'Europa venisse meno il contributo dell'Italia, sarebbe monca; ma se l'Italia restasse nell'Europa senza essere in grado di dare il suo contributo o per la fragilità delle proprie istituzioni o perché la*

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Il presidente del Consiglio italiano a Bruxelles

Discusso con Heath il futuro d'Europa

I due premier hanno parlato dell'Unione economica e monetaria e delle istituzioni che guideranno la Comunità - «Sostanziale identità di vedute»

dal corrispondente

Bruxelles, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio italiano, on. Colombo, a Bruxelles per la firma del patto dell'Europa a dieci, avvenuta sabato, ha incontrato ieri mattina nella capitale belga il premier inglese Heath. Già il giorno dopo la sottoscrizione del trattato con il quale la Gran Bretagna (con Irlanda, Norvegia e Danimarca) aderisce alla Cee, lo spirito della nuova Europa dei dieci è divenuto dunque operante: l'inatteso incontro fra Heath e Colombo è stato particolarmente cordiale, al di fuori di ogni programma prestabilito o impaccio protocollare. I due uomini politici hanno parlato per circa un'ora, dalle 10 alle 11, e poco dopo il presidente del Consiglio è ripartito per Roma.

L'unione economica e monetaria europea, le strutture della politica regionale nella futura Cee a dieci (che diverrà funzionante solo dal primo gennaio 1973, dopo la ratifica dei parlamenti), il problema delle istituzioni che dovranno guidare la Comunità stessa, la crisi di Malta e, la preparazione del «vertice» europeo, sono stati i temi del colloquio.

Praticamente, su tutti i problemi trattati, Colombo e Heath hanno riscontrato «identità di vedute»: entrambi si sono detti nettamente favorevoli ad una sollecita e concreta ripresa del processo che dovrebbe portare l'Europa ad avere una sola moneta per il 1980 ed una stretta integrazione economica.

Anche l'argomento della politica regionale ha trovato i due premiers su una stessa linea: Italia e Gran Bretagna hanno il più alto numero di disoccupati della Comunità (in entrambi i Paesi un milione). La politica regionale (che all'interno della Piccola Europa dei «Sei» finora si è arenata per l'opposizione francese) è uno dei mezzi chiave per risolvere radicalmente, e non solo congiunturalmente, i problemi della disoccupazione. A questo fine, l'ingresso della Gran Bretagna porta un potente alleato alle tesi dell'Italia, finora piuttosto isolata nella Comunità.

Stretto riserbo invece sulla crisi maltese: si è potuto soltanto sapere che Heath e Colombo si sono promessi reciproca e amichevole collaborazione al fine di chiudere al più presto e nel migliore dei modi il dossier maltese.

L'argomento però più delicato, dal punto di vista politico, appare ora quello delle istituzioni della Cee a dieci: il governo inglese, soprattutto finché il Parlamento non avrà ratificato la firma di ieri, non sembra disposto ad accettare impegni molto larghi sulla creazione di organismi europei dotati di poteri sovrannazionali, temendo di ferire l'opinione pubblica, gelosissima delle prerogative nazionali e particolarmente sollecitata, proprio su questo tasto, dagli avversari dell'adesione. La questione rischia di divenire un elemento di attrito fra i «dieci» nel prossimo futuro, soprattutto per la pressione francese.

Proprio su questo punto, infatti, si è soffermata con particolare insistenza un'intervista che la televisione francese ha ottenuto stamane da Colombo e che sarà messa in onda dalla Ortf nei prossimi giorni. L'intervistatore ha chiesto fra l'altro al nostro primo ministro quale potrà essere l'atteggiamento di Londra di fronte alla proposta di Pompidou volta a creare ministri europei nei gabinetti nazionali che formino l'embrione di una sorta di governo permanente della Cee.

Colombo ha risposto indirettamente, dicendosi convinto che la vita della comunità a dieci esigerà «istituzioni più solide in grado di gestire anche i rilevanti problemi politici che tale entità geografica ed economica solleverà», ma senza prendere tuttavia impegni espliciti.

Infine, Heath e Colombo hanno affrontato, al termine del loro colloquio, il tema del vertice europeo che raccoglierà, probabilmente nella tarda primavera di quest'anno, i dieci primi ministri della Comunità.

Vittorio Zucconi

Censurato dal Parlamento cileno un ministro del governo Allende

Forse dovrà dimettersi Toha, accusato di aver tollerato arbitrii e bande armate di irregolari

nostro servizio

SANTIAGO DEL CILE, lunedì mattina.

Il Senato cileno ha approvato una mozione di censura nei confronti del ministro della difesa José Toha, accusato di aver violato la Costituzione e di altri abusi gravissimi mentre ricopriva la carica di ministro dell'Interno. I senatori che appoggiano il governo di sinistra di unità popolare non hanno voluto partecipare alla votazione dopoché l'opposizione (che ha la maggioranza in entrambi i rami del Parlamento cileno) si era rifiutata di concedere che il voto fosse effettuato a scrutinio segreto.

La censura approvata da entrambi i rami del Parlamento (la Camera dei deputati l'aveva approvata per 80 voti favorevoli contro 59 contrari all'inizio di gennaio) potrebbe costringere Toha, che è stato in passato anche presidente del Consiglio, a dimettersi.

Questa tesi, comunque, non è condivisa dal presidente socialista Salvador Allende. Subito dopo il voto della Camera, Allende aveva trasferito il suo vecchio amico personale Toha oltre che compagno di partito, al dicastero della Difesa e ora sostiene che la censura si riferisce soltanto a Toha come ministro dell'Interno e non come membro del governo a capo di un altro dicastero.

Con la censura, il Parlamento in pratica ha riconosciuto Toha colpevole di «ripetute violazioni della Costituzione, di non osservanza e non esecuzione della legge» come anche di aver «gravemente compromesso la sicurezza della nazione». Più precisamente il señor Toha, quand'era ministro dell'Interno, avrebbe permesso a bande armate di irregolari di scorrazzare per le strade, commettere arbitrarietà e di effettuare arresti illegali.

Adesso spetterà alla Corte costituzionale stabilire se la manovra di ripiego del presidente Allende è legale. Il capo dello Stato ha messo in discussione la stessa mozione di censura. Egli ha sostenuto, infatti, che essa è incostituzionale in quanto i ministri sono responsabili solo di fronte a lui come presidente della Repubblica.

Oggi o domani, intanto, è attesa la comunicazione del presidente Allende circa la formazione del nuovo governo. I ministri del precedente gabinetto di «Unità Popolare» si sono dimessi in blocco nei giorni scorsi per consentire un rimpasto ministeriale; il nuovo governo presenterà un programma di radicali riforme economiche. (Ansa-Reuter)

Vittoriosa a Vicenza con un secco 3 a 1

Una Juve vitalissima è campione d'inverno

Il Milan, bloccato sul pari a Catanzaro, perde un punto sulla capolista e sull'Inter, immediata inseguitrice, che ha battuto il modesto Varese - Il Torino torna al successo contro il Bologna per un gol di Agroppi all'83'

Causio mette a bersaglio appena al primo minuto. A destra, Novellini, che ha sostituito Roberto Bettega, colpisce la base del palo

La Juventus è campione d'inverno. Psicologicamente ferita dall'improvvisa perdita del suo «uomo-gol» Roberto Bettega, la squadra bianconera ha rabbiosamente reagito allo «choc», vincendo di slancio a Vicenza per 3-1. Hanno segnato Capello e Causio, cioè le mezze punte che sanno inserirsi in area avversaria dopo aver elaborato la manovra, è tornato a segnare Anastasi. Il giovane Novellini, chiamato a sostituire Bettega, ha visto un suo pallone respinto dalla parte bassa del palo. Puntigliosamente chiamata a sostenere un altro difficile esame, la Juventus ha dimostrato che ha forza atletica, carattere e validi rincalzi per continuare a sostenere la parte di grande protagonista di questo campionato. Savoldi, nel ruolo di Haller, ha risposto all'attesa; Novellini, gravato di tante responsabilità, si è battuto bene.

Il girone d'andata si chiude con la Juventus in vantaggio di due punti sul Milan (che, privo di Prati, ha pareggiato a Catanzaro) e tre sull'Inter vincente (2-0) a San Siro contro il Varese, ultimo in classifica. Ancora una volta i gol di Boninsegna e Mazzola sono stati risolutivi. La posizione della Juventus capolista si è virtualmente rafforzata pure nei confronti della Fiorentina, bloccata sul pari da una sempre più sorprendente Sampdoria, e della Roma uscita da un nulla di fatto (1-1) a Verona.

La giornata è stata favorevole anche per il Torino che, dopo lungo assedio si è imposto di forza su di un Bologna costantemente arroccato in difesa con una rete di Agroppi all'83'. I granata non vincevano da circa un mese e mezzo (l'ultimo successo fu siglato dallo stesso Agroppi contro il Catanzaro), compiono un passo avanti, portandosi nuovamente a ridosso del gruppo delle squadre (Cagliari, Fiorentina e Roma) che inseguono le tre grandi.

Nel quadro della domenica sportiva, la vittoria dell'inglese Bedford nel «cross» atletico dei Cinque Mulini (Arese è giunto quinto), il secondo posto di Gustavo Thoeni nella prova di slalom speciale a Wengen per la Coppa del Mondo, alla vigilia dei Giochi Olimpici della neve di Sapporo.

Jackie Stewart, campione del mondo, ha dominato la prima prova del campionato conduttori 1972, il Gran Premio d'Argentina che si è corso a Buenos Aires. Buona la prova delle Ferrari; il belga Ickx si è classificato terzo.

I servizi sportivi da pagina 9 a pagina 14

Gli invitati ad un banchetto nuziale decimati dal veleno

Strage in India per alcool di legno spacciato per whisky: almeno cento morti

I due distillatori giravano con due bidoni - Vendevano la pozione a basso prezzo: 40 lire al bicchiere - Bevevano per attirare i clienti e sono morti anche loro

nostro servizio

Nuova Delhi, lunedì mattina.

Strage in India per una bevanda alcoolica distillata chissà dove e chissà come: i venditori ambulanti l'hanno offerta a prezzo irrisorio a molta gente, persino ad un banchetto di nozze. Il risultato è spaventoso: almeno cento persone sono morte fra tormenti orrendi, ed altre certo moriranno allo stesso modo.

Probabilmente a quest'ora sono cadaveri anche i due spacciatori: molti assicurano di averli visti bere copiosamente. Da un esame di laboratorio, effettuato alla facoltà di chimica dell'Università di New Delhi, è risultato che la micidiale bevanda era composta in massima parte da alcool metilico, con l'aggiunta di un colorante giallastro, che le dava l'aspetto del whisky.

L'alcool metilico, derivato dalla distillazione del legno, è usato nell'industria dei coloranti, per lucidare mobili e come solvente di lacche, vernici e resine. Persino i vapori, se respirati, riescono tossici: gli operai addetti alla fabbricazione devono adottare precauzioni particolari per evitare intossicazioni gravi.

Anche in India la distillazione privata e lo spaccio sono proibiti, salvo che nelle industrie. Probabilmente i distillatori credevano che si trattasse soltanto di un'imposizione a fini fiscali e ignoravano che quell'alcool è un prodotto così tremendo.

Hanno cominciato l'altro giorno, girando per i sobborghi più poveri della capitale. Avevano un carrettino trainato da un asino, e sopra due bidoni. Sembrava che contenessero benzina, ed invece i due mercanti, fermandosi presso i crocchi, offrivano, sussurrando, una bevanda «che era come quella degli americani». Il costo era minimo: l'equivalente di quaranta lire italiane. Molti si lasciavano allettare ed assaggiavano una sorsata; quando qualcuno si mostrava titubante, gli stessi venditori si facevano vedere ad ingollare grandi sorsi della loro pozione. La folla accorreva, i quattrini piovevano, tanto che i due, per timore di dar nell'occhio alla polizia, erano costretti a dare una frustata all'asinello ed a spostarsi di quartiere.

Sono stati accolti anche ad un banchetto di nozze. Fino a quel momento l'atmosfera era piuttosto spenta. L'alcool ha portato prima allegria, poi il pandemonio, infine la morte. I banchetti di nozze in India durano molte ore; verso il termine, si sono manifestati i primi sintomi di avvelenamento, ma è stato necessario qualche tempo prima che il vomito e gli svenimenti fossero addebitati all'alcool.

Quando un medico è accorso, la strage si era fatta inarrestabile: decine di persone, fra le cento e più che partecipavano alla festa, avevano perso la vista; altre erano stramazzate a terra e si torcevano nell'agonia; altre erano già immobili cadaveri.

Poi agli ospedali cominciarono a giungere i disgraziati che avevano bevuto l'alcool metilico per le vie: altri moribondi, altri morti. Una teoria senza fine. Altri ancora non hanno avuto neppure la forza di trascinarsi alla ricerca di un medico e sono morti per strada, oppure nelle loro abitazioni. Verranno trovati chissà quando.

C'è un esempio sintomatico. Quattro operai di una linea ferroviaria avevano bevuto il veleno durante la sosta di mezzogiorno, poi erano tornati tranquillamente al lavoro. Sono stati trovati tutti e quattro morti presso i binari. Forse non hanno neppure potuto invocare aiuto.

Quando si è potuto compilare un primo bilancio la cifra è stata mostruosa: circa cento morti. Decine di persone sono rimaste cieche per sempre. Paradossalmente i giornali indiani attaccano il governo, sostenendo che la tragedia è avvenuta perché l'alcool normale è tanto tassato che i poveri non se lo possono permettere. Pochi invitano la gente ad una maggior cautela, ancora meno chiedono pene più severe per i distillatori e gli spacciatori. (Ansa - Associated Press)

In sintesi

La truffa dell'alluvione

BIELLA — Almeno quaranta persone sarebbero coinvolte nella frode di cinque miliardi per lavori non eseguiti o conti «gonfiati». Sono già stati inviati sedici «avvisi di reato». (Servizio di Alessandro Rigaldo a pag. 2)

Bonn "apre,, a Pechino

BONN — In un'intervista televisiva il ministro degli Esteri Scheel ha auspicato la normalizzazione dei rapporti diplomatici con la Cina Popolare. E' probabile un viaggio del ministro a Pechino entro l'anno. Anche il partito democristiano propone relazioni con Mao.

Scontri a Tokio per Gromyko

TOKIO — Duri scontri sono avvenuti all'arrivo del ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Estremisti di destra hanno tentato di penetrare nell'albergo della delegazione russa.

Razzismo in Svizzera

BASILEA — Il proprietario di un ristorante ha imposto ai camerieri di non servire «clienti dall'aspetto italiano».

Zabala tornato a casa

MADRID — L'industriale Zabala, rapito mercoledì scorso da separatisti baschi e rilasciato sabato, è ritornato a casa sano e salvo. Ha accettato la richiesta dei rapitori: la riassunzione di 183 operai licenziati.

(Servizi a pagina 7)

I presunti voti missini a Leone

Almirante non dà le prove promesse

In un comizio a Roma il segretario missino si è limitato a ripetere che i voti del suo partito furono «richiesti» - Ha poi aggiunto che venne avvicinato anche da Galloni - Pronta e secca la smentita - Al termine del comizio «spedizione punitiva»: un giovane ferito da un colpo di pistola

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

L'on. Almirante, segretario del movimento sociale italiano, non ha fornito ieri, durante il suo comizio al cinema Adriano, le «rivelazioni» promesse alla televisione nel corso della «Tribuna politica» di venerdì. In quell'occasione, Almirante aveva detto di essere *«in condizione di produrre le testimonianze dirette della richiesta a noi fatta, personalmente a me fatta, di far convergere i voti del movimento sociale sul candidato che, per fortuna del nostro paese, è stato eletto presidente della Repubblica»*. In pratica, l'exploit televisivo di Almirante si è risolto in un «bluff».

Il segretario del msi si è limitato a ripetere che *«fatta salva la persona del presidente Leone, i voti missini sono stati richiesti e naturalmente graditi»*. *«Alla vigilia del 24 dicembre ci erano anzi chiesto* — ha precisato Almirante — *solo una ventina di voti, pensando che sarebbe stata minore la dissidenza dc, ma tutti i voti della destra nazionale sono stati dati a Leone nella penultima e nell'ultima votazione»*.

L'on. Almirante, nella sua polemica contro la democrazia cristiana, ha poi attaccato la corrente della «sinistra di base», affermando che l'on. Galloni gli aveva chiesto i voti del msi per una eventuale candidatura dell'on. Moro *«in cambio della rinuncia alla formula dell'arco costituzionale»*. La smentita dell'on. Galloni è arrivata poche ore dopo tramite le agenzie di stampa.

L'on. Galloni ha dichiarato: *«Quanto afferma Almirante circa la richiesta di voti per l'on. Moro è completamente falso. Nessuna richiesta di voti per Moro fu mai avanzata tramite la mia persona, che oltretutto non poteva averne alcuna veste. L'on. Almirante si mise in contatto con me, di sua iniziativa, con la scusa di pormi un problema generale di garanzia rispetto a discriminazioni di natura costituzionale e per dirmi che eventuali contatti per ottenere voti avrebbero dovuto passare esclusivamente attraverso di lui, al che io tagliai corto dicendogli che l'on. Moro non avrebbe mai avuto bisogno dei voti missini»*.

In apertura del comizio, Almirante ha ringraziato i giornalisti e gli organi di stampa che si sono distinti in questi anni nell'appoggiare il msi: «Il Borghese», «Lo Specchio», «Candido», il direttore della «Notte» di Milano Nino Nutrizio, il direttore del «Giornale d'Italia» Alberto Giovannini, il direttore della «Gazzetta del Sud» Umberto Bonino, il direttore del «Roma» Piero Buscaroli, lo scrittore Mino Caudana, che ha aderito al msi, e il filosofo Armando Plebe, che è diventato il consulente culturale del partito. *«Attendo nuove adesioni dalla stampa romana»* ha detto Almirante e ha ammonito: *«Il giornalista che non tiene conto di noi è destinato a scarse fortune nel tempo»*.

Preoccupato per l'indagine giudiziaria promossa dal procuratore generale di Milano Bianchi D'Espinosa sul responsabili della riformazione del partito fascista (Almirante ha definito D'Espinosa *«un magistrato che non voglio nominare e che mi duole nominare come magistrato»*) il segretario del msi ha invitato i giovani che applaudivano freneticamente in sala a stare calmi: *«La nostra gioventù deve essere oggi disciplinata e domani, se necessario, dare battaglia»*.

La raccomandazione a star calmi non è stata seguita da tutti i presenti. Una quindicina di elementi di estrema destra che tornavano dal comizio di Almirante a bordo di cinque auto pavesate di tricolori, hanno organizzato una «spedizione punitiva» contro alcuni giovani di «Potere operaio», al quartiere Montesacro. Uno dei fascisti ha sparato anche un colpo di pistola che ha ferito, per fortuna non gravemente, Mauro Marcoccio di 18 anni, figlio di un sottufficiale di polizia in pensione. Il Marcoccio, ricoverato al Policlinico, è stato giudicato guaribile in otto giorni.

I teppisti di destra sono stati rapidamente rintracciati dalla polizia, grazie ai numeri di targa delle loro auto forniti dai testimoni dell'aggressione. Cinque sono stati fermati (sono giovani dai 19 ai 27 anni) e rilasciati dopo l'interrogatorio; l'ufficio politico ha inviato un rapporto alla procura della Repubblica in cui li indica come indiziati del reato di lesioni gravi.

Alberto Rapisarda

BARI — Un deposito di sigarette di contrabbando è stato scoperto durante una operazione del nucleo di polizia tributaria. Sono stati sequestrati oltre trecento chilogrammi di tabacchi

Calo di tensione fra i partiti

Distensivo discorso dell'on. dc De Mita

(Segue dalla 1ª pagina)

una economia non progredisse, certamente noi verremmo meno alla nostra funzione storica, verremmo meno alle nostre responsabilità».

«*Quindi* — ha concluso il Presidente del Consiglio — *anche questo atto solenne che abbiamo sottoscritto a Bruxelles ci richiama alle nostre responsabilità in un momento difficile, ad essere uniti, a lavorare, a riprendere il cammino del nostro sviluppo, a fare ognuno nel proprio posto di responsabilità integralmente il proprio dovere»*.

Da Ciampino Colombo si è recato direttamente a Palazzo Chigi. Con un ristretto «staff» di collaboratori, è rimasto nel suo studio fino a tardi a predisporre il calendario degli incontri con i «leaders» politici. I primi «contatti informali» cominciano stamane. E' atteso un nuovo colloquio con Forlani e con i capigruppo dc Andreotti e Spagnolli. Le consultazioni vere e proprie cominceranno mercoledì, dopo la riunione delle direzioni del pri (oggi) e della dc (domani). Non saranno limitate ai rappresentanti dei partiti di Centro Sinistra: Colombo sentirà il parere di tutti i partiti dell'arco costituzionale, tra i quali le polemiche, ieri, sono state molto vivaci ma nella sostanza assai meno dure di sette giorni or sono.

La prima conferma di questo «calo di tensione» viene da un discorso che De Mita, capo della corrente democristiana di «base», ha tenuto ieri a Roma. «*Siamo ad un punto delicato della vicenda politica e della legislatura* — ha detto De Mita — *con rischi di divaricazione che non vanno sottovalutati ma affrontati con senso di responsabilità (...). Non è credibile che forze impegnatesi in 25 anni di storia repubblicana alla costruzione dello stato democratico non avvertano oggi, ad un punto di svolta della nostra vicenda politica, che non è il momento delle evasioni e delle attese, ma quello delle scelte responsabili ed in positivo»*.

«*Senso della misura e del possibile da parte delle forze politiche* — ha aggiunto l'esponente democristiano — *occorre anche sul problema del referendum, cioè su uno strumento certamente democratico in sé, ma che per la materia alla quale verrebbe applicato e per il momento particolarmente difficile attraversato dal paese, presenta rischi di strumentalizzazioni non indifferenti. Il referendum sul divorzio non può essere oggetto di accordi di governo, come non lo è mai stato in nessuna delle precedenti esperienze ministeriali. Tuttavia* — ha concluso De Mita — *una nuova proposta che migliori la legge, attualmente in vigore, con modifiche sostanziali, non potrà non avere il responsabile concorso della dc, impegnata come sempre nella salvaguardia di una linea di sviluppo democratico»*.

Respingendo le critiche mosse ai psdi da numerosi gruppi politici (anche ieri i liberali hanno nuovamente chiamato in causa Saragat) il presidente dei deputati socialdemocratici Orlandi, molto vicino all'ex capo dello Stato, ha detto tra l'altro: «*I socialisti democratici non si sono avvicinati, come pretende qualcuno, ai sostenitori degli equilibri politici più avanzati. Non lo fecero ieri (...) non lo fanno oggi preannunciando concordemente la disponibilità per un governo che non sia prigioniero né dello sbandierato verbalismo riformatore, né di un immobilismo preconcetto»*.

Il ministro Preti ha invece polemizzato con Giolitti: «*Il ministro Giolitti* — ha detto il titolare delle Finanze parlando a Ferrara — *ha dichiarato che il psi non può partecipare ad un governo che nutra tentazioni repressive nei confronti dei sindacati. Ma oggi dovrebbe essere ricoverato in una casa di cura per malati di mente chiunque si illudesse che si possa attuare una azione repressiva contro i sindacati in un paese diverso dalla Russia e dalla Spagna»*.

Un altro oratore socialdemocratico, il sottosegretario Pier Luigi Romita, parlando ad Alessandria ha detto: «*Non credo che il ricorso ad elezioni politiche anticipate, cui pure sembrano essersi convertiti partiti sino a ieri ad esse decisamente contrari, possa in qualche modo fornire elementi utili a superare la difficile crisi che il Paese ha di fronte. Bisogna essere politicamente ciechi per non vedere che le elezioni, in questo momento, risulterebbero utili solamente all'estrema destra»*.

Diversa la tesi dei repubblicani. «*Se non vi sono possibilità di accordo sul referendum o su un ripensamento globale della situazione sociale, economica e finanziaria del paese* — ha detto Pasquale Bandiera — *non resta che restituire il giudizio agli elettori perché con il loro voto sciolgano quei nodi politici che i partiti hanno dimostrato di non essere capaci di sciogliere»*.

Più distensivo il discorso di Compagna: «*Anche i repubblicani avvertono l'esigenza di un miglioramento dei rapporti con i socialisti nel quadro di un pacato confronto critico; e pertanto i repubblicani raccolgono la sollecitazione che a questo fine è venuta dall'on. De Martino»*.

l. g.

Si allarga lo scandalo per i cinque miliardi frodati

Almeno quaranta le persone coinvolte nelle truffe nel Biellese alluvionato

Già inviati sedici avvisi di reato - Interessati anche quattro dipendenti del Genio civile di Vercelli - Le imprese sospettate a Torino, Asti, Casale, Vercelli e nelle Marche - Nominata una commissione d'inchiesta per esaminare le opere incriminate - I casi più clamorosi: fiumi non dragati e costi «gonfiati» - Sconforto e sdegno nei paesi colpiti

dal nostro inviato

Biella, lunedì mattina.

Lo scandalo di Biella ogni giorno si allarga, coinvolge altre persone, altri «grossi nomi». Finora il procuratore della Repubblica, dott. Vincenzo Tacconi, ha mandato sedici avvisi di reato ad altrettanti impresari edili, funzionari del genio civile e collaudatori, che avrebbero rubato cinque miliardi dai fondi stanziati dal governo per soccorrere i centri del Biellese distrutti dall'alluvione del novembre del 1968. Ma pare che alla lista dei nomi debba ancora allungarsi e coinvolgere almeno 40 persone.

Mentre l'inchiesta prosegue, pochissime indiscrezioni trapelano. Si è riusciti a conoscere ancora qualche nome dei sedici che sinora hanno ricevuto l'avviso di reato. Oltreché agli ingegneri Cesare Battisti e Raffaele Ferrari, direttore e vicedirettore del genio civile di Vercelli, il procuratore della Repubblica ha mandato gli avvisi anche a

Gli ingegneri Ferrari e Battisti (a destra), con l'allora ministro Mancini (al centro) il sindaco di Veglio durante un sopralluogo nelle zone colpite dalla tragica alluvione

due loro collaboratori: uno è il geometra Piero Paradiso, le cui responsabilità sarebbero però minori.

Avvisi di reato sono stati inviati anche ad altri quattro dipendenti del genio civile di Vercelli, dei quali però non si conoscono i nomi. Implicati sarebbero inoltre otto collaudatori, di ogni parte di Italia, che esaminarono i lavori eseguiti dalle imprese impegnate nei lavori di salvezza e di protezione delle sponde dei torrenti straripati.

Pochi i nomi di queste imprese sinora trapelati. Si sa che un avviso di reato è stato mandato alla Tei, una cooperativa edile-idraulica, che ha sede a Torino in strada Bellacomba 317, e il cui presidente è Piero Urati (l'ex Piero Piero, comandante partigiano). Vi sarebbe coinvolta anche un'impresa di Pesaro, la società Magnai, e una di Asti, l'impresa Valenzano (entrambe hanno già ricevuto l'avviso di procedimento). Sarebbero invece implicate quattro di Asti, una di Casale e alcune di Vercelli.

Tra funzionari del genio, collaudatori e imprese, sarebbero una quarantina le persone che «interessano» al procuratore della Repubblica per l'inchiesta. Ma siamo appena all'inizio. Una commissione tecnica è stata nominata per esaminare le opere incriminate. Ne fanno parte gli ingegneri Silvano Rosazza Manuel, Giuseppe Tarabbo e Alberto Treves. Dei trecento appalti assegnati dopo l'alluvione, 120 sono quelli sospetti. Sinora i tecnici ne hanno esaminati circa 60; non si sa che cosa riservino gli altri.

Fin dall'inizio dell'inchiesta, gli inquirenti si sono accorti degli stretti legami di interessi che hanno unito, nel corso della ricostruzione, alcuni funzionari del genio ad alcuni impresari. Il governo aveva stanziato 7 miliardi e mezzo per «lavori di pronto intervento».

Il genio civile assegnava gli appalti delle opere da eseguire: talune non sono mai state neppure iniziate, se non a tavolino per redigere i bilanci che sono poi stati controfirmati dai funzionari competenti.

Altri lavori sono stati realmente eseguiti, ma i loro costi risultano aumentati a dismisura, talvolta del 50-60 per cento. Due casi sono clamorosi: in base ai bilanci risulta che il letto del torrente Strona è stato dragato e liberato dai detriti. In realtà sarebbe invece tale e quale era il giorno dopo l'alluvione. E ancora: i costi delle opere di protezione dei torrenti Sessera e Strona sarebbero stati «gonfiati» in maniera incredibile.

Sono casi clamorosi, ai quali se ne aggiungono decine di altri. Di alcuni di questi, però, si sapeva già qualcosa, anche prima che si avesse notizia della inchiesta in corso. Alcuni sindaci erano già al corrente — o per lo meno avevano il sospetto — di irregolarità nello svolgimento dei lavori di «pronto intervento».

Dice Ezio Abate, sindaco di Cossato, uno dei Comuni più colpiti dall'alluvione: «*Mi accorsi di certi sperperi e cercai, invano, di avere spiegazioni dal genio civile. Con la Giunta esaminammo uno dei tanti casi che ci parvero sospetti e scoprimmo che per un'opera, per la quale erano stati stanziati 88 milioni, ne erano sufficienti 60 al massimo. Per Cossato hanno fatto di più 15 volontari con due ruspe, inviateci dalla Valle d'Aosta, che tutte le imprese con oltre mezzo miliardo»*.

E' lo stesso senso di tristezza e di indignazione comune ad altri paesi colpiti dal disastro del 1968. I soldi per rimediare ai danni c'erano. Le esigenze erano molte, alcune urgentissime: c'era il pericolo che gli argini cedessero ancora e bisognava assolutamente rinforzarli. Dice il sindaco di Vallemosso, Carlo Garrone: «*Questa truffa sulla nostra sciagura è stata peggio dell'alluvione stessa. Tutto è successo senza che noi potessimo fare nulla per impedirlo. I Comuni interessati sono stati come emarginati, le amministrazioni non hanno mai potuto intervenire per pronunciarsi, per dire il loro parere. Le imprese erano lasciate completamente libere, senza coordinamento, senza controlli. I risultati li vediamo ora»*.

Alessandro Rigaldo

CAGLIARI: non è solo Domenghini ad avere paura

Neppure gli accusatori si salvano nello scandalo dei "balletti rosa"

Mentre continuano gli interrogatori dei testimoni e degli indiziati di reato (una decina, per ora) la Procura indaga anche sulla famiglia della «lolita» - Il padre, Mino Fodde, ha precedenti penali per lesioni gravi alla moglie, falso ideologico e truffa - Un misterioso tentativo di suicidio della figlia maggiore Annarita

dal corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Quando le squadre hanno fatto il loro ingresso in campo, gli occhi delle ventimila persone che hanno assistito all'incontro di calcio Cagliari-Mantova sono rimasti puntati per alcuni istanti soltanto su Domenghini. Il personaggio più popolare dello scandalo per i presunti «balletti rosa» ha probabilmente sentito su di sé quegli sguardi e nella fase d'avvio dell'incontro ha tradito un certo nervosismo; poi si è ripreso ed alla fine la sua prestazione è risultata soddisfacente.

Tra gli spettatori vi era anche il dott. Ettore Angioni, il sostituto procuratore della Repubblica che conduce le indagini sul «caso» e che nei giorni scorsi ha notificato a Domenghini un avviso di reato per violenza carnale presunta nei confronti della tredicenne Gabriella Fodde. La vicenda, a causa della giornata domenicale, non ha fatto registrare ieri nuovi sviluppi. Oggi, comunque, il dottor Angioni riprenderà gli interrogatori dei testimoni e degli «indiziati di reato». Le persone in un modo o nell'altro coinvolte nello scandalo sono una settantina, ma gli indiziati di reato, almeno per ora, sono una decina soltanto.

L'avv. Delogu (a destra) si avvia negli spogliatoi con il presidente del Cagliari dopo l'incontro con il Mantova (Ansa)

La procura della Repubblica di Cagliari, intanto, sta sondando nel passato della famiglia della «lolita». Mino Fodde, il pittore padre di Gabriella e Anna Rita, che con la sua clamorosa intervista al quotidiano di Cagliari è diventato l'accusatore numero uno di Domenghini, ha alcuni precedenti penali che sottolineano una figura di uomo piuttosto equivoca. E' stato sei mesi in carcere, sotto l'accusa di tentato omicidio, esattamente dal 15 luglio 1964 al 21 gennaio 1965: avrebbe cercato di uccidere la moglie, Maria Grazia Porceddu, schiacciandola contro un muro con la propria auto. Il reato, però, fu successivamente derubricato in lesioni gravi e il pittore venne scarcerato. Il 6 novembre del '69 subì un processo per falso ideologico e truffa, ma fu amnistiato.

Anche la figlia diciottenne Anna Rita ha avuto che fare con la giustizia. Nell'agosto del '70, un pittore jugoslavo, che esponeva nella galleria d'arte gestita dalla madre della ragazza, denunciò alla polizia il furto del suo portafogli contenente 50 mila lire. Anna Rita Fodde venne ritenuta responsabile del furto; al processo, però, il pittore jugoslavo non poté presenziare e, mancando la sua testimonianza, i giudici assolsero la ragazza.

Anna Rita Fodde era già stata alla ribalta della cronaca il 13 aprile del 1968, quando tentò di uccidersi ingerendo 80 pastiglie di barbiturici. Raccontò poi di aver tentato il suicidio a causa di uno scabroso episodio della sua vita familiare. Dalle confidenze che la giovane avrebbe fatto successivamente ad alcuni amici, pare che a determinare il suo gesto sarebbero state certe particolari attenzioni che le erano state rivolte dal padre.

Sabato sera Mino Fodde e la figlia Anna Rita sono rientrati in treno a Roma. Nella capitale il pittore ha attualmente la sua residenza, insieme con la moglie dalla quale per qualche anno ha vissuto separato. Nella casa romana vive anche Gabriella. Altri tre figli di Mino Fodde e di Maria Grazia Porceddu sono stati affidati ad istituti assistenziali.

L'ambiente cagliaritano continua ad essere scosso dallo scandalo. Circolano in città le voci più fantasiose e si mormorano nomi piuttosto conosciuti indicandoli come protagonisti dei «balletti rosa». Nei giorni scorsi, due dirigenti del Cagliari hanno presentato querela nei confronti del corrispondente di un quotidiano politico romano che li aveva chiamati direttamente in causa nella vicenda. Ora l'attesa maggiore è rivolta all'interrogatorio di Domenghini da parte del dott. Angioni. L'ala destra rossoblù ha già annunciato di aver consultato l'avv. Mariano Delogu del Foro di Cagliari, il quale lo assisterà in questa vicenda. E' lo stesso avvocato che nei giorni scorsi ha accompagnato dal magistrato altri due giocatori, Poletti e Vitali, chiamati a testimoniare su alcune circostanze.

L'avv. Delogu — che è un dirigente del Cagliari — non ha voluto rilasciare dichiarazioni. S'è limitato a confermare che il suo cliente — Domenghini — non ha sporto querela nei confronti di Mino Fodde, che l'ha accusato di violenza alla figlia tredicenne, unicamente perché se i fatti risulteranno infondati sarà la Procura della Repubblica ad intervenire d'ufficio. Richiesto di precisare il giorno in cui Domenghini dovrà recarsi dal giudice, l'avv. Delogu ha affermato di non ritenere imminente l'interrogatorio del calciatore.

Mario Guerrini

Il tragico novembre del 1968

Tre giorni di pioggia causarono il disastro

dal corrispondente

Biella, lunedì mattina.

La disastrosa alluvione del 2 novembre 1968 fu causata principalmente dall'eccezionale quantità di pioggia, caduta quasi senza interruzione, con intensità crescente, per tre giorni. Contribuirono ad aggravare la situazione le caratteristiche geologiche della zona, la notevole pendenza dei versanti, un fitto reticolo di torrentelli e diverse opere dell'uomo: l'indiscriminato diboscamento, una rete stradale sprovvista di adeguati canali di scarico delle acque piovane, tombini insufficienti, insediamenti industriali che avevano causato strozzature nei corsi d'acqua.

I professori Carraro, Dal Piaz, Sacchi e Govi, dell'Istituto di geologia dell'Università di Torino, autori di studi approfonditi sul disastro, hanno localizzato l'«occhio» del nubifragio in una ristretta zona, situata fra il settore nord-orientale del bacino dello Strona e l'alto corso del Sessera. Dopo due giorni di pioggia torrenziale, su questa fascia di terreno, in circa 24 ore, a partire dalle 22 del 1° novembre, caddero più di 400 millimetri di pioggia, quasi un quarto delle precipitazioni medie di un intero anno.

Il nubifragio, nella mattinata del 2 novembre, completò l'imbibizione del terreno, trasformandolo praticamente in un campo minato. Ne provocarono l'«esplosione» i 110 millimetri di pioggia caduti successivamente in una sola ora, tra le 20 e le 21. Nelle vallate dello Strona e del Sessera la terra, fluidificata dall'enorme quantità di acqua piovana, incominciò a smottare, contemporaneamente, un po' dappertutto: i geologi contarono poi oltre quattromila frane. La maggior parte delle 58 vittime causate dall'alluvione morirono per il crollo delle case, travolte dalle colate di fango.

Numerose altre frane trascinarono nei corsi d'acqua alberi, macigni, cespugli ed altro materiale, provocando un repentino ingrossamento di tutti i torrenti delle vallate. In alcune zone furono poi rilevate tracce da cui si desume che la portata dello Strona abbia raggiunto l'eccezionale misura di 700 mila litri al secondo: in teoria, è il quantitativo di acqua che defluirebbe complessivamente dai rubinetti delle case di Biella, che ha circa 55 mila abitanti, se rimanessero aperti, contemporaneamente, per un'ora.

Aumentò in misura notevole l'effetto dirompente della piena la formazione di numerose dighe spontanee: in corrispondenza di strozzature naturali o artificiali (è sufficiente un ponte, la cui luce sia inadeguata), le fronde e i tronchi trascinati dalla corrente formarono, con rapidità impressionante, grandi sbarramenti che cedettero poi di colpo sotto la spinta dell'acqua accumulatasi dietro l'ostacolo. Di conseguenza, si susseguirono numerose ondate di piena «pulsanti», che oltre a travolgere ogni cosa provocarono per erosione la caduta di nuove frane dai declivi.

Piero Minoli

BOLZANO — Un giovane di Bolzano, l'operaio Giuseppe Tedesco di 24 anni, è morto in seguito alle lesioni subite dopo una caduta dallo slittino.

La spedizione squadristica nella sede di "Lotta Continua" a Mola

E' venuto da fuori lo sparatore che ha ferito il giovane di Bari

E' la tesi degli inquirenti che cercano di individuare l'aggressore - Le indagini tra gli aderenti ad «Avanguardia nazionale» - Ieri due manifestazioni antifasciste: criticata, da numerosi giovani, l'assenza di esponenti del pci ai comizi

nostro servizio

Mola di Bari, lunedì matt.

Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza delle cinque province pugliesi sono mobilitati da due giorni per individuare l'aggressore dello studente sedicenne Paolo Moccia, colpito venerdì notte da due rivoltellate nella sede di *Lotta Continua* di Mola, una cittadina sull'Adriatico, a 20 chilometri da Bari.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Rinella, ha visitato il giovane ferito, all'ospedale di Triggiano, e gli ha mostrato decine di fotografie di noti dirigenti del movimento neofascista *Avanguardia nazionale*, che operano in alcuni centri della Puglia: il giovane Paolo non è stato in grado di riconoscere l'aggressore anche perché, ha detto, non ha avuto il tempo di vederne il viso.

Le indagini hanno, comunque, preso un indirizzo preciso: tra gli estremisti di destra, che, più volte, nei mesi scorsi hanno compiuto imprese teppistiche aggredendo con bastoni e coltelli giovani di sinistra e disturbando i comizi e i raduni dei partiti democratici.

Tonino Fiore, esponente di *Avanguardia nazionale*, amico di Stefano Delle Chiaie e leader dei giovani neofascisti di Mola di Bari, è introvabile. Gli inquirenti ritengono che l'aggressore di Paolo Moccia sia venuto da fuori, da qualche sezione missina di un comune del Barese.

Ieri sera, a Mola, si è svolta una manifestazione antifascista a carattere regionale: migliaia di giovani hanno percorso le vie del centro; nel comizio, tenuto dopo il corteo, sono state elencate le spedizioni squadristiche dei fascisti baresi.

Il senatore Rino Formica, del psi, ha detto: «*E' inspiegabile come, con i mezzi attuali e di fronte ad azioni squadristiche così sfacciatamente audaci, non sia possibile mobilitare forze di polizia adeguate per braccare la teppaglia fascista, che scorrazza indisturbata da diversi mesi nella provincia di Bari»*.

Solidarietà con la famiglia del giovane Paolo Moccia hanno espresso la segreteria regionale del partito repubblicano e la segreteria provinciale del psdi.

Nel corso di un comizio del «Comitato antifascista di Mola» è stato stigmatizzato, da numerosi giovani, la assenza di dirigenti e parlamentari comunisti e il fatto che il quotidiano del pci non abbia dato notizia, tre giorni scorsi, della gravissima aggressione.

Un'altra manifestazione antifascista s'è svolta a Bari, con la partecipazione di tremila studenti e lavoratori.

Mario Dilio

De Lorenzo incriminato di concorso in peculato

Roma, lunedì mattina.

(g. e.) La procura della Repubblica ha incriminato il gen. Giovanni De Lorenzo, e con lui l'ex capo del Sifar, gen. Allavena, per concorso in peculato militare. Secondo l'accusa, avrebbero organizzato, e realizzato, il tentativo di corrompere, undici anni fa, la corrente di maggioranza del pri per indurla ad appoggiare la costituzione del primo governo di Centro-Sinistra.

L'incriminazione, tuttavia, sembra destinata a rimanere soltanto teorica; la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del gen. De Lorenzo, deputato del msi, partita dall'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Tranfo, non è mai arrivata a Montecitorio. Il magistrato non è, pertanto, nelle condizioni di concludere l'inchiesta.

Inoltre, in seguito a questo contrattempo, il processo, per quello stesso episodio, nei confronti del colonnello dei carabinieri Agostino Bono, già del Sifar, e del giornalista Lando Dell'Amico, che riprende oggi in tribunale finirà per essere nuovamente rinviato a nuovo ruolo, dopo nove mesi di interruzione. I difensori dell'ufficiale e del giornalista intendono protestare sostenendo che, evidentemente, la lentezza con cui la pratica ha camminato non è soltanto colpa di intralci burocratici.

Dall'Europa all'America dilaga l'industria organizzata del sesso

Gl'Inglesi al cine assetati di orge stupri e violenze

Code lunghe un chilometro davanti al botteghino per l'ultimo film di Kubrick - La gente applaude alle scene più macabre e veristiche - Polemiche tra gli esperti

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Ogni sera, davanti al cinema «Warner», nel West End, si snoda una coda di persone lunga quasi un chilometro. E' in programma il film più discusso degli ultimi tempi, «A Clockwork Orange». Alcuni critici lo hanno definito un capolavoro, altri volevano che ne fosse vietata la proiezione. «A Clockwork Orange» è un film ultraviolento: la settimana scorsa il ministro per l'Interno Reginald Maudling ha voluto vederlo, perché gli era stato detto che poteva costituire addirittura una minaccia all'ordine pubblico.

In «A Clockwork Orange» ci sono scene di orge, assassinii realistici, ferimenti e uno stupro multiplo, al suono di «Cantando sotto la pioggia». Autore di questo film controverso è Stanley Kubrick. Egli è stato accusato di voler soddisfare gli istinti violenti del pubblico, «nel periodo post-Manson». L'altro film del filone della ultra-violenza è «Straw dogs» (Cani di paglia), con scene di violenza carnale, sodomia, litri di sangue, gente fatta a pezzi. «I diavoli» di Ken Russell — al confronto — è un film religioso.

Ai film dell'ultra-violenza, il pubblico partecipa con grida e applausi di approvazione. Durante la proiezione di «Straw dogs», sono state udite donne gridare «ancora», «bravo». Hanno applaudito quando Dustin Hoffman ha staccato il piede di un altro personaggio. Uno spiritoso speculatore vende, alla gente in attesa di entrare nel cinema, sacchetti di plastica, del genere di quelli distribuiti ai passeggeri degli aerei colti da malore.

Stephen Murray, il censore cinematografico inglese, si trova ora sotto la pressione di parte dell'opinione pubblica, perché intervenga. In realtà, il censore ha già vietato, negli ultimi sei mesi, la proiezione di quindici film, otto dei quali contenenti scene di estrema e realistica violenza. Ha commentato il produttore Carl Foreman: «L'industria cinematografica sta flagellandosi. Dove arriveremo? Alle scene di violenza vere, come per quelle sessuali?».

The Observer ha fatto notare che l'ultra-violenza cominciò con i film che qui chiamano «spaghetti western», come «Per un pugno di dollari». Tredici critici cinematografici, qualche giorno fa, hanno scritto una lettera al Times per condannare «Straw dogs», ma il distributore del film ha esposto nelle vetrine del cinematografo le loro critiche, certo che esse avrebbero invogliato gli spettatori assetati di sangue, ossa rotte, omicidi, stupri, bestialità.

Il cinema pornografico, almeno qui, è stato ormai accettato, ma quello della violenza sta suscitando gravi dissensi, benché nessun esperto sia in grado di provare che esso sia nocivo. Proprio in questi giorni, dopo due anni di ricerche, l'ente per la televisione commerciale ha pubblicato il suo nuovo codice sulla violenza. In esso si afferma tra l'altro: «Non ci sono prove che la violenza presentata convenzionalmente, ossia nascosta o minimizzata, sia innocua. Può essere altrettanto pericoloso per la società nascondere il risultato della violenza o minimizzarlo, che mostrare chiaramente alla gente le conseguenze di atti violenti, anche mostruosi».

Il film di Kubrick tratta l'argomento della violenza con serietà e grande abilità tecnica. Ma non si possono non citare le decine di pellicole dozzinali della casa produttrice «Hammer», in cui le scene sanguinarie hanno un sapore umoristico. Siamo, comunque, arrivati al punto in cui certi spettatori con pretese intellettuali si rifiutano di assistere a questi film, per una forma di autocensura. Ma la massa della gente fa la coda davanti al botteghino. L'ultra-violenza sta ormai per essere accettata, sia pure in un mare di polemiche, con l'intervento di psicologi, criminologi e critici. Può però essere consolante che l'anno scorso il film più popolare in Inghilterra sia stato «The aristocats», di Walt Disney.

Renato Proni

Sposi unisex

Estroso modello per una coppia di sposi di Esterel (Upi)

Ora "Playboy,, diventa casto nel mare delle porno-riviste

I «figli» del celebre periodico, scandalo degli Anni Sessanta, sono pubblicazioni che trattano di perversioni, omosessualità, sadismo, feticismo, con fotografie fin troppo esplicite - Che cosa succede negli istituti per massaggi e nelle scuole di pittura

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

In America, cinque anni fa, Playboy era considerato una rivista pornografica. Oggi è una pubblicazione «seria», rispettabile, che predica stoicismo ed epicureismo, bello scrivere e buon humour. Da quando, due settimane fa, ha accettato, per 10 mila dollari, un'inserzione pubblicitaria per l'«Ordine della Santissima Trinità» (che cercava tra i giovani vocazioni al sacerdozio) è diventato persino una colonna dell'establishment.

L'evoluzione di Playboy è effetto più di circostanze esterne che di una volontà interiore: il dilagare della pornografia da una parte e la crisi della religione dall'altra. Questi non sono fenomeni tipici americani: semmai sono incominciati in Danimarca e, varcato l'Atlantico, tornano ora nell'Europa, fino all'Italia. Ma in America essi hanno assunto dimensioni macroscopiche. Ha scritto il New York Times: «Pornography is big business» (La pornografia è un grosso affare). In una nazione fondata da puritani, lo sfruttamento visivo del sesso è divenuto una delle principali industrie. Usando tecniche moderne, dalla produzione alla distribuzione di massa, essa ha invaso il mercato con libri, giornali, pellicole, dischi, spettacoli dal vivo, e strumenti sessuali».

Quanto alla religione, un segno del suo disagio è che le chiese debbono farsi sempre più pubblicità. Lo slogan dell'«Ordine della Santissima Trinità» su Playboy diceva: «Se avete amore da dare, e se avete il coraggio di offrirlo, venite a noi». Ma l'inserzione che mi ha più colpito appare sui trasporti pubblici. E' una vignetta che dice: «Ed ora una parola dal nostro Creatore: ama il prossimo tuo come te stesso».

Hugh Hefner, l'inventore di «Playboy», con la sua giovane amica Barbara Benton, in una foto romantico-pubblicitaria

Se Playboy oggi sembra rispettabile, è perché lo circondano pubblicazioni scandalose. Le riviste nuove hanno titoli e fotografie troppo espliciti per essere qui riferiti, ed il loro numero supera il centinaio. In «edizioni speciali» toccano argomenti come il feticismo, l'omosessualità, le perversioni, e se ne stampano migliaia all'anno. I libri sono quasi tutti a collana: «Sesso in ufficio», «Ai limiti del desiderio», «La ragazza elettrica», e così via. Qualcuno si trova nelle edicole, tutti gli altri nei negozi appositi, che di solito hanno vetrine verniciate affinché non si veda dentro, o aperture a buco di serratura per voyeurs. Il ministero della Giustizia ha calcolato che i negozi ammontano a 900-1000. La legge prevede sequestri e multe fino a 100 mila lire, ma sono inutili.

Chi produce e chi compra la «letteratura» pornografica? Spesso, gli editori sono gente «rispettabile». Per esempio Bill Hambling, un amico di Hugh Hefner (il padrone di Playboy) che negli Anni Cinquanta giudicò la trovata delle «coniglietta» non realistica e rifiutò di gettarsi nell'impresa: ora sforna 35-40 mila libri al mese, ciascuno con una tiratura di 30 mila copie. Gli autori, non di rado, hanno trascorsi irreprensibili. Victor Bany, dalla cui macchina per scrivere sono usciti in cinque anni duecento romanzi, se così li si può definire, è un ex funzionario governativo. La sua formula preferita è quella delle «confessioni» (ad esempio, di una vergine). I clienti paiono in genere uomini di mezza età. «I giovani — ha osservato il New York Times — considerano oggi il sesso uno sport a cui partecipare, e non a cui assistere».

Una fetta crescente del mercato è quella delle pellicole pornografiche. I cosiddetti blue films per orge e per stag parties, gli addii al celibato degli sposi riluttanti. Alex Mann, un giovanotto di 30 anni con due mogli, al tempo stesso soggettista, produttore, regista, attore, agente pubblicitario e distributore, spende tra 3 e 5 milioni di lire per pellicola, e ne ricava tra dieci e venti volte tanto. Si ritiene pulito perché raffigura soltanto «il sesso come lo vuole natura, senza deviazioni». Ma nella sua professione, questa è una regola che viene violata spesso e volentieri: oltre agli atti meno normali dell'amore, alcuni film presentano storie di sadismo e masochismo. Le attrici (che guadagnano molto più degli attori) percepiscono tra 30 e 80 mila lire al giorno, a seconda delle «quotazioni». I film sono in genere brutti, qualcuno decisamente ingenuo.

Un ramo collaterale della pornografia, il più recente e il più fiorente, è quello degli «istituti per massaggi» e scuole di pittura. Nei primi, talvolta, prostituzione e arte delle geishe sono state fuse senza tanti complimenti. Il cliente può ottenere un bagno, un rinfresco e, dietro pagamento extra, qualcos'altro. A Los Angeles, la polizia ha chiuso una ventina di «istituti», dopo aver scoperto che vi lavoravano anche ragazze e signore di buona famiglia. Nelle «scuole di pittura» si dipingono modelle nude. Ma non nel senso di ritrarle, bensì di colorirne le forme coi pennelli. Siano «scuole» o «istituti», il prezzo d'ingresso è di un minimo di 15 dollari, 9 mila lire. Secondo i calcoli del New York Times e di Look, il «giro d'affari» dell'industria della pornografia è di 2 miliardi, 2 miliardi e mezzo di dollari all'anno (vale a dire oltre 1200 miliardi di lire), «taxfree», esenti da tasse.

E' quindi logico che in questo mare Playboy appaia un'isola di austerità. Hefner non intende mutare formula, nella convinzione che «la pornografia passa, ma l'erotismo e la sana filosofia del sesso restano». La sua opinione è confortata dagli psichiatri e dai sociologi. Costoro affermano che anche i costumi sessuali, come tutto il resto della società americana, sono in transizione, in «periodo di crescenza». Dal puritanesimo si sta andando verso l'edonismo. I giovani cercano soluzioni nuove ai problemi vecchi. In una sua inchiesta, il New York Times ha accertato che anche le autorità credono imminente il declino della pornografia. L'esperienza della Danimarca e di altri paesi scandinavi lo conferma. Come pericolo, ha concluso il New York Times, è molto meno grave della droga.

Ennio Caretto

A Dublino, coi rosari stretti in mano

Le suore fumano droga (ma solo per esperimento)

nostro servizio

Dublino, lunedì mattina.

Un gruppo di suore cattoliche di Dublino fuma la marijuana. Le suorine non sono alla ricerca di esperienze psichedeliche e di paradisi artificiali: i loro esperimenti fanno parte di un corso di istruzione sul problema degli stupefacenti, organizzato dal ministero per la Salute Pubblica della Repubblica irlandese. Anche in Irlanda, infatti, si sta diffondendo, specialmente tra i giovani, l'uso della marijuana, dell'Lsd e dell'eroina.

Le suore sono insegnanti presso istituti e scuole di Dublino: dato che la marijuana è spesso fumata da studenti, esse sono state messe in grado di riconoscere i sintomi del problema per tentare di risolverlo. Il primo esperimento è avvenuto nella sala delle conferenze di un albergo alla periferia di Dublino. Le suore, con i rosari ben stretti tra le mani, si sono avvicinate con cautela ad un tavolo sul quale c'era una pipa.

La pipa era colma di una buona miscela di «erba» messa gentilmente a disposizione dal ministero. Di fronte al «diavolo della droga», le pie suore non hanno avuto un momento di panico. Recitando giaculatorie, esse hanno preso, una per volta, la pipa, se la sono messa in bocca e hanno aspirato alcune boccate di marijuana. Fatta la esperienza, sono tornate a sedersi per ascoltare il conferenziere, il sergente Dennis Mullins, il maggiore esperto di stupefacenti della polizia cittadina.

Il corso di istruzione sulla droga proseguirà nei giorni prossimi, ma è improbabile che le suore tornino a fumare la marijuana. Si esclude nel senso assoluto che provino l'Lsd o altre droghe più forti.

Le suore hanno anche appreso, nel corso delle conferenze del sergente Mullins, che i contrabbandieri nascondono spesso l'Lsd in grossi libri di preghiere, che inviano per posta a sacerdoti, i quali in realtà sono spacciatori.

r. p.

Presentate le nuove collezioni francesi

Tonda e sexy la parigina

Esterel, Dior e Feraud ripropongono linee morbide e abiti svolazzanti
Per la sera le donne eleganti saranno «in lungo» femminili e romantiche

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

La battaglia parigina per la moda di primavera-estate è incominciata a mezzanotte, e, come al solito, spara il primo colpo Jacques Esterel nei suoi saloni inaugurati di recente al centro del Faubourg Saint-Honoré, considerato la strada più elegante della capitale. Chitarrista, poeta, giunto alla «haute couture» più per capriccio che per necessità, Jacques Esterel è stato sempre uno dei sarti più estrosi e giovanili di Parigi, e la sua visione della parigina 1972 è conforme a quella che si poteva immaginare, abiti che si fermano alle ginocchia (ed anche prima) gonne svolazzanti, con o senza pieghe, e per i «tailleurs» giacche sbarazzine, più o meno lunghe. Una donna che piacerà.

L'abito alle ginocchia è una tendenza generale ma si constata un'altra particolarità che dovrebbe piacere agli uomini i quali, lo si dimentica troppo spesso, sono destinati a pagare gli abiti delle proprie donne. La parigina 1972 è più grassoccia di quella dell'anno scorso. La direttrice di un'agenzia che fornisce molte indossatrici nel periodo delle sfilate di moda, ha dichiarato: «Sono riuscita ad imporre a Parigi alcune ragazze tedesche o scandinave più rotonde e più umane. Mi sono accorta che tutti erano stufi delle donne stecche, a incominciare dagli uomini. Anche le donne vogliono vivere normalmente e non drammatizzare per un chilo di più o di meno. Vogliono mangiare come le altre invece di calcolare continuamente la quantità di calorie, e bere un bicchiere di vino senza sentirsi colpevoli».

Queste dichiarazioni sono state approvate da parecchi sarti, in particolare da Louis Feraud (ugualmente uomo di turno) il quale afferma di avere sempre scelto indossatrici con rotondità e curve gradevoli essendo, egli dice, un vero uomo. Nella moda attuale di Louis Feraud si notano misura e classicità realizzate con l'abilità di un grande artigiano. La novità dei modelli consiste nell'ampiezza, evidente soprattutto negli abiti di stoffa leggera e, spesso, di due colori: il giallo ed il rosso mescolati.

Philippe Venet, uomo per tenere della giornata inaugurale, ammette insieme ad altri che la «haute couture» ha battuto negli anni scorsi una strada sbagliata e che oggi si sta imponendo una moda molto più raffinata poiché nessuna donna elegante può ancora accettare di andare ad un pranzo in «blue-jeans». Gli abiti di Philippe Venet sono leggeri, ampi, cuciti di sbieco per conferire movimento, e le stoffe sono allegre, vive. Finito l'unisex si ritorna ad una parola che, del resto, viene ripetuta da tutti ogni anno: «femminilità». I «tailleurs» sono di taglio classico con gonna a piegoni, poche cinture ma vita sottolineata.

Il «grande» odierno che presenterà la collezione soltanto nel pomeriggio, è tuttavia Christian Dior. La sua sfilata assume un aspetto di sfida a coloro che considerano vera moda quella dell'abito pronto, prodotto in serie. Ma anche Dior, oltre alla casa di «haute couture», ha una boutique di prêt-à-porter di lusso, un'altra di moda pronta meno costosa, un reparto profumi, un altro di accessori, uno per la biancheria ed infine uno per gli uomini. E' la prova che la «haute couture» non basta più.

Ad ogni modo la collezione di Christian Dior è, come sempre, bellissima se non perfetta. La linea è snella, con la vita fine. Il petto non eccessivo, le scollature promettenti, le gonne ample e svolazzanti a pieghette ed a piegoni. I pantaloni vengono presentati con giacca o con una blusa per la sera. E per la sera, naturalmente, anche abiti lunghi e molto femminili come propongono ugualmente tutti gli altri sarti.

Sono, queste, le prime impressioni. La settimana della moda si concluderà giovedì, con un paio di giorni di anticipo sulle consuetudini. Ed anche questo è un segno dei tempi.

Loris Mannucci

Le feste religiose soltanto di domenica?

ROMA, lunedì mattina.

Interrogato in merito alle voci di un possibile spostamento di tutte le festività infrasettimanali di precetto alla domenica, allo scopo di evitare dannose interruzioni del lavoro nelle fabbriche e negli uffici, il direttore della sala stampa della Santa Sede Federico Alessandrini ha ricordato ieri mattina che: «A norma della legge ecclesiastica è nella facoltà delle Conferenze episcopali di trasferire alcune feste di precetto, specie nei paesi nei quali tali feste non godono del riconoscimento delle autorità civili».

«Si è orientati — ha proseguito il portavoce vaticano — a studiare la possibilità di criteri più generali; comunque, se novità ci saranno, non potranno riguardare festività radicate nella coscienza cristiana e nel costume, come ad esempio il Natale e l'Assunzione».

Mentre nella Germania Occidentale il cerchio si sta stringendo

Tupamaros tedeschi si offrono in Siria respinti dagli arabi come "criminali,,

dal corrispondente

BONN, lunedì mattina.

La caccia ai «tupamaros» tedeschi della banda capeggiata dagli ex giornalisti Andreas Baader e Ulrike Meinhof sta diventando spasmodica. Dalla Germania si è estesa al Libano e alla Siria, dove — stando all'agenzia di notizie «Dpa» e al giornale «Bild am Sonntag» — si sarebbero rifugiati quattro membri del gruppo.

A Beirut i quattro anarchici tedeschi sarebbero arrivati con passaporti falsi, dai quali risultano essere cittadini americani. Tre specialisti della polizia politica tedesca si trovano da sabato sera nella capitale libanese, dove hanno chiesto alle autorità di arrestare gli estremisti e di estradarli in Germania. In cambio i funzionari tedeschi avrebbero assicurato al Libano che arresteranno ed estraderanno tutte le persone che si rendessero colpevoli di reati politici in Libano e che dovessero riparare in Germania.

Dalle notizie, confuse e contraddittorie, che giungono da Beirut risulta che le due organizzazioni di terroristi più conosciute, il «Fronte popolare di liberazione» e il «Fronte democratico di liberazione» hanno rifiutato la collaborazione degli anarchici tedeschi. All'agenzia «Dpa» un portavoce di George Habach, il medico arabo che capeggia il «Fronte popolare di liberazione» ha detto: «Non prendiamo criminali nelle nostre file. Se essi vengono da noi, è sottinteso che li consegniamo alle autorità libanesi». Un'altra notizia, della stessa agenzia, riferisce che i quattro, sentendosi in pericolo nel Libano, si sono rifugiati in Siria.

In Germania, intanto, continua l'accerchiamento dei rimanenti membri della banda. Anche ieri, domenica, la polizia ha controllato le strade alla ricerca delle automobili veloci («Bmw» o «Alfa Romeo») con le quali i «Tupamaros» si spostano da una parte all'altra del paese, minacciando di rapire uomini politici per poi chiedere, in cambio dell'ostaggio, l'impunità. Uno dei due capi della banda, Andreas Baader, avrebbe proposto di consegnarsi alle autorità e la magistratura ha risposto che «sotto certe condizioni», cioè se Baader si dichiarasse «sinceramente pentito», ciò sarebbe possibile, purché egli non si sia reso colpevole di omicidio e di tentato omicidio, cioè che non abbia partecipato alle diverse sparatorie degli ultimi 20 mesi, nelle quali hanno perso la vita due agenti di polizia.

Dal carcere berlinese nel quale è rinchiuso da un anno e mezzo, l'ideologo della banda di anarchici, l'avvocato Horst Mahler, ha fatto pervenire uno scritto al settimanale «Der Spiegel» per giustificare l'attività del gruppo, che chiama «rote armee fraktion» (frazione dell'armata rossa), abbreviazione «raf», sostenendo che la politica rivoluzionaria dei «guerriglieri di città» «è necessariamente criminale».

La criminalità — secondo l'avvocato incarcerato — non è fine a se stessa, come quella di colui che cerca di arricchirsi, ma è soltanto «un mezzo» per attuare la trasformazione della società». La criminalità dei rivoluzionari del «raf», che mirano a soddisfare le necessità delle masse dei lavoratori e a liberarle dallo sfruttamento dei capitalisti — scrive Mahler — è diretta esclusivamente contro i ricchi e i potenti e rispetta i poveri e gli oppressi».

Un funzionario della polizia di sicurezza a Bonn ha detto sabato: «Spero soltanto che questa storia non finisca con un massacro, come nella Chicago degli Anni trenta».

Tito Sansa

SOTTO ACCUSA L'ISTITUTO

Che succede al Ferrante Aporti?

Nelle prime tre settimane dell'anno, sette evasioni - Un'inchiesta ministeriale seguita dalle dimissioni di un direttore centrale - Scambio di accuse tra gli agenti di custodia - L'attività del «Gruppo Abele»

L'episodio (di cui riferiamo a parte) dell'agente di custodia del «Ferrante Aporti», arrestato l'altra notte con due ragazzi ospiti della vecchia «casa» sotto l'accusa di furto, riporta ancora una volta alla ribalta il problema dell'istituto di corso Unione Sovietica. Solo in queste tre prime settimane dell'anno, al «Ferrante Aporti» ci sono state 7 evasioni, da qualche tempo si è conclusa una inchiesta (di cui non sono stati resi noti i risultati) ordinata dal ministero di Grazia e Giustizia.

Per protesta contro i metodi seguiti nell'inchiesta, un direttore dell'ufficio del ministero da cui dipende l'istituto, ha presentato le dimissioni. Cresce [illegible] la tensione (con reciproco scambio di accuse) tra i nove agenti di custodia comandati da un brigadiere e preposti alla sorveglianza e il gruppo di giovani che da qualche tempo, il direttore ha chiamato a coadiuvare nell'assistenza.

All'interno del vecchissimo edificio è ospitata la casa di rieducazione per ragazzi «asociali e disadattati» e la sezione di custodia preventiva per giovani dai 14 ai 18 anni. In questi ultimi tempi si è provveduto a un certo sfollamento degli ospiti, prima stipati all'incredibile in locali squallidi e angusti. Ora i ragazzi della prima sezione sono una trentina, con educatori di ruolo, 60 i detenuti nella sezione di custodia. E' qui che svolgeva la sua opera l'agente arrestato, Pietro Monaco: anch'egli «agente di custodia semplice, assoggettato agli obblighi militari», come dice il regolamento. «Personale che proviene spesso da penitenziari per adulti — dice un recente studio dello stesso ministero —. Assolutamente privo di una preparazione specifica ai compiti rieducativi cui è preposto».

Dopo decenni di quasi totale abbandono, l'arrivo (nell'autunno del '70) di un nuovo dirigente ha portato un clima nuovo, di maggiore apertura alla realtà sociale. Il dott. Antonio Salvatore, proveniente dalla casa di Brescia dove ha compiuto un'opera notevole di ristrutturazione dell'istituto locale, tenta con i pochi mezzi e il personale insufficiente a disposizione di rinnovare il «Ferrante Aporti». E' il dott. Salvatore a chiedere la collaborazione dei giovani del «Gruppo Abele», una comunità che si dedica al recupero degli emarginati sociali: sette, tra ragazzi e ragazze, si impegnano a tempo pieno all'interno della sezione di custodia, coadiuvati da decine di altri giovani.

Pare che l'arrivo del «Gruppo Abele» non sia gradito agli agenti di custodia: «L'opera di sensibilizzazione che svolgiamo tra i ragazzi rende indubbiamente più difficile il rispetto rigido del vecchio regolamento», dice un membro del gruppo. Qualche mese fa, nelle celle di alcuni ragazzi detenuti gli agenti avrebbero scoperto profilattici e indumenti intimi femminili: sono questi stessi agenti a chiedere una inchiesta, accusando quelli del «Gruppo Abele» di «corrompere i ragazzi». La commissione nominata dal ministero pare abbia ascoltato soltanto i denuncianti, rifiutando di sentire i sette del «gruppo». I risultati non sono noti, mentre è nota la protesta, seguita dalle dimissioni, del direttore centrale romano.

A loro volta, in una recente riunione, i giovani del «Gruppo Abele» avrebbero manifestato l'intenzione di chiedere un'inchiesta sul comportamento definito «estremamente discutibile» di alcuni agenti. Si parla di «ambiente moralmente corrotto», di necessità di fare chiaro su alcune attività che si svolgerebbero nell'istituto. Viene anche ricordato che è un ex-ospite del «Ferrante Aporti», Armando Rossini, l'autore del volume Tutti gli altri come me in cui è narrata la sua «iniziazione», proprio nell'edificio di corso Unione Sovietico, alle esperienze omosessuali.

«Il problema principale del "Ferrante Aporti", come di ogni altra casa di rieducazione e di custodia — si dice — è di superare l'impostazione carceraria cui finora ci si è attenuti».

Il vecchio carcere minorile Ferrante Aporti

Drammatica avventura di una donna sulla Ceva-Torino

Sbaglia la porta della toilette e precipita dal treno in corsa

Ha 63 anni, è rimasta per oltre due ore tramortita sulla massicciata - L'ha ritrovata il genero rifacendo il percorso su un altro treno

Una donna è caduta dal treno in corsa ed è rimasta tramortita lungo la massicciata per due ore e mezzo. L'ha ritrovata il genero, con il quale viaggiava, che giunto a Torino è salito su un treno che rifaceva il percorso in senso opposto e l'ha vista da un finestrino. Sembrava morta, se la caverà invece in venti giorni.

La protagonista della drammatica avventura ha 63 anni, si chiama Teresa Pecollo ed abita a Monforte d'Alba, in regione S. Anna 116. Ieri mattina è salita sul treno Ceva-Bra-Torino alla stazione di Monchiero in compagnia del genero Francesco Corino, 39 anni. Avevano intenzione di andare a far visita ad alcuni parenti di Novara. Erano circa le sei.

«Mi ha chiesto quasi subito di accompagnarla alla toilette — racconta Francesco Corino —. *Ed io le ho fatto vedere dov'era, ma siamo tornati indietro perché era occupata».* Poco dopo, presso il casello di Sommariva Bosco, la donna è di nuovo uscita: *«Ci vado da sola* — ha detto — *sul treno non posso perdermi».*

Ma il genero non l'ha più vista tornare. Secondo l'inchiesta della polizia ferroviaria di Bra, la donna ha scambiato la porta d'uscita del vagone per quella della toilette, l'ha aperta ed è stata risucchiata fuori dal vortice d'aria creato dal treno in corsa.

Nella spaventosa caduta, nell'urto contro la massicciata, non ha picchiato la testa e non ha riportato gravi ferite. E' rimasta stordita, in preda a choc, incapace di muoversi. Sul treno, nessuno si è accorto di nulla; la corrente d'aria poi ha richiuso la porta e dell'incidente non è rimasta traccia.

Francesco Corino, allarmato dalla lunga assenza della suocera, l'ha cercata invano da solo e poi con l'aiuto del personale viaggiante. Hanno guardato in tutti i vagoni, si sono resi conto che Teresa Pecollo era caduta dal treno. E' stato dato l'allarme lungo tutta la linea, la polizia ha iniziato le ricerche, da Carmagnola è partita un'ambulanza.

Il genero ha preso il primo treno diretto a Bra. Ed è stato proprio Francesco Corino, verso le 8,40, a ritrovare la suocera sulla massicciata, presso Sommariva Bosco. La donna, che non è in condizioni di essere interrogata a causa dello choc, è stata ricoverata all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Teresa Pecollo, 63 anni

Oggi la principessa dal giudice per i nastri incisi dal marito

Alessandra Torlonia convocata come testimone - Nella registrazione il mistero della morte del conte?

La principessa Alessandra Torlonia, vedova del conte Clemente Lequio, morto il 28 giugno dell'anno scorso precipitando dal terrazzo della sua villa, si presenta oggi pomeriggio dal magistrato che conduce l'inchiesta sul tragico incidente. Come è noto, il conte Lequio, qualche tempo prima di morire, affidò a un avvocato di Roma tre bobine registrate, chiuse in una busta, dicendogli: *«Le ascolti il giorno che mi dovesse succedere qualcosa».*

Il legale, come seppe dell'improvvisa fine del Lequio, venne a Torino e consegnò i nastri alla procura della Repubblica. Il fascicolo sul conte Lequio, la cui morte stava per essere archiviata come «disgrazia» venne riaperto e l'inchiesta affidata al sostituto dott. Silvestro. Secondo le norme di procedura, il giudice ha invitato la principessa a presentarsi come testimone nel suo ufficio per assistere all'audizione delle registrazioni. Alessandra Torlonia ieri sera non era a Torino. Nella villa di via Galli 6 c'era la sua segretaria. Ha detto: *«La principessa è all'estero. Rientra oggi in aereo».*

Il conte Lequio, 46 anni, aveva sposato in seconde nozze Alessandra, oggi trentatreenne. Dal matrimonio sono nati due figli, Alessandro e Desirée. Una storia d'amore, avversata e contrastata dai parenti di lei, che solo dopo qualche anno si riconciliarono col Lequio. Negli ultimi tempi pare che i rapporti tra Clemente e Alessandra non fossero più felici. Marito e moglie avrebbero deciso di separarsi consensualmente, e per questo si rivolsero a un legale di Roma. Poi, il 28 giugno scorso, la disgrazia.

Il conte era salito su una sedia, sul terrazzo, per tirare una corda. Ad un tratto precipitò, compiendo un volo di 6 metri. La moglie, salita sul terrazzo, lo vide annaspare nel vuoto; ma non poté far nulla per lui. Clemente Lequio soffriva di disturbi circolatori, era soggetto a frequenti capogiri. Ora, quei nastri gettano un'ombra di dubbio su tutta la vicenda. Che cosa vi è incluso? Che cosa voleva dire il Lequio, consegnandoli al legale di Roma? L'audizione di oggi potrebbe chiarire qualcosa.

La principessa Torlonia

temperatura di ieri

massima	+4,2
minima	+1,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 3,1; pressione 740,1; umidità 89%. Cielo coperto; venti deboli. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli variabili; temperatura in leggera diminuzione. Temperature a Caselle: massima +4,4; min. +3,4; media +3,4

Un agente di custodia rubava con due minorenni: arrestati

Prestava servizio al Ferrante Aporti - Sorpreso all'alba con i complici in corso Siracusa: avevano spaccato una vetrina e portato via tre cineprese - L'uomo nega, ma è accusato dai ragazzi

L'agente di custodia arrestato, Piero Monaco, di 26 anni

Un agente di custodia del Ferrante Aporti è stato arrestato per furto insieme con due minorenni, già ospiti dell'istituto. Si chiama Piero Monaco, 26 anni, di Cosenza, abitante a Borgaretto in via Gorizia 43; vive con una giovane donna, madre di tre figli. Ha detto: *«Non so nulla del furto di cui mi si accusa. E' tutto un equivoco».* Oggi sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Moschella.

Ieri mattina alle 5 uno sconosciuto telefona alla polizia: *«Stanno rubando in corso Siracusa 34».* Una «volante» si precipita sul posto, dove c'è un negozio di ottica di Adalberto Scalone, altre volanti in via Pio VII 30. Gli agenti trovano la vetrina infranta e vedono una *Ford Consul* che si allontana a tutta velocità. La inseguono, la bloccano all'angolo con via Tirreno. Sopra ci sono tre giovani: uno spalanca la portiera e fugge, gli altri rimangono impassibili davanti agli agenti. Il capopattuglia, Luigi Boccano, si lancia all'inseguimento del fuggitivo, spara due colpi di pistola in aria per intimorirlo, lo raggiunge. Segue una violenta lotta: l'agente, colpito al viso e alle braccia, guarirà in 10 giorni.

Sul sedile della Consul ci sono 3 cineprese e altri oggetti fotografici, rubati dalla vetrina dello Scalone. I tre vengono accompagnati in Questura per essere identificati e dichiarati in arresto. Due sono poco più che ragazzi, dicono di chiamarsi Pier Giorgio Guzzon, 16 anni e Italo Pullano, pure di 16 anni, abitante in via Fratelli Garrone 57. Sono calmi, tengono le mani in tasca, guardano il funzionario dott. Baranello con aria di sfida. Ad un tratto uno esclama: *«E adesso, ci lascia andare?».*

«Come? — gli risponde un sottufficiale — siete in arresto per furto. Dovrete essere interrogati dal magistrato».

«Se arrestate noi — sorride il ragazzo — come la mettete con l'agente di custodia del Ferrante Aporti?». Il dott. Baranello non può nascondere un certo stupore. Si fa consegnare i documenti del terzo complice, che si chiama Pier Monaco. E' in possesso di una tessera rilasciata dal ministero di Grazia e Giustizia, dalla quale risulta essere un agente di custodia. Anche l'auto è sua. Ma il giovane non perde la calma, e spiega: *«Non so nulla di nulla. Alle 4 di questa mattina mi ha telefonato il Guzzon che mi invitava a trovarmi in corso Siracusa perché doveva parlarmi. Sulla macchina ho trovato quegli oggetti, proprio nel momento in cui arrivava la polizia».* Intanto un sottufficiale accerta la vera generalità del Guzzon: si chiama Gino, e non Pier Giorgio, ha 16 anni, abita in via G. Dina 54, già arrestato per furto (il Pullano ha precedenti per rapina).

I due ladri sedicenni: Giorgio Guzzon e Italo Pullano

Il direttore del Ferrante Aporti, dott. Salvatore, appena saputa la notizia, si è recato in Questura. Ha detto: *«E' un episodio veramente grave e che purtroppo colpisce anche gli altri 7 agenti che si dedicano alla loro attività con solerzia e serietà. In tutte le famiglie c'è la pecora nera. Noi avevamo già dei dubbi sul Monaco, perché si comportava in modo strano con i detenuti».*

E' stata ordinata un'inchiesta per accertare se l'episodio del Monaco può essere messo in relazione con altri, poco chiari, avvenuti nell'istituto in questi ultimi tempi.

Su «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e l'alfabetizzazione nella prospettiva dell'educazione permanente» parlerà oggi alle 18 a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, il sottosegretario alla P.I. on. Pier Luigi Romita.

Violenta la figlia tredicenne

Arrestato - Era appena uscito dal carcere

Una tredicenne è stata violentata dal padre che è stato arrestato. E' accaduto ieri sera alle 21 in via Duchessa Jolanda 12. L'uomo si chiama Ennio Paese, ha 36 anni ed è uscito da poco dal carcere.

A chiamare la polizia è stata la moglie, Vincenzina Di Paolo, 39 anni, che ha sentito le grida della figlia Angela che il marito aveva rinchiuso in una stanza.

La donna non ha potuto opporsi alla violenza, nè la figlia ha potuto reagire. Gli agenti del commissariato Mirafiori hanno trovato l'uomo in casa. Ha cercato di far credere che non era successo nulla. La figlia Angela però era sconvolta e, confortata dalla madre, ha confermato l'accaduto.

Angela Paese nel novembre scorso era stata protagonista di un analogo fatto. Uno spasimante respinto l'aveva rapita e tenuta con sè contro la sua volontà ed era stato arrestato.

Uno studente del Politecnico muore in uno scontro d'auto

19 anni, era venuto da Catania - Abitava al Collegio universitario - Il tragico incidente nella notte al ritorno da una gita

Uno studente del Politecnico, Salvatore Laudicina, 19 anni, di Acicatena in provincia di Catania, è morto ieri mattina alle 4 alle Molinette, un'ora dopo un incidente stradale. Abitava nel collegio universitario di corso Lione e sabato sera era uscito con un compagno, Antonio Dorazzo, 22 anni, di Taranto. Verso le 3 rientravano al collegio a bordo di una «500». Pare che guidasse il Laudicina.

In corso Sommeiller angolo via Sacchi l'utilitaria si è scontrata, per cause che i carabinieri del pronto intervento stanno accertando, con una Citroën guidata da Ledo Pavanello, 33 anni, via Canova 20. Sull'auto c'erano anche Mariangela Scapin, 19 anni, Borgaretto, via Ranieri 3, Angela Crivello, 20 anni, Borgaretto, via Galilei 6 e Giuseppe Sena, 27 anni, via Barletta 30.

Il Laudicina e il Dorazzo sono stati portati alle Molinette, ma per il primo non c'è stato nulla da fare, è morto un'ora dopo il ricovero. Non aveva documenti, è stato identificato solo ieri mattina da alcuni compagni del collegio che, avvertiti dell'incidente, erano andati all'ospedale.

Il padre del giovane, maresciallo maggiore dei carabinieri ad Acicatena, è subito partito per Torino. Il Dorazzo guarirà in 30 giorni; degli occupanti l'altra macchina solo il guidatore è grave al Centro traumatologico, gli altri guariranno in pochi giorni.

— E' morta ai Maria Vittoria Giovanni Maffei, 73 anni, corso Potenza 158. Sabato alle 22,30 in corso Potenza angolo via Foligno era stato investito dalla 850 guidata da Mario Biscoglio, 38 anni, corso Potenza 161.

Grida al vigile urbano «Ti taglio un orecchio» e finisce in carcere

«Tu mi hai mandato in galera per un anno ed io ti devo sparare», così ha gridato al brigadiere dei vigili urbani, Andrea Stefanini, il venditore ambulante Martino Maci, 27 anni, da Lecce, che lavora saltuariamente al mercato di Mirafiori.

Ha continuato a minacciare e quando gli hanno fatto presente che rischiava di tornare in carcere, ha replicato: «Se non lo uccido, voglio almeno tagliargli un orecchio». Ha continuato a ripetere il suo proposito fino all'arrivo della volante. E' stato arrestato per minacce.

Sarà operato il bimbo affetto dal «morbo blu»

Giuseppe Signorico, il bimbo ricoverato da due mesi alla clinica cardiochirurgica dell'Università, sarà operato mercoledì o giovedì al cuore. E' affetto da una grave malformazione, la tetralogia di Fallot, più nota come «morbo blu». Giuseppe ha sette anni, abita a Trapani. I suoi dopo averlo accompagnato a Torino non erano più venuti a trovarlo. Urgeva l'intervento chirurgico, ma non si poteva operare senza il consenso dei familiari che parevano irraggiungibili. Il bimbo rischiava di morire.

Ieri mattina è giunto a Torino il padre, Vincenzo, 40 anni. «Per venire — ha raccontato — ho dovuto farmi prestare quindicimila lire da una vicina di casa. Sono muratore, ma da due anni non lavoro più, solo qualche impiego saltuario di quando in quando. A Trapani c'è molta disoccupazione in questo momento. Con i pochi soldi che racimolo devo mantenere moglie e quattro figli, l'ultimo ha solo nove mesi. Per questo non posso stare con Giuseppe». Venerdì ha ricevuto un telegramma dalla polizia femminile e sono subito partito». Ha firmato l'autorizzazione ai medici. Non ha una lira in tasca, dovrebbe ripartire. «Specchio dei tempi» gli ha dato un primo, piccolo aiuto finanziario.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Regina Margherita 206, v. Milano 15, v. Nizza 10, v. Giaveno 23, v. Reggio 1, c. Racconigi 186, v. Mosca ang. via Coppino, v. Boccaccio 16, p. Statuto 4, v. Po 11, c. Duca degli Abruzzi 66, v. Nizza 183, c. Giulio Cesare 48, v. San Tommaso ang. via Bertola, v. Giolitti 7, v. San Remo 37, c. Re Umberto 38, v. Pietro Cossa 108, p. Adriano 12, c. Francia 383, v. San Francesco da Paola 18, c. Taranto 15, v. San Secondo 9, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 103, v. Candiolo 31.

Dalle 9: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 249, c. Traiano 24, v. delle Orfane 25, v. Cibrario 64, v. Asiago 25, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 34, v. Valentino Carrera 88, p. della Vittoria 20, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 138, c. Vittorio Emanuele 84, c. Turati 46, c. Peschiera 205, c. Moncalieri 257, v. Barletta 93, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, c. Francia 1 bis, v. Berni 128, v. Monte di Pietà 31, c. Casale 319.

Stasera in Consiglio le cariche negli Enti

Polemiche nel psi per la presidenza del San Paolo

Il Consiglio comunale affronta di nuovo stasera il problema delle presidenze. All'ordine del giorno c'è il rinnovo del consiglio d'amministrazione della Satti. La votazione verrà probabilmente rinviata perché i partiti della maggioranza non hanno ancora raggiunto un accordo (è in programma una riunione domani sera). Per sbloccare la situazione dovrebbe dimettersi il consiglio della Sagat (Aeroporto). Si dice che il psi abbia già in tasca le dimissioni del presidente Mazzoli, ma gli altri consiglieri non sarebbero d'accordo. Alla Sagat andrebbe il democristiano Bottone, Mazzoli passerebbe alla Torino-Rivoli, mentre la Satti sarebbe presieduta da Targhetta (dc).

Se per la Satti è prevedibile un rinvio, probabilmente si eleggeranno i due rappresentanti del Comune alla Cassa di Risparmio. I candidati sono un repubblicano e un comunista. Saranno nominati anche due consiglieri per l'Istituto San Paolo.

Mentre il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio sarebbe quasi rinnovato al completo (manca il nuovo vicepresidente, di nomina ministeriale) più delicata è la situazione per la presidenza del S. Paolo. Questa carica, che viene assegnata dal presidente del Consiglio (e controfirmato dal presidente della Repubblica) spetta, per accordo tra i partiti, ad un socialista.

L'attuale presidente, prof. Jona, è scaduto da tre anni. Quando a Natale venne nominato l'on. Emanuele Savio presidente della Cassa di Risparmio si pensò che nel giro di pochi giorni fosse assegnata anche la presidenza del San Paolo. Non se ne fece nulla anche per la polemica nel psi tra i due candidati: l'attuale presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo Delmastro (appoggiato dalla maggioranza) e il vicepresidente della Cassa di Risparmio di Torino Nerio Nesi (consigliere regionale, leader della corrente lombardiana).

Il favorito è il primo, ma il dr. Nesi ha inviato una lettera al segretario del partito sostenendo che se fosse escluso dall'incarico ciò «significherebbe la sconfessione, da parte del partito, del mio atteggiamento nei confronti della destra democristiana e del grande capitale che hanno voluto la crisi alla Regione Piemonte».

Questa «discriminazione», continua Nesi, si aggiungerebbe «a quella già attuata nei miei confronti al momento delle elezioni regionali quando fu catapultato a Torino un compagno che divenne automaticamente il capolista e mi fu perfino rifiutato il secondo posto».

echi di cronaca

Banditi con pistola rapinano l'incasso del cinema Umbria

Ieri alle 22,15 - Bottino: 50 mila lire - Benzinaio aggredito e rapinato a Moncalieri

Rapina ieri sera al cinema Umbria: due banditi armati e col viso coperto hanno minacciato la cassiera, una maschera, uno spettatore e si sono fatti consegnare l'incasso della serata, circa cinquantamila lire.

Erano le 22 e quindici. Al cinema Umbria, in via Ascoli 48, si proietta «Poker d'assi», ci sono in sala circa duecento spettatori. Alla cassa è Domenica Varvello, 52 anni, via Cibrario 24. Sta parlando con la «maschera» Francesco Cellanaro, cinquantunenne, corso Umbria 18. A pochi passi, uno spettatore, Paolo Nicolai, 36 anni, studente, via Ceva 13, sta uscendo.

Improvvisamente nell'atrio irrompono due ragazzi sui vent'anni: il primo ha il viso coperto da una lunga sciarpa, l'altro dal collo del maglione alzato sulla bocca. Impugnano rivoltelle.

Senza una parola si avvicinano. Uno tiene a bada i tre sotto la minaccia dell'arma, l'altro si avvicina alla cassa. Arraffa rapidamente il denaro, circa 50 mila lire.

Infine i due indietreggiano, fuggono a piedi. Francesco Cellanaro e Paolo Nicolai si gettano all'inseguimento. La «maschera» li perde di vista in via Pistoia, lo studente invece riesce a vederli mentre salgono su una «850» e a rilevare il numero di targa. Scatta immediatamente l'allarme. Accorre una «volante» con il dottor Baranello. Inutili i posti di blocco.

— Un benzinaio di Moncalieri è stato rapinato da due giovani: sotto la minaccia di una rivoltella, è stato costretto a consegnare l'incasso della notte.

E' accaduto verso le cinque. Al distributore Agip di corso Trieste 21 c'è un solo guardiano, Nicola Porcu, 24 anni, strada Genova 78 di Moncalieri. Si ferma una «500». Scendono due giovani: circa vent'anni, abiti sportivi, bassa statura. Chiedono mille lire di benzina.

Al momento di pagare, il guidatore finge di cercare il denaro. Invece estrae una rivoltella. «Fuori i soldi — dice puntandola contro il benzinaio — consegnali al mio amico».

Nicola Porcu cerca di discutere, di convincerli ad andarsene. Niente da fare. Allora consegna il portafogli: ci sono 60 mila lire, l'incasso del suo turno.

Avuto il denaro, i banditi ripartono a tutta velocità in direzione di Torino. Pochi istanti dopo sulla piazzuola del distributore si ferma una «128». Il Porcu racconta rapidamente il fatto. Organizzano un inseguimento dei banditi. La «500» viene tallonata per un lungo tratto, alla fine riesce a far perdere le tracce.

Nicola Porcu, 24 anni

Una donna minaccia di gettarsi dal tetto

Una donna di 33 anni, vedova e madre di un figlio di 11 anni, ha tentato ieri mattina di buttarsi dal tetto di via Lessolo 31, dove abita. Si chiama Rosaria De Fraia, è nativa di Nuoro, vive col figlio Bruno.

Ieri alle 12,40, vinta da un momento di sconforto per dispiaceri familiari, è salita sul cornicione dello stabile, alto tre piani, e ha minacciato di gettarsi in strada. In pochi minuti si è formata una folla di passanti e inquilini che ha seguito con trepidazione, per quasi mezz'ora, i movimenti della donna, che passeggiava sul tetto.

Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno steso un telo di salvataggio, polizia e carabinieri. Finalmente, verso le 13,15, un sottufficiale della Volante è riuscito a convincere la De Fraia a desistere dal disperato gesto.

Sestriere. Dopo la discesa in slittino (Moisio)

Freddo e vento su Trieste e il Friuli

La bora blocca in porto due navi da guerra Usa

Sono una portaerei e una fregata - Tempo incerto e temperatura bassa sulla Riviera Ligure - Piove da 48 ore nella zona di Pescara

Trieste, lunedì mattina.

Freddo sul Friuli-Venezia Giulia, nonostante la giornata di sole e «Bora» a Trieste, che sfiora i cento chilometri orari: a causa del forte vento i 3000 uomini degli equipaggi della portaerei statunitense «Indipendence» e della fregata «Belknap», entrambe della sesta flotta dislocata nel Mediterraneo, arrivate ieri mattina in porto, non sono potuti scendere a terra.

Mentre l'«Indipendence» ha gettato le ancore in rada, il più piccolo «Belknap» è costretto a rimanere in navigazione spostandosi continuamente, per lo più in circolo, in attesa che la violenza della Bora diminuisca.

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Tempo incerto ieri, in tutta la Riviera di Ponente battuta da un forte vento che ha contribuito a rendere più gelida la temperatura. Molti savonesi hanno raggiunto i centri di sport invernali del Piemonte mentre altri si sono limitati a recarsi nelle località sciistiche sorte alle spalle della Riviera.

Genova, lunedì mattina.

(m. b.) Bel tempo sulla Riviera Ligure, anche se il termometro si è mantenuto su livelli «invernali». Il cielo è stato tenuto sgombro per tutta la giornata di ieri da un vento di Tramontana piuttosto freddo. Scarsi i turisti, che hanno preferito evitare un viaggio di centinaia di chilometri e il rischio di trovarsi di fronte ad una giornata di cattivo tempo. Sulle autostrade il traffico si è mantenuto scorrevole.

Verbania, lunedì mattina.

(s. c.) Giornata grigia sulla zona del Verbano, con temperature massime attorno ai 5 gradi. Nebbia in montagna, tanto che la scarsa visibilità su molte piste ha impedito le discese a migliaia di sciatori. In montagna, oltre i mille metri, è caduto anche un po' di nevischio.

Alessandria, lunedì matt.

(e. c.) Giornata di sole su tutto il territorio alessandrino. Ovunque tempo buono e temperatura mite. In città si è avuta una massima di 8°.

Pescara, lunedì mattina.

Sulla costa adriatica di Pescara piove, ininterrottamente, da 48 ore: nel capoluogo strade, scantinati, abitazioni al di sotto del piano stradale, vani adibiti a centrali termiche, garages sono invasi dalle acque.

Il mare è a forza 7-8 e ci sono avvisi di burrasca. Tutti i motopescherecci della flottiglia pescarese sono costretti alla fonda ed hanno rafforzato gli ormeggi. Nella zona di Pescara Portanuova i collegamenti telefonici sono interrotti. Isolata anche dalle 21 di ieri sera la centrale operativa dei vigili del fuoco. Il traffico automobilistico è pressoché paralizzato.

Bari, lunedì mattina.

Pioggia anche sulla Puglia e sulla Basilicata. Nel sub-Appennino dauno, al confine con l'Irpinia, sono segnalati danni alle colture e allagamenti in «bassi» e scantinati di vari comuni. In località «Belvedere» a cinque chilometri da Troia, il torrente Celone è straripato in più punti allagando centinaia di ettari.

Arrestato uno zingaro che rubò un camion

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) I carabinieri hanno arrestato lo zingaro Giovan Battista Lafleur, 28 anni, di Incisa Scapaccino.

L'11 dicembre scorso, il Lafleur aveva rubato, in corso Acqui ad Alessandria, un camion «Fiat 643» della società «Loser» di Calizzano.

Migliaia di sciatori in pista ma il cielo rimane nuvoloso

Bardonecchia è nel pieno della stagione ma si pensa già all'estate

Bardonecchia, lunedì matt.

(g. m.) Malgrado il cielo coperto, quasi cinquemila sciatori hanno affollato ieri le piste di Bardonecchia. L'innevamento è abbondante anche se la pioggia caduta mercoledì scorso ha un po' alterato il fondo; durante la settimana gli uomini degli impianti hanno lavorato con i battipista per combattere con la neve che cadeva senza soste.

A Melezet è stata sperimentata, e con successo, anche la battitura notturna che soltanto le stazioni più importanti adottano come norma; il gelo della notte favorisce la coesione delle masse nevose al terreno e al mattino gli sciatori trovano piste perfette. Ieri i tracciati migliori erano la «3» e la Fisi 50 sul Colomion, la Verde sullo Jafferau e la Cresta Seba, con stupenda neve polverosa, al Melezet, il passaggio di molti turisti ha provocato la formazione di numerose gobbe, ma già da stamani i «gatti» sono al lavoro con rulli ed erpici per spianarle.

Anche se il periodo d'oro delle «settimane bianche» è cominciato soltanto ora per durare fino a tutto marzo, già vi sono i programmi per dotare Bardonecchia di una stazione sciistica estiva di livello europeo. Si pensa di cominciare lo sgombero della neve al Sommeiller con un mese di anticipo e di costruire una seggiovia sopra il rifugio Scarfiotti. Sul ghiacciaio «rinnovato» Sandro Piantoni, il dinamico direttore sportivo di Melezet, terrà corsi agonistici di alto livello filmando le discese dei suoi allievi con una telecamera. La sera gli atleti potranno rivedere le discese, discuterle e correggere gli errori.

Susa, lunedì mattina.

(g. d.) Il week-end sciistico di ieri in alta Valle Susa è stato disturbato dal maltempo e dalla nebbia. A Sauze, Claviere, Cesana gli impianti hanno funzionato a ritmo ridotto a causa della nebbia che copriva le piste e della neve che cadeva. In mattinata automobilisti privi di catene hanno provocato un ingorgo ad Exilles, sulla statale 24 del Monginevro. Una slavina ha invece bloccato la strada che da Susa porta a Pian Gelassa, e molti sciatori sono dovuti tornare indietro.

Sestriere, lunedì mattina.

(p. m.) Ieri mattina a Sestriere il cielo era ancora nuvoloso e nevicava, ma nelle prime ore del pomeriggio è ritornato uno splendido sole che ha illuminato tutta la cerchia delle montagne che da parecchi giorni erano avvolte dalla nebbia e dalle persistenti nevicate.

Piste ben preparate ed ottima neve hanno trovato i gitanti saliti al Colle nella mattinata. I mezzi meccanici di risalita hanno lavorato a pieno ritmo sia al Colle che a Borgata. Le condizioni delle strade di accesso al Sestriere sono migliorate ed il traffico si svolge agevolmente.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Malgrado le condizioni del tempo non troppo favorevoli, oltre 40 mila sciatori hanno affollato le piste dei centri di sport invernali del Cuneese. I mezzi meccanici della provincia hanno finalmente liberato ieri mattina le frazioni di Castelmagno isolate da una settimana.

Aosta, lunedì mattina.

(c. g.) Notevole l'afflusso degli sciatori anche nell'ultimo fine-settimana in tutte le stazioni turistiche valdostane. Il tempo si è mantenuto in prevalenza al bello a Cervinia, Cogne, Champoluc, Gressoney, La Thuile, mentre a Courmayeur il cielo è rimasto per tutto il giorno coperto: il massiccio del Bianco è stato nascosto da una spessa coltre di nuvole ristagnante alle quote inferiori; sull'alta montagna il cielo è rimasto sereno.

Nella tarda serata di ieri ha fatto la sua ricomparsa sulla bassa valle la nebbia. Il traffico, intensissimo per i rientri nelle città, si è svolto con difficoltà a causa della scarsa visibilità.

Stamane a Savona

Studente processato per omicidio colposo

Savona, lunedì mattina.

(p. s.) Stamane compare davanti ai giudici del tribunale uno studente, 21 anni, Eugenio Spiganti, di Celle Ligure, imputato di omicidio colposo. L'incidente, nel quale perse la vita una ragazza di 18 anni, Graziella Maggini, pure abitante a Celle, avvenne il 5 luglio scorso sul raccordo autostrade di Celle.

I due giovani a bordo di una moto (guidava lo Spiganti) procedevano verso l'Aurelia; a causa di un movimento incomposto della ragazza, che, secondo l'accusa era tuttavia «prevedibile», il motociclista sbandava, finiva al centro della strada e veniva travolto da una «125» condotta dal commercialista Felice Paschini, 40 anni, di Gazzada Schianno (Varese).

La Maggini, trasportata all'ospedale di Savona, morì poco dopo il ricovero; lo Spiganti guarì in due mesi.

Lo studente deve rispondere di negligenza, imperizia ed inosservanza delle norme che regolano la circolazione stradale.

Professore cuneese stroncato da collasso

CUNEO, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un insegnante cuneese, il prof. Carlo Tua, di 41 anni, residente in via Meucci 32, docente di lettere, è stato rinvenuto morto nel letto della propria abitazione dove viveva da tempo solo. Il decesso risaliva a 24 ore prima.

Sono stati gli amici, preoccupati di non averlo più visto, a dare l'allarme ai vigili del fuoco: sfondata la porta d'ingresso, i soccorritori hanno fatto la macabra scoperta. La morte del prof. Tua è dovuta a collasso cardiocircolatorio.

Ancora il terremoto nel Savonese

Panico in Riviera Ligure per una scossa sismica

Finale Ligure, lunedì matt.

(d.) La terra ha tremato ancora nel Finalese e nel Pietrese, le zone maggiormente colpite dal terremoto dei giorni scorsi. La scossa, piuttosto violenta e prolungata, è stata avvertita alle 12,45 circa. Non vi sono stati danni. A Tovo San Giacomo, comunque, nell'entroterra di Pietra Ligure, le autorità comunali hanno deciso di far demolire un caseggiato pericolante, situato in frazione Bardino Vecchio.

Varazze, lunedì mattina.

(c.) Alle 12,48 di ieri la terra ha tremato ma la scossa non è stata avvertita da tutti; a Varazze e a Celle, sono stati soprattutto gli abitanti degli ultimi piani ad accorgersi del sismo. La gente, ormai quasi abituata al ripetersi del fenomeno, non ha lasciato le proprie abitazioni.

Alassio, lunedì mattina.

(a. g.) Ieri una scossa di terremoto s'è registrata ad Alassio. Il movimento sismico, valutato intorno al terzo grado della Scala Mercalli, è stato avvertito alle 12,45 ed è durato alcuni secondi. Nessun danno a persone o cose; soltanto un po' di spavento e interruzione forzata del pranzo per qualche famiglia che è uscita all'aperto.

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Una nuova scossa di terremoto è stata registrata ieri verso le 12,50 a Savona ed in altri centri della Riviera. Il sismo è stato avvertito dalla maggioranza della popolazione anche se di intensità inferiore alla scossa che alcuni giorni orsono ha suscitato comunque vivissimo allarme. Anche ieri numerose persone hanno lasciato in fretta le loro abitazioni e si sono rifugiate in campagna, nei giardini e nelle piazze.

Ogni giorno su **STAMPA SERA** *i giochi, le «strip» e i fumetti*

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Lettera muta; 5. Un cereale; 10. Comuni sulci; 16. Jayne compianta attrice; 17. Uomo di rozzi modi; 19. Brindisi; 20. Nome di donna; 21. Famosa scrittrice francese; 22. Iniziali della Darrieux; 23. Parecchie... diverse; 24. Il nome di Russo; 25. Nome d'uomo; 26. Bari; 27. Onorevole (abbr.); 28. Il nome di Duryea; 29. Prefisso che triplica; 30. Saggia intelligenza; 31. Inutile; 33. Difficili da sopportare; 36. Opposto di Nadir; 37. Immagine sacra; 38. Fa soffrire; 41. Il nome di Fidenco; 42. Lo Stato di Mao; 43. Isola delle Cicladi; 45. Il nome di Harrison; 46. Lo è Baldovino; 48. Taranto; 49. Uccelli rampicanti; 50. Un popolare presentatore; 52. Serve per il bucato; 55. Rovigo; 56. Balzare; 57. Matilde, famosa scrittrice; 58. Arezzo; 59. Il nome della Carol; 60. Eduardo e Peppino attori; 62. Lo consulta chi parte; 63. Pallidissimo; 64. Se la dà il borioso.

VERTICALI: 1. Combinazione al lotto; 2. Centro addestramento reclute; 3. Cuneo; 4. Difficoltà di respiro; 5. Giovane rana; 6. La getta il pescatore; 7. Arto pennuto; 8. Nobildonne; 9. Panciotto; 10. Bravi santoni; 11. Non basso; 12. Ghiaccio inglese; 13. Aosta; 14. Invogliato, persuaso; 15. Illumina il porto; 17. Il nome di Hope; 18. Mel e José attori; 21. Unanime; 22. Vittorio regista; 23. Ornella cantante; 24. Audace impresa sportiva; 25. Calmato; 28. Costruzione nel porto; 29. Dote senza pari; 30. Tenente (abbr.); 31. Marco, marito della Podestà; 32. Parità farmaceutiche; 34. Tutt'altro che diritti; 35. Tratto dell'intestino; 39. Prime lettere di Oxford; 40. La cassa dello Stato; 43. Istruito, dotto; 44. Porto dell'Algeria; 47. Ente per lavoratori (sigla); 50. Amati e costosi; 51. Altari pagani; 52. Filo per cucire; 53. Assale l'ozioso; 54. Uomo di valore; 56. Sua Altezza Reale; 57. Antico titolo per notai; 58. Producono il miele; 59. Avversativa; 60. Il centro di Modena; 61. Parma.

Troverete la soluzione in «Stampa Sera» Edizione «Sera»

il rebus

di Italo Novità

(6-7)

SOLUZIONE

O scure, mina, CC e = OSCURE MINACCE

Soluzione del cruciverba di sabato

G	R	E	T	A		S	T	R	I	A		C		A	V	E	N	A
R	I	T	A		S	E	R	I	O		M	A	R	L	E	N	E	
E	N	A		V	A	R	I	O		C	A	V	I	A	L	E		R
G	A		M	I	L	A	N		G	A	R	I	T	T	E		B	O
O		G	A	L	A	T	E	O		S	T	A	T	O		C	U	S
R	I	O	N	I		O		L	U	C	A		O		D	O	R	S
E	N	T	I		M		D	I	D	I		S		M	U	L	T	E
T	E	A		C	A	R	I	E		A	S	T	A	I	R	E		L
T	S		S	I	N	A	T	R	A		T	O	C	C	O		C	L
I		C	A	L	O	T	T	A		L	E	P	R	I		C	R	I
	P	A	R	E	N	T	E		C	O	L	P	E		J	O	A	N
C	A	N	O	A		O		M	A	N	I	A		V	A	L	L	I

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «New Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

007 *Una cascata di diamanti*

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John («New Blitz»)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

DICK TRACY *e l'astrologo*

Sgominata la banda dei ladri di cani, il nostro celebre Dick si trova alle prese con il corpo di un affogato. Chi è?

(142 - Continua)

Mina ritorna il sabato sera

ROMA, lunedì mattina.
Mina non parteciperà al Festival di Sanremo né come cantante, né come presentatrice. La diva, dopo avere allevato la sua bimba nei primi delicati mesi di vita, ha ripreso a pieno l'attività radiofonica ed ora guardini alla tv nell'annunciato show musicale che si sta registrando a Roma nel Teatro delle Vittorie. Alle varie puntate (che andranno in onda ogni sabato) l'attore Ugo Pagliai leggerà una lirica. Altri protagonisti del varietà sono: Milva, Dionne Warwick, Severino Gazzelloni, Armando Trovajoli, Piero Piccioni, il direttore d'orchestra Gino Marinacci. Numerosi saranno i cosiddetti «ospiti d'onore».

Canzonissima dà una mano alla nuova rassegna

La Carrà e Corrado scelti per presentare il Festival di Sanremo

nostro servizio

Sanremo, lunedì mattina.
Saranno Raffaella Carrà e Corrado (la coppia di Canzonissima) i presentatori della ventiduesima edizione del Festival della canzone di Sanremo? Sembra proprio di sì. Il nuovo «patron» Elio Gigante ha quasi accantonato il progetto di esibire il favoloso trio Tognazzi - Lollobrigida - Manfredi a causa degli impegni cinematografici degli interessati. «Chissà se va?» canticchia stonatissimo tra i lunghi denti l'impresario di Mina, che ha preso il posto di Radaelli e Ravera. E se non va? Ha pronto Mike Bongiorno, alla sua terza o quarta giovinezza.

E i cantanti? Mancano solo sei giorni al momento in cui la «commissione selezionatrice», si chiuderà a doppia mandata nel salone di Villa Nobel da cui uscirà con le 28 canzoni scelte e quindi i nomi dei 28 interpreti. Finora su 102 cantanti invitati ufficialmente dal Comune di Sanremo, una quarantina ha risposto all'appello. Si presume che ne arriveranno in tempo massimo almeno altri venti. La «commissione» sarà quindi chiamata a compiere una «strage».

E' più facile dire chi non metterà la testa sotto la mannaia. Ed è il gruppo che capeggia attualmente la «Hit Parade», ossia Nicola Di Bari, Rosanna Fratello, Massimo Ranieri, i Pooh, Iva Zanicchi, Lauzi e al solito Battisti. Ciascuno di loro ha un'ottima scusa: si riposa dalle fatiche di Canzonissima, non vuol mettere a repentaglio il successo, nuovo o vecchio che sia.

Morandi temporeggia, ma è chiaro che non starà a casa. Dice Claudio Villa: «Andrebbe anche a Castrocaro...». Comunque se diserta anche il Festival di Sanremo, rischia di cadere nel Limbo. E' dunque obbligato a gareggiare e non avrà vita facile. Con lui la «Rca» farà probabilmente scendere in campo anche Nada, vincitrice della scorsa edizione con Di Bari, e Modugno.

Abbiamo quindi un gruppo di prime donne con Milva, Orietta Berti, Nada e Gigliola Cinquetti. Tra gli uomini: Morandi, Claudio Villa, Mino Reitano, Donatello. Come si può arguire, un vero e proprio «cimitero degli elefanti». Se si esclude Donatello, tutti già troppo visti, sentiti, imparati a memoria.

Dice Elio Gigante, che ha 64 anni, e lo dimostra anche nella saggezza che lo induce ad essere ottimista puntando sui giovani: «Ci può anche scappare uno di quei festival; ecco è finalmente una facola ancora a sfondare: edizione tipo Cinquetti e Bobby Solo».

Cantanti stranieri, pochi. Dice Gigante: «Non più di quattro, ma buoni». La questione è delicata: l'Italia è sempre stata considerata una colonia canora per gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Anche i Paesi Bassi ci snobbano e ci mandano con quattro anni di ritardo Humperdink. Comunque, ben vengano, anche se ferme al «Detroit sound» di qualche anno fa, le tre cantanti di colore molto sexy chiamate Supremes, anche se prive di Diana Ross (la loro miglior voce, divenuta ora solista).

Sul taccuino di Gigante, ci sono poi i nomi dei Marmelade e di Gilbert O'Sullivan. I primi sono un complessone inglese tipo «Middle of the Road» senza infamia e senza lode, il secondo invece è un robusto cantautore irlandese che, grazie ad un'impostazione alla Donovan, può sfondare.

Emio Donaggio

In «Anna Bolena» a Mantova

Elena Suliotis colta da collasso sulla scena

MANTOVA, lunedì matt.
Elena Suliotis, che impersonava la seconda infelice moglie di Enrico VIII nell'opera di Donizetti «Anna Bolena» è stata colta ieri da un duplice collasso ed è svenuta in scena. La rappresentazione, giunta ormai all'ultimo quadro, è stata sospesa.

Le condizioni della Suliotis, subito soccorsa, non sono gravi.

Jerry Lewis per i minori

Hollywood, lunedì mattina.
«Dopo aver interpretato negli ultimi anni oltre quaranta film, mi sento autorizzato ad avere la mia opinione sulla situazione cinematografica del momento. E debbo dire che non mi piace affatto». Con questo esordio si inizia un articolo di Jerry Lewis per conto della rivista «Variety», sul tema «Anche i bambini hanno i loro diritti al cinema».

Perciò Jerry Lewis si impegna a risolvere la situazione, almeno nella catena di cinema di sua proprietà, confinando alla sera i film per adulti, e proponendo il pomeriggio, film adatti ai bambini.

cronaca televisiva

ENEA RISCHIATUTTO

IERI: continuano le disavventure dell'eroe virgiliano con Giulio Brogi, Ilaria Guerrini, Andrea Giordana - STASERA: riappare Totò, con Anna Magnani, nel film di Monicelli «Risate di gioia»

Sesta puntata dell'Eneide, iersera sul Nazionale: la penultima. «Meno male», diranno quei telespettatori ai quali le avventure remote dell'eroe troiano saranno apparse poco adatte per un disteso spettacolo domenicale. La suddivisione in sette episodi è stata forse eccessiva: c'è da temere che l'indice d'ascolto di questi ultimi capitoli sia inferiore a quello registrato dai primi. Che avvicinandosi l'epilogo della trascrizione televisiva del poema virgiliano fosse opportuno stringere i tempi ricorrendo a qualche scorciatoia narrativa, lo si è particolarmente capito dalla puntata di ieri, nella quale la voce di Riccardo Cucciolla è stata quella di un narratore più che di un commentatore. Non c'era infatti molta differenza tra il «riassunto delle puntate precedenti», anteposto alla trasmissione (con la sintesi di ciò che gli spettatori hanno visto nelle prime cinque domeniche), e la trasmissione stessa, nella quale anche a più d'un personaggio è toccato l'incarico di illustrare, con voce fuori campo, le proprie azioni.

Azioni peraltro ben rispettate dalla sempre accurata regia di Franco Rossi, sia che si trattasse di mostrare gli approcci di Enea nei riguardi di re Latino per avere da questo le terre su cui devono stabilirsi i troiani, sia che si dovessero illustrare le sobillazioni della dea Giunone a danno dei troiani medesimi, per i quali si fa sempre più manifesta l'avversione anche in Turno e in Giuturna sua sorella. Si è profilato il rischio della guerra, e ad accrescerlo è venuto in fine di puntata l'episodio di Ascanio che uccide il cerbiatto caro a Lavinia. Tuttavia per la sua frammentarietà, per quel troppo cerebralismo che pesa sul racconto, è difficile che la trasmissione abbia soddisfatto totalmente.

* *

Congratulazioni a Chieri per la sesta vittoria della sua squadra nel gioco condotto da Raffaele Pisu e intitolato Come quando fuori piove. E' stata battuta la compagine di Bagnone (Massa Carrara), avente Nada come madrina canora. Ovviamente ha perduto anche il padrino dei chieresi, Nico Fidenco, e nemmeno ha perso l'occasione di «recitar cantando» Alberto Lupo, che della suelta trasmissione, dodicesima della serie, è stato con autorità il giudice - arbitro.

Alcuni giovani della squadra di Chieri che ha vinto per la sesta volta nello show «Come quando fuori piove» (Moisio)

* *

Per Qua la mano, Mino (seconda puntata, secondo canale) Enrico Simonetti, in veste di presentatore, ha fatto invece gli onori di casa all'ospite Milva che, per la millesima volta, ha ricantato La filanda, inserita quale variante tra l'una e l'altra delle canzoni del protagonista dello show, Mino Reitano. Per la spigliatezza e l'aggraziata figura si fa notare Marianella Laszlo.

* *

Totò, i cui vecchi film sono in fase di rilancio (a Roma addirittura in una sala «d'essai»), è il protagonista, stasera sul Nazionale, di Risate di gioia, diretto nel 1960 da Mario Monicelli sulla traccia di due racconti di Moravia. E' una commedia alquanto amarognola che non ebbe, undici anni fa, troppa fortuna ma che pare interessante ritrovare ora sul video: magari riserva qualche sorpresa. Totò è uno dei due accompagnatori (l'altro è Ben Gazzara) di Tortorella, generica di Cinecittà con ambizioni divistiche, un tipo di donna irruente e schietta, che offre il modo ad Anna Magnani di sfoggiare per intero la sua maestria di gran commediante.

vice

Concerto — La direzione dell'Accademia corale «Stefano Tempia» di Torino rende noto che il concerto già fissato per stasera con il complesso Symposium Musicum di Milano è sospeso e rinviato a data da destinarsi.

Rassegna, domani alle ore 17 nella Libreria Druetto (via Roma 225/27) firmerà il libro di Terzoli e Vaime «Amare significa», giudicato dalla critica il libro più divertente dell'anno.

la settimana nei teatri

Quattro nuovi spettacoli

Oggi «Moby Dick» - Macario come Govi - Un nuovo «Boris Godunov» - Buazzelli nei «Sei personaggi»

Quattro novità di rilievo nella settimana teatrale torinese.

● VALDOCCO — Sabato nella sala di via Sassari 32 prima nazionale dei «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello nel nuovo allestimento di Tino Buazzelli per il Teatro Stabile di Torino. Nella scenografia del cecoslovacco Josef Svoboda, recitano con Buazzelli, Leo Gavero, Stefania Casini, Rita di Lernia, Massimo de Francovic, Laura Ambesi, Werner di Donato, Roberto Paoletti. Lo spettacolo andrà in tournée nella regione e tornerà a Torino (teatro Alfieri) l'8 febbraio.

● CARIGNANO — Macario presenta il terzo spettacolo della stagione. Da venerdì «Impresa trasporti», un vecchio successo di Gilberto Govi, che Macario darà a Torino e in tournée. Al suo fianco Carla Maria Puccini, Marcello Montana, i due Rizzi, Enza Giovine, Armando Rossi; da domani ultime repliche della commedia «Che quarantotto in casa Ciabotto».

● NUOVO — Sabato debutto del «Boris Godunov», prima esecuzione a Torino nell'originale, direttore Gianfranco Rivoli e regista Franco Enriquez. Interpreti, per la stagione lirica del Regio, Carlo Cava, Aldo Bertocci, Carlo De Bortoli, Paolo Montarsolo, Luigi Pontiggia. Domani le tre operine di autori contemporanei.

● UNIONE CULTURALE — Stasera nel teatro degli Infernotti a Palazzo Carignano uno spettacolo sperimentale, «Moby Dick» da Melville di Mario Ricci, con Angela Diana, Gabriella Toppani, Maria Carla Renzi, Claudio Previtera.

● ERBA — Da domani ultima settimana di repliche di «Ma non me lo dicchi», affettuosa rievocazione del varietà e della farsa Anni 30 a cura di Massimo Scaglione e Gipo Farassino. Con il mattatore Gipo, recitano Bob Marchese, Wilma Deusebio, Clara Droetto, Renzo Lori.

● ALFIERI — Ultima settimana della brillante commedia musicale all'italiana «Alleluja brava gente» di Garinei e Giovannini, musiche di Rascel e Modugno, affiatati interpreti Renato Rascel, Luigi Proietti, Daria Nicolodi, Marisa Sattarini, Enzo Garinei, Gerry Bruno, Christie.

● MARIONETTE GIANDUJA — Nella sala di via S. Teresa 5 i Lupi replicano — giovedì, sabato e domenica, ore 16 — i «Nani burloni».

La sagra dei cantastorie si svolgerà a Bologna

Bologna, lunedì mattina.
Sarà Bologna ad ospitare nel prossimo giugno la Sagra nazionale dei cantastorie. La manifestazione, organizzata dall'Ente provinciale per il turismo, permetterà di raccogliere una aggiornata documentazione sulla recente attività dei cantastorie da proporre, come sempre, all'attenzione di studiosi di folklore italiani e stranieri.

Alla gara per la conquista del titolo di «Trovatore d'Italia» 1972, attualmente del bolognese Marino Piazza, saranno presentati fatti di attualità tratti dalla cronaca di tutti i giorni.

oggi sul video

primo canale

10,30 Trasmissioni scolastiche per le Medie
12,30 Sapere (Il fronte popolare)
13 — Inchiesta sulle professioni (L'edile)
13,30 Telegiornale del mattino
14 — Corso di francese
15 — Trasmissioni scolastiche per le Medie
17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Ragazzo di periferia)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (Vita in Francia)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Risate di gioia (film con Totò e Anna Magnani)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Controcampo tv (Perché non vi fate capire?)
22,15 Stagione sinfonica tv (Bach - dirige Karl Richter)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Avventura nell'Artico; 19,50: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Quiz al volante; 21,20: Enciclopedia tv; 22,05: Jazz club; 22,25: Un ginevrino a New York; 22,40: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le Medie; 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le Medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: A come Andromeda; 22: L'occhio come mestiere; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: Habitat; 22,10: Tony e il professore (telefilm).

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23,40
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Smash
13,44 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Il pollo non si mangia con le mani
14,10 Buon pomeriggio
16 — Appuntamento con la musica
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Approdo
19,40 Country e western
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Teatro stasera
21,50 Concerto. Direttore Rafael Kubelik; violinista T. Shiokawa. Nell'intervallo: XX Secolo
23,40 Al Parlamento

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,38 Buongiorno con Gordon Lightfoot e H. Moretti
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 «Zia Mamie»
10,05 Canzoni
10,30 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
16 — Carrara
17,30 Notiziario
18 — Speciale GR
18,15 Primo piano
18,40 Punto interrogativo
19 — 007 e gli altri
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Supersonic
22,40 «Un americano a Londra»
23,05 Chiara fontana
23,20 Musica leggera

TERZO

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Viotti
10 — Concerto
11 — Musiche di Debussy
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Kabalewsky
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18 — Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Melodramma
21 — Giornale del Terzo
21,30 Momento due, di G. Pistilli

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: stasera ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano Renato Rascel con Luigi Proietti nella commedia musicale «Alleluja brava gente». Pren. cassa Teatro, telef. 535.440. Ultima settimana.
AL NUOVO (T. Regio): oggi riposo. Domani ore 21 «La giacca dorata» - «Job» - «Una notte in paradiso». Direttore Massimo Pradella. Bigl. botteghino p.za Castello, tel. 548.000.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Macario in «Che quarantotto in casa Ciabotto». Prenot. e vendita biglietti Teatro v. Roma 49, tel. 544.362.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Compagnia Teatro Nostro con Gipo Farassino nella spumeggiante novità «Ma non me lo dicchi», 2 tempi di varietà e canzoni di Farassino e Scaglione. Prenotazioni continuate dalle 9 alle 19. L. 690.467.
TEATRO STABILE - TEATRO VALDOCCO (v. Sassari 32): sabato 29 e domenica 30 ore 21 «Prima» nazionale di «6 personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Regia di T. Buazzelli e J. Svoboda con Tino Buazzelli. Pren. v. Rossini 8, tel. 879.367/43.
T. BOGIANEN CABARET (v. Chiabrera 2, ang. c. Traiano, tel. 771.090).
ALCIONE: «Les strip teases du Crazy Horse». Viet. 18. Ore 16,30-21,30.
PALAGHIACCIO: 15-17,45 21-23,30.

TEATRO ALFIERI
Oggi a Ieri, ore 21,15
GARINEI e GIOVANNINI
presentano
Renato Rascel
con
Luigi Proietti
nella commedia musicale
Alleluja brava gente
Prenot. Teatro Alfieri, tel. 535.440
ULTIMA SETTIMANA

CARIGNANO: Stasera riposo.
Domani ore 21,15
Macario
«CHE QUARANTOTTO IN CASA CIABOTTO»
ULTIMI 5 GIORNI
Da venerdì 28
Impresa trasporti
di UMBERTO MORUCCHIO
Prenot. vendita biglietteria Teatro Via Roma 49, telefono 544.362

TEATRO ALLA SCALA
Domenica 13 febbraio, ore 15
Madama Butterfly
Lunedì 14 febbraio, ore 21
Rudolf Nureyev
Domenica 12 marzo, ore 15
Linda di Chamonix
Sabato 15 aprile, ore 21
Aida
Pren. tel. 691.865 Torino pomeriggio e pullman spec. per Milano

GAUDIO: 16,30-21 I Musici.
GAY SALA: riposo.

AL 2000: riposo.
BOCCACCIO (Moncal. 145, t. [illegible]).
MINI CABARET (Un Soviet: 353 - tel. 613.000): riposo.
SWING (v. Sacchi, 15): Jazz.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dancing: Gianni e Johnny, canta Albertina.
WEST END CLUB (str. Traforo Pino): riposo.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.029): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (str. Traforo Pino 108, t. 694.213): 21.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.128): 21.
SIDEDAY (Vitt. Em. 13, t. 531.726): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.363): 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 17, t. 760.301): Personale di Renata Rampazzi.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): Vittorio Buora - opere uniche.
NARCISO (p. C. Felice 18, t. 543.135): Antologica di Giulio De Milano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Amerigo Recchia.
ARTE CENTRO QUAGLINO (pl. Carlo 171, tel. 111.101 - 532.461).
Alla Galleria Iacoucci A. Gasiapoli.
Alla Sala Minima W. Bastianutto.
HERMAN (v. Arcivescovado 9/18 - tel. 537.430): 4 anni mostre: Dpid - M. Merlo - Bavagnoli - Vispera.
GALATEA: opere cinetico-luminose di Giorgio Giusti.
GISSI (p.za Solferino 3, t. 514.473): «Le Tecniche Miste». Caminati, Dova, Milanese, Ravenelli. Or. 10-13, 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 531.138): Mario Siesti, opere vari.
IL FAUNO: personale Hans Richter.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Quadricromie e litografie» (Arlaut) italiani e stranieri; or. 10-13, 16-20.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Antonio Baltolu.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 35): Metamorfosi di Bertolotti e Ponticelli.
LE IMMAGINI (Rocca 3, t. 883.745): Personale di Franco Angeli.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis - 877.857): A. Mastelli, mostra personale dipinti.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): personale di [illegible] Musolito Piazza.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 19; domenica chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA, S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO, REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA, LINGOTTO

[illegible]

SPEZIA: «Non toccare la donna bianca», James Caan. Colori. Viet. 18.

CIRIE'

CATALANO: «La città degli acquanauti», S. Whitman, R. Forsyth.
ITALIA: domani «Papà caldo e molla sola».

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì «Le tentazioni dei sensi». Gradevoli vedove col complesso delle tentazioni.
MODERNO: «I pascoli dell'abbiadeo».

Riduzioni Agis-Enal: CINEMATOGRAFI: Fl. Adriano, Alpe, Apollo, Ambrosio, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Ellsea, Fiamma, Giulietta, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Mazzapol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). TEATRI: Teatro Carignano: Macario. Teatro Erba: Gipo Farassino (ridotti all'Enal per domani). Teatro Nuovo: Enal al botteghino di piazza Castello. Palaghiaccio: Enal 33% alle casse.

Per il «Rischiatutto»

Giuramento ha rinunciato al ricorso contro Inardi

MILANO, lunedì mattina.
Forse Luigi Giuramento, il polemico medico che in ogni occasione ha cercato di contestare Inardi al «Rischiatutto», si ritiene in buon ordine. Era stato prontissimo nel mettersi in contatto con i funzionari addetti al quiz, non appena aveva saputo della possibilità d'un errore del campionissimo; tuttavia gli esperti hanno confermato che la Terza Sinfonia di Brahms è effettivamente del 1883.

Giuramento non ha così dato seguito al suo proposito di presentare ricorso. Intanto — a dimostrazione della mania per il «Rischiatutto» — si moltiplicano alla Rai le segnalazioni circa presunti errori di Massimo Inardi.

Da mercoledì era nelle mani dei separatisti baschi

A casa sano e salvo l'industriale rapito

E' stato liberato sabato, dopo aver accettato le condizioni poste dai rapitori - Fra queste la riassunzione di 183 operai licenziati - Durante il sequestro non è stato maltrattato

nostro servizio

Bilbao, lunedì matt.

Lorenzo Zabala, l'industriale spagnolo rapito dai guerriglieri baschi dell'Eta, è stato liberato sabato sera, questa volta sul serio. Dopo la falsa notizia della liberazione, venerdì mattina, si era fatta sempre più penosa l'attesa dei familiari, soprattutto dopo che la sua industria, la *Precicontrol*, aveva annunciato che la principale richiesta dei rapitori, la riassunzione di 183 operai licenziati, era stata accolta.

L'industriale quarantaquattrenne è stato scaricato dai rapitori in una pineta, a pochi chilometri dal punto nel quale l'avevano sequestrato mercoledì scorso. A 24 ore esatte dallo scadere dell'ultimatum posto dai guerriglieri, che avevano minacciato di ucciderlo se non fossero stati riassunti i 183, Zabala è stato abbandonato bendato e con le mani legate da nastro adesivo. E' riuscito a liberarsi e ad avviarsi verso la strada statale, dove poco prima della mezzanotte un camionista lo ha raccolto e lo ha accompagnato alla polizia.

Zabala, che ha detto di non essere stato sottoposto a violenze di alcun genere, è stato accompagnato al comando della Guardia Civile di Durango, da dove ha potuto telefonare alla moglie e sollevare finalmente dall'angoscia la sua famiglia, residente nella vicina Elber.

L'industriale ha detto alla Guardia Civile che i suoi rapitori gli hanno fatto compiere un lungo giro in auto nelle strade della zona, per fargli perdere l'orientamento e impedirgli di ricostruire l'itinerario seguito dopo la partenza dal rifugio in cui era nascosto.

Tuttavia sembra di capire da un insieme di indizi che Zabala sia stato nascosto per tutto questo tempo a pochi chilometri dal punto in cui è stato rapito. Proprio la zona nella quale la polizia spagnola aveva compiuto negli ultimi giorni battute su battute, controllando ogni auto.

Patricio, il figlio maggiore dell'industriale, ha detto che la famiglia è stata informata della liberazione di suo padre verso la mezzanotte e mezzo. Per la moglie e i figli di Zabala è stata una gioia indescrivibile e tuttavia non hanno potuto riabbracciare subito il loro congiunto. Spaventato dall'assedio dei giornalisti davanti a casa sua, Zabala si è infatti recato a casa della madre.

La *Precicontrol* ha accolto tutte le richieste dei rapitori di Zabala meno una. Ha acconsentito a riassumere i 183, a pagare loro il salario perduto per il licenziamento, ad aumentargli la paga. Ha invece respinto la richiesta di permettere l'istituzione di una commissione operaia all'interno dell'industria.

I separatisti baschi dell'Eta, da pochi anni alla ribalta con rapine, attentati dinamitardi, azioni terroristiche contro la polizia, sono il pericolo pubblico numero uno per il governo. Essi combattono il regime fascista di Franco responsabile di persecuzioni e stragi nei confronti della minoranza basca.

Subito dopo la liberazione di Zabala, le autorità hanno ordinato una battuta su larga scala alla caccia dei quattro rapitori. Fino a quel momento, come aveva precisato un comunicato diramato dopo l'ultima riunione di gabinetto di venerdì per discutere «l'atto brutale», si era pensato soltanto a ottenere la liberazione di Zabala.

(Associated Press)

L'industriale Lorenzo Zabala riabbraccia sorridente il figlio subito dopo la liberazione

Il ministro Scheel forse entro l'anno in Cina

Bonn propone a Pechino di normalizzare i rapporti

La proposta avanzata durante una intervista tv del ministro degli Esteri - Anche l'opposizione democristiana auspica lo stabilimento di normali relazioni diplomatiche con la Cina

nostro servizio

Bonn, lunedì mattina.

Il governo di coalizione del cancelliere Willy Brandt e anche il partito d'opposizione democratico-cristiano hanno proposto ieri la normalizzazione dei rapporti con la Cina Popolare.

In un'intervista alla televisione il ministro degli Esteri Walter Scheel ha dichiarato che è negli interessi della Germania Federale intrattenere relazioni con tutti i Paesi, compreso il governo di Pechino, precisando che Bonn è pronta ad avviare trattative al momento appropriato. Scheel ha detto che «*il governo federale annette importanza al fatto di sviluppare ulteriormente e di istituzionalizzare le relazioni con la Cina*». Il ministro, leader del partito liberale, ha aggiunto che gli eventi futuri diranno se è opportuna una sua visita a Pechino entro il 1972.

Anche Gerhard Schroeder, vicepresidente del partito democratico cristiano, ha auspicato normali rapporti con la Cina Popolare secondo una politica «*che bilanci scrupolosamente i nostri interessi e quelli dei nostri alleati*».

Tra i due governi non esistono relazioni diplomatiche nonostante l'assenza di grossi problemi fra i due paesi (la Repubblica Federale non ha mai riconosciuto Formosa). Fino a pochi anni fa, l'impedimento maggiore al riconoscimento di Pechino da parte di Bonn era rappresentato dalla necessità — per il governo federale — di rispettare impegni presi con gli alleati occidentali ed in particolar modo con gli Stati Uniti. Ora invece — come ha affermato più volte il Cancelliere Willy Brandt — Bonn intende dare priorità assoluta alla normalizzazione dei suoi rapporti con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi dell'Europa Orientale.

Negli ultimi tempi il governo federale ha annunciato che l'allacciamento delle relazioni diplomatiche con la Cina è uno degli obiettivi della sua politica estera e sarà attuato «*al momento opportuno*». La scadenza non viene precisata, ma — come rilevano ambienti ufficiosi — dipenderà dal momento della ratifica degli accordi di Mosca e di Varsavia e dal raggiungimento di «*un certo grado di normalizzazione*» nei rapporti fra Bonn e Berlino-Est, tale da permettere — secondo le tesi del governo federale — il contemporaneo ingresso delle due Germanie alle Nazioni Unite.

E' rilevante, infine, che anche l'opposizione cristiano-democratica abbia ribadito, attraverso la dichiarazione dell'ex ministro degli Esteri Schroeder, la necessità di iniziare immediatamente e ufficialmente il processo di normalizzazione con la Cina Popolare tenendo presente comunque la necessità di armonizzare gli interessi di Bonn con quelli degli alleati occidentali.

(Associated Press - Ansa)

Prossima visita a Pechino del ministro francese Schumann

PECHINO, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri francese Maurice Schumann prossimamente sarà invitato a recarsi in visita ufficiale in Cina. Lo ha annunciato il primo ministro Ciu En-lai, ricevendo ieri una delegazione parlamentare francese. (Ansa-Afp)

Tra poco i colloqui

Gli Usa chiederebbero basi per la Sesta Flotta al governo ellenico

WASHINGTON, lunedì matt.

Secondo fonti informate gli Stati Uniti comincerebbero tra breve con la Grecia discussioni di carattere non ufficiale per l'uso di porti greci quale base permanente per unità della sesta flotta americana. Se un accordo in tal senso venisse raggiunto, sarebbe la prima volta che gli Stati Uniti stabiliscono un porto di base nel Mediterraneo per unità della sesta flotta, che attualmente fanno la spola tra i loro porti americani e il Mediterraneo.

Ciò permetterebbe alle famiglie degli equipaggi di poter impiantare stabilmente una casa, nel porto di base. Circa un terzo delle navi della sesta flotta avrebbe come base porti greci.

Sempre secondo le stesse fonti, l'amministrazione Nixon starebbe procedendo con cautela per quanto riguarda la questione di una base navale permanente in Grecia a motivo della suscettibilità del Congresso circa le relazioni americane con l'attuale governo greco.

Secondo buone fonti vi sarebbero già stati scambi di vista non ufficiali al riguardo tra esperti americani e greci. (Ansa)

Arrestati 11 estremisti di destra

Duri scontri a Tokio per l'arrivo di Gromyko

I dimostranti hanno tentato di penetrare nell'albergo del ministro sovietico - La protesta per la rivendicazione di 4 isole occupate dall'Urss

Gromyko legge ai microfoni il suo saluto ufficiale subito dopo l'arrivo a Tokio (Upi)

nostro servizio

Tokio, lunedì mattina.

Violenti scontri sono avvenuti a Tokio poco dopo l'arrivo del ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Un gruppo di estremisti di destra ha tentato di fare irruzione nell'albergo dove Gromiko aveva preso alloggio con la moglie e i funzionari del seguito. La polizia ha arrestato undici dimostranti.

Secondo quanto ha dichiarato un funzionario della polizia, il ministro sovietico e gli altri membri della delegazione non si sono accorti degli incidenti. Gli agenti schierati all'ingresso dell'albergo sono riusciti a bloccare i manifestanti sul portone principale.

I dimostranti erano giunti davanti all'hotel a bordo di un camion tappezzato di bandierine del Sol Levante. Si sono lanciati di corsa per superare lo sbarramento formato dai poliziotti ma dopo qualche furioso corpo a corpo sono stati respinti. Nelle tasche dei manifestanti arrestati, tutti appartenenti a un movimento di estrema destra che ha sede a Tokio, i poliziotti hanno trovato manifestini nei quali si chiede la restituzione da parte dell'Urss delle quattro isole Curili occupate dai russi durante l'ultima guerra.

Gromiko, giunto ieri pomeriggio, è stato accolto all'aeroporto dal collega nipponico Takeo Fukuda, con il quale avrà una serie di colloqui durante la sua permanenza di sei giorni in Giappone. Gromiko incontrerà anche il primo ministro Eisaku Sato e verrà ricevuto dall'imperatore Hirohito e dall'imperatrice Nagako. All'aeroporto mille agenti hanno vigilato sui gruppi di destra che si sono limitati a fischiare la delegazione sovietica.

La visita di Gromiko può essere considerata la ripresa ufficiale delle consultazioni a livello ministeriale che ebbero luogo regolarmente fino al 1967. Quell'anno Unione Sovietica e Giappone si trovarono in uno stato di tensione per la richiesta del governo di Tokio di riavere le quattro piccole isole del Pacifico conquistate dai russi durante la seconda guerra mondiale.

Proprio questo argomento, secondo quanto riferiscono le fonti governative, sarebbe il punto più importante sulla agenda dei colloqui di Gromiko con Takeo Fukuda ed Eisaku Sato.

Proprio la questione delle isole del Pacifico spiega il clamoroso tentativo di irruzione in albergo dei giovani di destra. Tutte le organizzazioni nazionalistiche chiedono la restituzione delle isole al Giappone.

Anche questa visita di Gromiko può essere inquadrata nella grande offensiva diplomatica lanciata dall'Unione Sovietica dall'autunno scorso, dopo la notizia del viaggio del Presidente degli Stati Uniti in Cina. (Associated Press)

Breznev e Kossighin a Praga per il vertice del Patto di Varsavia

BELGRADO, lunedì matt.

Secondo l'agenzia jugoslava «Tanjug» — che diffonde un suo dispaccio da Praga — il segretario generale del partito comunista dell'Urss, Leonid Breznev ed il primo ministro dell'Unione Sovietica, Aleksei Kossighin, arriveranno domani nella capitale cecoslovacca per la conferenza del Patto di Varsavia, che incomincerà i suoi lavori martedì. (Ansa)

Trapianto di cuore ieri a Città del Capo (senza il prof. Barnard)

CITTA' DEL CAPO, lunedì mattina.

Un'operazione di trapianto del cuore è stata compiuta ieri all'ospedale «Groote Schuur». Non si conoscono per il momento altri dettagli dell'intervento ed i sanitari del nosocomio non hanno fornito il nome del paziente né quello del donatore.

Non è presente il professor Christian Barnard, che nel dicembre 1967 effettuò qui il primo trapianto. Il celebre cardiochirurgo è partito venerdì con la moglie per una crociera in Sud America (Associated Press)

Razzismo in un ristorante di Basilea

E' proibito servire i clienti che hanno aspetto italiano

Il padrone spiega: «Un operaio straniero mi ha insultato» - Altro episodio: un immigrato rischia una grave condanna per aver rapito la sua bambina dall'istituto dov'era ospite

dal corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Il nuovo proprietario del ristorante «Luxor», a Basilea, ha ordinato al personale di non servire bevande e cibi ai clienti «che hanno un aspetto italiano». Interpellato sui motivi della decisione, ha risposto che «un operaio straniero lo aveva insultato».

Il proprietario del «Luxor», Toni Aegerter, non fa mistero della sua avversione per gli emigrati italiani. Ai cronisti ha rivelato di avere licenziato tutti i dipendenti stranieri del locale ed assunto personale svizzero. Il precedente titolare del ristorante non ha tardato a criticare la decisione di Aegerter, precisando: «Per undici anni il ristorante è stato frequentato da italiani. Non posso fare alcuna critica sul comportamento della maggioranza di essi».

Il diffuso quotidiano zurighese «Blick» stigmatizza in termini molto severi l'atteggiamento dell'oste basilese, osservando che «purtroppo non esistono mezzi legali per richiamarlo all'ordine». Il giornale aggiunge che l'atteggiamento dell'Aegerter è tanto più incomprensibile, in quanto egli è anche il capo del personale di un albergo di lusso di Basilea, il famoso «Tre re», che occupa numerosi lavoratori italiani.

Grazie alla ferma campagna delle autorità federali di Berna contro ogni forma di razzismo, il numero degli esercenti contrari ad accogliere clientela italiana è stato ridotto al minimo, ma il grave episodio di Basilea mostra che anche in Svizzera, analogamente a quanto avviene nella Germania federale, sussiste una certa intolleranza verso i lavoratori stranieri.

Proprio oggi i giornali svizzeri dedicano ampio spazio a una patetica vicenda il cui protagonista è un emigrato italiano finito in prigione a Zurigo per avere tentato di rivedere la propria bambina. Egli ha infranto un vetro del pensionato in cui si trova da qualche tempo la piccola che si chiama Rosmarie ed ha 3 anni.

L'emigrato, che viene indicato con la sigla G. Z., ha 34 anni, è considerato un ottimo operaio, ma ora è passibile di una severa condanna e dell'eventuale allontanamento dalla Svizzera, poiché verrà probabilmente processato per i reati di violazione di domicilio e ratto di minorenne.

Risiede da parecchi anni a Zurigo. Nel '68 s'innamorò di una ragazza svizzera. Dall'idillio nacque la piccola Rosmarie, ma per varie ragioni i due non si unirono in matrimonio. L'uomo ha sempre provveduto alle spese per l'educazione della bimba, affidata ad un istituto di Zurigo.

Sabato scorso l'italiano e la sua compagna si sono recati al pensionato per trascorrere il weekend in compagnia della piccola, ma la direttrice ha detto no: «Rosmarie ha avuto un po' di febbre. Non la lascio uscire». La madre si è subito piegata alla decisione della severa direttrice, il padre invece ha insistito, ma invano.

Allora ha attuato un'idea che gli costerà cara: rotti alcuni vetri di una finestra, è entrato nell'edificio e ha preso Rosmarie, portandola nell'appartamentino dell'amante.

La polizia non ha tardato a rintracciare il «rapitore» e l'ha portato in carcere. Al momento della cattura l'uomo si è messo a piangere mormorando in tono patetico: «Non riesco a vivere, senza stare accanto alla mia bimba».

Luigi Fascetti

Un altro Cantone ha concesso il voto anche alle donne

SAN GALLO, lunedì matt.

Gli elettori maschi del Cantone di San Gallo, di lingua tedesca, hanno deciso, ieri, in un referendum, con 26.282 voti contro 18.938, di concedere alle donne di votare alle elezioni cantonali.

Il 7 febbraio dello scorso anno, in un referendum nazionale, gli elettori svizzeri approvarono la concessione del voto alle donne nelle elezioni e nei referendum.

Dopo il referendum odierno, restano ancora cinque Cantoni, quasi tutti di lingua tedesca, dove le donne non hanno ancora il diritto di voto (Ansa)

Ad Istanbul ieri 15 ore di coprifuoco

Ottantamila soldati alla caccia di 200 guerriglieri

nostro servizio

ISTANBUL, lunedì matt.

Per quindici ore Istanbul ha assunto l'aspetto di una città senza vita, le strade deserte, i suoi tre milioni di abitanti tappati nelle case. Ieri mattina, infatti, aveva avuto inizio il coprifuoco totale imposto dalle autorità per consentire l'effettuazione dell'operazione «Tornado Uno». Esso è terminato, com'era previsto, alle 18 locali. Anche gli stranieri sono stati costretti a restare in albergo.

Oltre 80 mila soldati hanno preso parte all'operazione per la ricerca dei guerriglieri urbani (circa duecento persone) e di quattro elementi di sinistra fuggiti tempo fa dal carcere.

I militari in assetto di guerra hanno perquisito centinaia di case. Secondo quanto ha annunciato il comando dell'esercito, sono stati effettuati alcuni arresti e confiscate numerose armi.

Ad Ankara il consiglio di sicurezza nazionale, riunitosi con il presidente Cevdet Sunay, ha proposto al governo di estendere la legge marziale, in vigore dal 26 aprile, per altri due mesi. (Associated Press)

Il Premier egiziano minaccia gli interessi degli Usa in Egitto

IL CAIRO, lunedì matt.

Il nuovo primo ministro egiziano Aziz Sidky ha detto ieri che la forza è l'unico mezzo con il quale sarà possibile riottenere la possesso dei territori arabi occupati. Sidky, cinquantenne capo del nuovo governo di «giovani tecnocrati», ha parlato davanti al Parlamento per illustrare le misure adottate dal suo governo per porre il paese sul piede di guerra.

Sidky non si è limitato a parlare di confronto con lo Stato nazionale ebraico, ma ha formulato addirittura minacce nei confronti degli Stati Uniti

Il momento in cui il premier inglese è stato colpito dal «proiettile» d'inchiostro da Marie-Louise Kwiatowski

Sarà processata la ragazza che gettò inchiostro su Heath

Forse questa settimana - Almeno tre mesi di carcere

nostro servizio

BRUXELLES, lun. mattina.

Marie-Louise Kwiatkowski, la psicologa e insegnante di 21 anni che sabato ha lanciato un sacchetto di plastica contenente inchiostro nero addosso al primo ministro britannico Edward Heath, giunto in Belgio per firmare il trattato di adesione della Gran Bretagna al Mec, ha trascorso la notte in una prigione della città. Comparirà in tribunale probabilmente questa settimana per rispondere dell'accusa di oltraggio ad un capo straniero. L'offesa è punibile con un minimo di tre mesi di carcere ed un massimo di alcuni anni.

Per quanto riguarda Heath, si ritiene che il primo ministro inglese non si costituirà parte civile.

Non si sono trovate tracce di una certa miss Susan Harris, di nazionalità imprecisata, amica della Kwiatkowski, che secondo notizie di ieri sarebbe stata arrestata insieme con quest'ultima. Va notato però che, in ogni caso, la Harris non dovrebbe rispondere di alcuna imputazione.

Come si ricorderà, attraverso una sua dichiarazione ciclostilata distribuita ieri ai giornalisti, la Kwiatkowski ha spiegato il proprio gesto come una protesta nei confronti del governo inglese il quale si sarebbe impadronito, indebitamente, di un suo piano urbanistico concernente la costruzione di un grande centro internazionale di conferenze, nella zona londinese di Covent Garden.

(Associated Press)

Numerose esplosioni nell'Irlanda del Nord

BELFAST, lunedì mattina.

Anche ieri i terroristi dell'Ira si sono fatti sentire nell'Irlanda del Nord con una serie di lanci di bombe.

A Londonderry gli ordigni hanno danneggiato cinque edifici e gli uffici di un noto legale della città mentre una settima bomba ha devastato una stazione di rifornimento di proprietà di John Brooke, ministro protestante del governo provinciale.

(Associated Press)

Oggi i funerali di re Federico

COPENAGHEN, lun. matt.

(w. r.) Si svolgono oggi pomeriggio a Roskilde i funerali di re Federico IX deceduto una decina di giorni or sono. Per l'occasione sono giunte in Danimarca centinaia di personalità da ogni parte del mondo. Sono presenti, tra gli altri, i re di Svezia, Norvegia e Belgio, la regina d'Olanda, Umberto di Savoia, i principi di Monaco, i granduchi del Lussemburgo ed i presidenti di Finlandia, Germania ed Israele.

A mezzogiorno la bara esce dal Palazzo Reale e viene deposta su un affusto di cannone. Il corteo funebre passa per le vie di Copenaghen sino alla stazione centrale. Un treno speciale trasporterà il feretro e gli invitati sino alla città di Roskilde.

La salma di re Federico verrà quindi collocata in un grande sarcofago di pietra accanto a quella dei suoi genitori. Nel duomo di Roskilde riposano già 38 re e regine danesi.

Congresso dei podologi ieri a Torino

Curano i piedi con la tecnologia

Sistemi moderni e persone altamente specializzate - Una maggiore protezione della categoria, per evitare spiacevoli equivoci

Basta con le equivoche massaggiatrici che promettono prestazioni di ogni tipo dagli annunci pubblicitari dei giornali. Basta con i sorrisetti e le ironie che ovunque circondano l'« arte del massaggio ». I pedicure-podologo-massaggiatori piemontesi, riuniti ieri per la prima volta a congresso nella sede di Torino dell'Ente nazionale per l'artigianato, hanno levato il loro grido di protesta, chiedendo maggiore protezione ed una più valida regolamentazione della categoria.

Assieme ad una cinquantina di delegati — tra cui spiccavano numerose le rappresentanti del gentil sesso — erano presenti l'assessore alla sicurezza sociale dottoressa Vietti, l'ing. Barbera, presidente dell'Enapi, e il cav. Bili, presidente regionale dell'Acai. I lavori si sono iniziati poco dopo le 9 e sono terminati a mezzogiorno.

E' stato il presidente dell'associazione Gianni Baussano ad illustrare ai congressisti i problemi della categoria. Innanzitutto, la qualificazione professionale del pedicure-podologo: *« Si mischiano tra di noi — egli ha detto — elementi non idoneamente preparati, che escono da scuole private senza scrupoli e pescano poi nel torbido, screditando tutta la categoria con un'attività che è poco definire equivoca e che spesso serve da paravento a situazioni poco pulite. Di esempi, ne abbiamo fin troppi ».* La soluzione più auspicabile sarebbe quella di eliminare gli istituti privati e di creare scuole regolarmente riconosciute e severamente controllate, da cui escano solo persone in grado di svolgere degnamente la loro professione.

Superato questo scoglio di base, occorre pensare a tutti gli altri problemi che nascono: formare il corpo insegnante delle discipline teoriche e tecnico-pratiche, elaborare il programma di studio (da suddividere in due anni scolastici della durata di 8 mesi ciascuno), reperire il materiale didattico mediante la pubblicazione delle dispense dei vari docenti e l'acquisto di dispositive e filmati, installare gabinetti da pedicure nelle cliniche ed istituti geriatrici per l'esercizio della professione e la pratica degli allievi. *« Per tutto ciò — ha affermato Baussano — sono necessari l'intervento del ministero della Pubblica Istruzione, che dia precise disposizioni in proposito ai Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica, nonché l'appoggio di tutte le autorità regionali e provinciali ».*

I pedicure-podologi, insomma, vogliono diventare dei tecnici altamente specializzati. « Il nostro è un mestiere delicato » dicono. E spiegano che raramente una persona, quando sente male ai piedi, va dal medico; molto più spesso si reca proprio dal pedicure. E così loro, quasi più dei medici stessi, vengono in contatto con vari stati morbosi quali artriti, epidermofisie e cose del genere. La possibilità di fare una diagnosi precisa (e di indirizzare eventualmente, con cognizione di causa, il paziente al medico) diventa perciò una condizione imprescindibile dell'attività dei podologi.

La questione è ancor più delicata se si pensa che il 88 per cento delle persone che ricorrono alle prestazioni del pedicure hanno superato i 40 anni di età. *« Per questo motivo — ha precisato Baussano — noi chiediamo l'installazione di gabinetti da pedicure soprattutto negli istituti geriatrici ».* Ed ha citato l'esperienza dell'Inghilterra e di altri paesi del Nord Europa, dove esiste un regolare servizio podologico negli ospedali, nelle case di ricovero e lunga degenza e addirittura a domicilio per le persone anziane.

n. s.

Le estetiste novaresi in assemblea ad Arona

Arona, lunedì mattina.

(g. r.) Oggi ad Arona, presso la taverna dell'Hotel Giardino, si è svolta l'assemblea generale delle « estetiste » della provincia di Novara. Hanno diretto i dibattiti Ascione, presidente dei liberi artigiani, la signora Fortini, direttrice della scuola Sem di Verbania, e la signora Ragus della Sem di Novara. Sono stati discussi vari problemi di categoria, ma soprattutto il riconoscimento e l'autorizzazione alle scuole di rilasciare un diploma alle proprie allieve.

« E' assurdo — ha detto tra l'altro la signora Fortini di Verbania — *che le nostre due scuole per sole estetiste, la Sem e la Marvin, non siano autorizzate a rilasciare diplomi, mentre possono farlo le scuole di parrucchiere, dove l'estetica è solo materia complementare ».*

Il 31 gennaio prossimo, a Novara, le estetiste chiederanno di essere ricevute alla Camera di commercio e dal presidente della Provincia per discutere i loro problemi.

La centravanti si sposa

Dopo la fuga romantica durata due settimane

ALBENGA, lunedì matt.

Mirella Terrera, la bella centravanti di una squadra di calcio femminile, fuggita col suo presidente, Alberto Moreno, ieri ha coronato il suo sogno d'amore: il matrimonio è stato celebrato nella parrocchia e la tradizione è stata rispettata con l'abito lungo. Non bianco, però, ma rosa pallido. Mirella ha 17 anni, lo sposo 25. Si erano conosciuti alcuni mesi fa, quando il Moreno aveva organizzato una squadra di calcio femminile, diventandone presidente.

Tra lui e la bella centrattacco era nata subito una forte simpatia; ora seguiva il fidanzamento, ma la madre della ragazza non vedeva di buon occhio il matrimonio: « Mirella ha tempo per sposarsi; non voglio un colpo di testa ».

I due giovani decisero così di forzare la situazione. Il 28 dicembre scomparvero da Albenga e rimasero due settimane senza dare notizie, fino a quando furono rintracciati in un albergo di Sondrio.

Dopo il viaggio di nozze, gli sposi si trasferiranno a Savona. Lui si occuperà di pubblicità, lei aiuterà gli zii in una macelleria.

(Ansa)

Nella foto: Mirella Terrera ed Alberto Moreno all'uscita dalla parrocchia di Albenga dopo il rito nuziale.

Sulla "direttissima„ delle Jorasses

L'alpinista Desmaison è ritornato sul Bianco

Nel febbraio dello scorso anno il suo compagno morì nell'ascensione - Anche due inglesi e due americani sono impegnati in parete

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

René Desmaison, l'alpinista francese che nel febbraio dello scorso anno fu protagonista della drammatica avventura sulla Nord delle Grandes Jorasses, nella quale morì il suo compagno di scalata Serge Gousseault, è di nuovo sulla vertiginosa parete.

Lo scalatore ha raggiunto, 15 giorni or sono, con il connazionale Claret e la guida Bertone di Courmayeur, il rifugio di Leschaux (2431 metri), alle propaggini superiori del ghiacciaio omonimo, sul versante francese del Monte Bianco. Nei giorni scorsi la cordata ha trasportato un'ingente quantità di materiale alla base della parete. In fasi successive, gli scalatori hanno poi « attrezzato » i primi 150 metri della « direttissima », che s'innalza con uno strapiombo verticale per oltre mille metri.

Negli ambienti alpinistici di Chamonix e Courmayeur si sostiene che l'alpinista stia realizzando con il nuovo tentativo della « direttissima » anche un film sulla tragedia che si concluse con la morte per sfinimento del suo giovane amico. Sulle intenzioni della cordata non si hanno notizie certe, si sa soltanto che Desmaison, dopo essere rientrato alcuni giorni fa a Chamonix, è ritornato con i due compagni al rifugio di Leschaux. Sabato ha intrapreso un nuovo tentativo, dopo gli insuccessi dei giorni scorsi, provocati dalle avverse condizioni meteorologiche.

Da oltre sei giorni sono impegnati sulla stessa parete anche altri quattro alpinisti. Sono l'inglese Chris Bonington (vincitore della vertiginosa Nord dell'Eiger), il connazionale Burt Clark e gli statunitensi Alston e Burk. La cordata era partita affermando di volere scalare la Nord delle Jorasses lungo la « via Walker »; non si esclude però che sia interessata alla « direttissima ».

E' rientrata invece ieri a Chamonix dal Monte Bianco la cordata giapponese sulle cui sorti si nutrivano apprensioni. Colti dal maltempo, gli alpinisti erano rimasti bloccati sulla montagna.

g. g.

L'alpinista René Desmaison

Medaglia d'argento a un partigiano caduto

Condove, lunedì mattina.

(g. d.) Il Presidente della Repubblica ha concesso una medaglia d'argento al valor militare alla memoria di un partigiano di Condove, Idolo Coletto, appartenente alla 114ª brigata partigiana Garibaldi.

Il Coletto cadde in combattimento il 20 aprile 1945 a Mocchie, sui monti di Condove, in località Balmosel. Già graduato dell'esercito, il Coletto entrò nella Resistenza al comando di un distaccamento.

La motivazione della medaglia precisa: *« Ferito in combattimento, guidò i suoi uomini contro i nazisti e da solo protesse la ritirata di una pattuglia di partigiani inseguita, finché cadde stroncato da una raffica ».*

Il delitto sotto il portone di casa nei pressi di Napoli

Delusa in amore si traveste da uomo e pugnala a morte il mancato suocero

La vittima aveva 70 anni - Prima di spirare ha detto: « Era Maria, l'ho riconosciuta anche se aveva abiti maschili » - La donna, 37 anni, è stata catturata durante una battuta con cani poliziotti - « Mi dispiace, ha detto, dovevo uccidere il figlio che non voleva sposarmi »

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

A Palma Campania, comune situato a 30 chilometri da Napoli, la notte tra sabato e domenica una contadina di 37 anni, Maria Ferrante, vestita da uomo, ha ucciso con cinque coltellate il mancato suocero, Domenico Dell'Jacono, di 70 anni, pensionato delle Poste. E' stata arrestata dai carabinieri, che l'hanno braccata nelle campagne della zona con l'aiuto di cani-poliziotto. Per nulla pentita del suo gesto, ha detto agli inquirenti: « Mi dispiace, avrei dovuto far fuori il figlio Vincenzo che dopo tante promesse si è rifiutato di sposarmi. Non è detta ancora l'ultima parola... ». E' stata denunciata all'autorità giudiziaria per omicidio premeditato.

Il delitto è avvenuto in via Marconi 25, una strada periferica del paese, e non ha avuto testimoni. A mettere gli inquirenti sulle tracce della donna è stata la vittima. Prima di morire, ha trovato la forza di mormorare: « Era lei, Maria; l'ho riconosciuta anche se vestiva da uomo ». Le indagini hanno permesso di chiarire nel giro di poche ore le origini del dramma, i motivi della sanguinosa vendetta.

Maria Ferrante, travestita, ha ucciso il mancato suocero

Maria Ferrante, una bella donna dall'aspetto ancora giovanile, ha una carica di insospettata violenza. « Non ha mai esitato a farsi giustizia da sé », dicono di lei in paese. Per questioni di interesse, anni or sono, accoltellò, in un concitato diverbio, la madre Giuseppina Nappi, di 63 anni, riducendola in fin di vita. Fu uno scontro spietato. Anche la giovane in quell'occasione fu costretta a ricorrere alle cure dei medici, per ferite da punta e taglio in varie parti del corpo. Benché sanguinante, la madre era riuscita a disarmarla, aggredendola a sua volta.

Mentre era in attesa del processo sul grave episodio, Maria Ferrante si è resa colpevole dell'omicidio. Lo ha attuato con fredda determinazione. Motivo del suo risentimento: le mancate nozze riparatrici, l'onore offeso dal rifiuto opposto dal seduttore di condurla all'altare.

Vincenzo Dell'Jacono, secondogenito dei cinque figli della vittima, impiegato all'ufficio postale di Palma Campania, per qualche tempo aveva avuto una relazione con la giovane. Si era parlato anche di matrimonio. All'improvviso, durante le feste di fine d'anno, egli aveva diradato le visite alla fidanzata, facendo capire di voler troncare il legame sentimentale.

La donna, offesa nell'amor proprio, temendo le chiacchiere del paese, aveva cercato di riprendere la relazione. Tutto inutile. Vincenzo rimase fermo nel suo proposito di riacquistare la libertà. Litigi, pianti e minacce non scalfirono la sua decisione. Maria Ferrante a sua volta, quando si è resa conto della inutilità delle sue richieste, ha meditato la vendetta, prendendo spunto da un analogo fatto di sangue avvenuto anni fa nel Napoletano e di cui recentemente si è avuta la rievocazione in un'aula della corte d'assise.

La notte tra sabato e domenica, ha indossato abiti da uomo, ha nascosto i capelli sotto le falde di un cappellaccio da contadino, si è infilata in tasca un coltello da cucina dalla lunga ed affilata lama ed ha atteso in via Marconi il rientro del fidanzato.

Le indagini non hanno ancora chiarito se la donna aveva intenzione di dare una lezione al seduttore o di compiere un gesto di vendetta contro qualcuno della sua famiglia. E' certo che dopo aver atteso qualche ora, quando Domenico Dell'Jacono è rincasato, Maria Ferrante non ha esitato un solo istante a uccidere.

L'uomo si era trattenuto a giocare a carte in un bar del paese; è stato aggredito e pugnalato a morte sotto il portone di casa. L'ex fidanzata del figlio, con passo deciso, gli è andata incontro e si è avventata su di lui con furia omicida. Cinque coltellate lo hanno raggiunto al petto e all'addome. E' morto sul colpo.

a. l.

UDINE — Ieri, alle ore 11,15, è deceduto ad Udine, all'età di 43 anni, dopo lunga malattia, l'ing. Fausto Schiavi, consigliere regionale e presidente del Movimento Friuli.

TRIESTE — Un gabbiano proveniente dalla Lituania è morto sui fili elettrici dell'alta tensione nei pressi di Monfalcone. La bestiola recava ad una zampetta una piastra del museo zoologico di Kaunas col numero 070188.

Stamane alla Provincia di Asti

Convegno sui problemi delle cantine sociali

Discusso dagli organismi cooperativistici del Piemonte un piano di ristrutturazione

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

(v.m.) *I rappresentanti delle cantine sociali del Piemonte (attualmente in tutta la regione gli organismi cooperativistici sono 64) si riuniscono stamane, alle ore 9 nel salone della Provincia per discutere il « piano di ristrutturazione » degli enopoli affinché la cooperazione continui a svilupparsi nonostante le notevoli difficoltà provocate dalle ristrettezze nelle aziende, dal peso degli interessi passivi, dall'impossibilità di conservare il vino e dalla mancanza di un adeguato mercato per il prodotto.*

Durante la riunione verrà discussa la necessità di un immediato intervento dell'Ente di sviluppo regionale competente ad assumere la guida delle cantine sociali con un programma di risanamento (a breve termine) e (a lungo termine) di educazione cooperativa, di revisione degli statuti e di ristrutturazione del settore.

L'Ente di sviluppo, come è stato proposto recentemente dalla direzione generale della cooperazione del ministero del Lavoro, dovrebbe pure fornire alle cantine sociali uno « staff » direzionale, che sovraintenda alla formazione dei bilanci, alla valutazione dei costi, alle operazioni di mercato.

Per quanto riguarda le cantine sociali dell'Astigiano, molte di queste sono in gravi difficoltà. Infatti, tredici stabilimenti cooperativistici su 44 hanno già chiuso i battenti. Si tratta ora di evitare che alcuni di questi vengano posti in liquidazione coatta allo scopo di evitare ogni speculazione e danneggiare i soci fondatori. I delegati delle cantine sociali dovranno pure decidere sull'istituzione di una « banca del vino » per l'invecchiamento dei prodotti classici e di un « centro di imbottigliamento e commercializzazione ».

Esiste un'altra proposta, cioè quella di unificare la « banca del vino » e il « centro di imbottigliamento » in un unico centro pubblico cooperativo, che si articoli in diversi settori di attività, tra cui una sezione per la vinificazione e la spumantizzazione, una sezione per l'invecchiamento di alcuni vini di qualità, una sezione per l'imbottigliamento e la commercializzazione di tutti i vini delle cantine sociali e la commercializzazione di grappa, brandy ed alcol.

CATANIA — Ieri, per tutta la giornata, reparti di carabinieri, di polizia e di militari della divisione « Aosta » hanno continuato invano a setacciare i fianchi dell'Etna nella ricerca dell'aereo americano scomparso lunedì scorso mentre volava da Napoli all'aeroporto di Sigonella.

In una villa sui colli di Verbania

Ex modella si spara al cuore perché lasciata dall'amico

La giovane, prima di perdere i sensi, ha telefonato all'uomo a Milano, poi ai carabinieri del paese - I militari accorrono e la portano all'ospedale - E' grave

dal corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) A Bée, sui colli di Premeno, una ragazza milanese ha tentato, verso le 3 di domenica, di togliersi la vita sparandosi due colpi di pistola al cuore; poi, pentita, ha telefonato prima all'amico, a Milano, poi ai carabinieri chiedendo soccorso.

La donna, le cui condizioni sono ancora serie, è un'ex modella: si chiama Carla Carrù, ha 33 anni, ed era sola in un villino di Bée. Nella notte di domenica, in preda ad una crisi di sconforto (pare che l'amico l'avesse abbandonata o le avesse manifestato il proposito di lasciarla) ha tolto dalla borsetta una pistola calibro 22, l'ha girata al petto e ha sparato due volte: il primo colpo è andato a vuoto, l'altro, entrato a lato della mammella sinistra, è finito nel polmone.

Forse terrorizzata per il dolore, la Carrù ha allora telefonato a Milano all'amico Lucio Valerio Valmarin, di 38 anni, abitante in via Stresa 18, annunciandogli d'essersi sparata. Poi, mentre l'uomo dava l'allarme ai carabinieri di Verbania, la giovane telefonava ai carabinieri.

I militari, accorsi immediatamente alla villa, sfondata una porta, trovavano la Carrù, che ormai aveva perso i sensi, accasciata su una poltrona. Chiedevano l'intervento di un'ambulanza che ha trasportato la donna all'ospedale di Verbania.

I medici ricoveravano l'ex modella riservandosi la prognosi. I carabinieri attendono di interrogare la Carrù non appena le sue condizioni lo consentiranno.

Ragazzi mentre giocano trovano una donna morta

Trieste, lunedì mattina.

(l. z.) Alcuni ragazzi, che giocavano lungo la linea ferroviaria in disuso da molti anni, nel rione di San Giovanni, hanno rinvenuto sotto un ponticello la salma di una donna che indossava una vestaglia.

La polizia presume che si tratti di Paula Urbans, di 66 anni, la quale, dopo molti anni di ricovero al manicomio, nello scorso ottobre era misteriosamente scomparsa dall'ospedale. Evidentemente la donna, incapace di muoversi, deve essere morta di fame sotto il ponticello. Al momento della scomparsa, la Urbans indossava una vestaglia rossa.

Il miliardario giunto con una pittoresca corte a S. Domenico

Smentito il "boss„ che vuol comprare alberghi e skilifts nella Valle d'Ossola

Il sindaco di Varzo dice: « Chi vuole prendere iniziative turistiche nella zona deve mettersi in contatto con la Giunta: sinora nessuno l'ha fatto »

dal corrispondente

Domodossola, lunedì matt.

Meraviglia e incredulità hanno provocato in Val Divedro, le dichiarazioni rilasciate ai giornali da Mario Maimone, il giovane italo-americano di origine messinese, che si definisce plurimiliardario e che vorrebbe promuovere, con massicci investimenti, il potenziamento turistico della zona di San Domenico, Ciamporino, Valle e della zona dell'Alpe Veglia.

I valligiani di Varzo aspettano di vedere che cosa succederà quando alle parole dovranno seguire i fatti. Maimone è stato ospite per una decina di giorni del miglior albergo di San Domenico di Varzo, un centro sportivo da cui si dirama la strada per l'Alpe Veglia, assieme alla madre, Maria Rost Maimone, al nipote, Bruce McDowall, alla moglie di questi, Makita Mulugeta, che sarebbe figlia di un famoso ras etiopico e imparentata addirittura con il Negus, e ad un segretario di cittadinanza austriaca, Sandro Bacalics.

Il trentenne plurimiliardario ha già tenuto più di una conferenza stampa nell'albergo di San Domenico per esporre i suoi ambiziosi progetti per il futuro della Valle Divedro, delle cui bellezze naturali ha dichiarato di essere rimasto « entusiasta ». Maimone ha parlato molto anche di sé, della sua vita privata, delle sue favolose ricchezze. Ha detto di essere il figlio di don Antonino Maimone, che, in vita, avrebbe diviso con Vito Genovese l'impegnativo ruolo di boss di Cosa Nostra.

I suoi programmi prevedono l'immediato acquisto di tutti gli impianti esistenti e già in funzione, la realizzazione di una funivia per l'alpe Ciamporino, la creazione di un villaggio turistico di quattromila posti, nuove funivie e sciovie, alberghi e attrezzature verso l'alpe Veglia e in tutta la zona del Vedefor.

Il sindaco di Varzo, dottor Umberto Ragni, ha invece smentito di « essere stato avvicinato in questi ultimi giorni da chicchessia per i problemi dello sviluppo turistico dell'alta Val Divedro ». *« Si pensi* — ha dichiarato il sindaco — *che appena sopra San Domenico tutti i terreni interessati allo sviluppo sciistico della zona sono di proprietà comunale. Qualsiasi operatore privato che voglia intraprendere iniziative deve quindi prima di tutto mettersi in contatto con noi ma, ripeto, finora nessuno ha chiesto un colloquio a me o qualche altro esponente della giunta comunale. Per lo sviluppo dell'alta Val Divedro abbiamo allo studio iniziative molto serie. Anzitutto, c'è il piano di fabbricazione al quale dovranno uniformarsi tutte le nuove iniziative. L'orientamento del Comune sarebbe quello poi di non vendere terreni a privati, ma di dare solo concessioni per l'installazione di nuovi impianti. Concessioni che, finora, non ci sono state ancora richieste. Il gruppo internazionale di cui si vocifera in paese non ha avvicinato in questi giorni neppure l'assessore Vittorio Kloisen, che è di San Domenico ed è direttore degli impianti che sono in funzione lassù, oltre che uno dei migliori conoscitori della zona suscettibili di ulteriore sviluppo. Posso quindi dire che, almeno per quanto riguarda il Comune, le notizie che si sono diffuse in paese sullo sviluppo dell'alta Val Divedro sono illusorie e completamente prive di fondamento ».*

Adriano Velli

La principessa Mulugeta e il marito (Foto Pessina)

Giro di boa

Juventus	(+2)	24
Milan	(+1)	22
Inter	(+2)	21
Cagliari	(+2)	20
Fiorentina	(+1)	19
Roma	(+1)	19
Torino	(+2)	18
Napoli	(+2)	16
Samp	(+1)	16

Tra parentesi, i punti guadagnati ieri.

Campioni d'inverno

La Juve ha dedicato a Bettega la vittoria conquistata a Vicenza. Nella telefoto, il gol di Causio

Una vittoria da dedicare a Bettega

Le tre «grandi» a metà strada

JUVENTUS	MILAN	INTER
2	*2	2
*0	2	*2
2	*2	2
*2	0	*0
2	*2	2
*2	1	*1
1	*2	0
2	0	*2
*2	*2	1
2	2	*2
2	2	*1
*1	*1	1
*0	*1	1
2	2	*2
*2	*1	*2
24	22	21

I punti con l'asterisco, guadagnati fuori casa

LA JUVENTUS SUPERA L'ESAME

(il Milan perde un punto, l'Inter a meno 3)

Causio-Capello con Anastasi la "spinta,, e i gol di Vicenza

Savoldi e Novellini (un palo) rispondono all'attesa

Lanerossi 1
Juventus 3

LANEROSSI: Bardin 5; Stanzial 6, De Petri 6; Poli 6, Carantini 5 (dal 46' Berti 6), Calosi 5; Bagatti 5, Fontana 6, Maraschi 7, Faloppa 6, Vendrame 5, 12° Anzolin.

JUVENTUS: Carmignani 6; Spinosi 6, Marchetti 6; Furino 7 (dall'88' Cuccureddu s.v.), Morini 6, Salvadore 5; Savoldi 6, Causio 7, Anastasi 7, Capello 6, Novellini 6. 12° Piloni.

Arbitro: Giunti 5.

Reti: Causio al 1', Capello all'8', Maraschi al 45' e Anastasi al 71'.

dal nostro inviato

Vicenza, lunedì mattina.

Juventus campione d'inverno, titolo tanto platonico quanto ambito, ma soprattutto Juve tenacemente, puntigliosamente impegnata a superare il suo terzo esame, dopo San Siro e dopo le battaglie con Cagliari e Fiorentina. I bianconeri hanno voluto dimostrare che anche nel football certi teoremi possono essere risolti con puntualità ed esattezza: hanno segnato infatti Capello e Causio, cioè le mezze punte che sanno inserirsi in area dopo aver elaborato la manovra, è tornato a segnare Anastasi (e avrebbe potuto farne anche due di gol), a conferma che il centravanti non sa soltanto manovrare e aprir varchi agli altri, e Novellini ha visto un suo pallone respinto dalla parte bassa del palo, a portiere battuto. Priva di Bettega e di Haller, ferita sul piano psicologico, la Juve-jet è riapparsa in pieno per almeno cinquanta minuti di questa sua partita cruciale.

Il Vicenza non era un avversario di grande temibilità: i biancorossi, infatti, marcano in modo approssimativo (Capello e Causio sono stati quasi sempre liberi e quindi agevolatissimi nel produrre gioco), si difendono con fatica e attaccano in maniera prevedibile. La loro sola punta di valore, Maraschi, un guerriero pieno di artigli ancora buoni malgrado l'età, è troppo solo per sfruttare la debole manovra biancorossa. Ma l'avversario vero della Juventus, in questa domenica di sole, di vento freddo, di bandiere bianconere piovute a Vicenza da ogni parte del Veneto, non era la squadra locale, bensì la sfortuna, l'ombra di un destino avverso. E proprio questo destino gli uomini di Capello sono riusciti a vincere.

In un quarto d'ora solo i bianconeri avrebbero potuto far man bassa della partita. Scesi in campo tutti rivestiti di turchino (un po' di sogno azzurro non guasta) i capoclassifica si sono buttati a corpo morto, e al primo minuto erano già in gol: fallo di Calosi su Savoldi, Capello tocca la punizione per Causio che fucila implacabile in rete. Due minuti dopo il portiere vicentino respinge difettosamente un'altra punizione di Capello, Anastasi da un metro tocca di slancio, ma sopra la traversa. Il ritmo si mantiene pazzesco; la determinazione torinese più che feroce. Ed all'8' ecco il raddoppio: Causio va via in tunnel ad un avversario, effettua il cross, rimpalli tra Anastasi e la difesa biancorossa, una deviazione all'indietro trova prontissimo Capello, già inseritosi ai limiti dell'area: tiro teso che non perdona, ed è il due a zero.

La Juventus ha schiacciato il pedale con potenza assoluta, costruendo e lanciandosi. Le sue azioni sono armoniose, svelte, a profondo raggio, il Vicenza subisce in affanno; quando attaccano, i biancorossi imbastiscono un trotto poco convincente, mentre i torinesi galoppano appena li punge voglia. Si battono tutti, da Savoldi che cederà al vizio del dribbling solo nel secondo tempo ma sa contrastare con coraggio, da Furino che compie le sue instancabili maratone (bisognerebbe mandarlo «ad honorem» a una «Cinque Mulini», con Arese e Bedford), a Causio e Capello, stimolati da grandissima lucidità costruttiva e dalla vena di una regia quasi perfetta.

Qualche scontro duro, che l'arbitro Giunti controlla assai male e con indisponente disinvoltura: ne fanno le spese Novellini, a rotoloni fuori campo tra i teli e gli spuntoni di panchine che avrebbero potuto ferirlo gravemente, ed il folle vicentino Vendrame, dribblomane sanguinante in testa come un torero travolto. La Juventus sembra avere in mano la partita, si apre e va in «affondi» terribili, ogni volta il «libero» del Vicenza è costretto ad interventi micidiali per sballar via uomini e pallone. E tuttavia la buona rasoiata del corsaro Maraschi non fallisce l'occasione a tempo quasi scaduto: Poli trattiene in campo un pallone che Salvadore ha già giudicato in angolo, effettua un cross breve e basso, in tuffo a filo d'erba a costo di spellarsi il naso, il bravissimo centravanti biancorosso infila di testa battendo Carmignani. E qui la Juventus ha un attimo di risentito stupore: avrebbe dovuto e potuto passare come l'Inter, vincitrice per quattro gol su questo stesso campo, e si trova con un esiguo vantaggio dopo tanto correre e tanto dominio.

La ripresa vede un ovvio forcing vicentino e la Juventus che resta un poco in difesa. Morini si batte benissimamente su Maraschi, dando e restituendo botte come al Madison Square Garden, Salvadore denuncia qualche esitazione e tutto il gioco di disimpegno juventino fa capo al solito podista Furino, lanciato a raccogliere, smistare, crossare in avanti. E' latitante Causio, appostato come uno stanco giaguaro sulla linea dell'out destro. Così al 12' la squadra vicentina per poco non va in pareggio: con una scivolata fulminea su cross spiovuto da destra Maraschi alza di due centimetri sopra la traversa. E' la vistosa sirena d'allarme che scuote i nervi dei torinesi: al 26' Causio, da giaguaro stanco si tramuta nella belva atletica che è e può essere. Si oppone in tackle a un tiro di De Petri, dal limite dell'area casalinga parte in un «affondo» tremendo, supera in progressione due avversari, giunto al vertice dell'area opposta effettua il cross liberante per Anastasi che freddamente controlla, attende l'uscita di Bardin e mette a segno il terzo gol. Poco prima lo stesso Causio aveva imbeccato in identico modo Novellini, che aveva visto il suo tiro respinto dal palo e il pallone attraversare tutto l'arco della porta. Qui, malgrado la generosa ma scarsa prova in avanti del Vicenza, la partita si chiude: si può ancora segnalare una palla-gol lavorata proprio all'ultimo minuto da Savoldi per Novellini e che l'ala spara fuori da pochi metri.

La Juventus voleva farcela: c'è riuscita. Doveva trovare due sostituti per Haller e Bettega: Savoldi ha risposto all'attesa, salvo i vizi del dribbling del secondo tempo, già denunciati, e Novellini, gravato di tante responsabilità, si è battuto onestamente. In un paio di occasioni s'è visto che l'intesa con Anastasi deve perfezionarsi, ma il giocatore, malgrado il carico morale assunto e qualche difetto di preparazione per la sua condizione di servizio militare, c'è, è utile, può contribuire alla Juventus d'oggi.

Il discorso di fondo, semmai, riguarda un tema cui si accenna da sempre: cioè la battaglia atletica, il dispendio fisico che la squadra esprime e sopporta. Capello sa coprire e rinviare molto bene (oggi ha anche «proiettato» palloni con grande altruismo), Causio ha aggiunto ai suoi estri una riserva di sornioneria utilissima e bruciante, ma Furino deve limitarsi un poco, o può finire col pagar cara tanta generosità. Qualche incertezza in difesa, ma anche questo è ormai tradizionale, per la Juve-jet che sa battersi e ritrovarsi assai meglio in avanti, dove il suo ritmo ha davvero accelerazioni di grande perentorietà. Una vittoria ineccepibile e conseguita sia con la forza sia con il peso dello stile. Il traguardo invernale è ampiamente raggiunto. E Bettega può disporsi a guarire con animo tranquillo. Se il campionato è aperto, questa Juventus continua a restare in prima linea sulla soglia. E non dimostra proprio di voler cedere ad anima viva. L'ultimo esame sarà quello di Catanzaro: ma sembra che i capo-classifica abbiano preso gusto a sostenere prove d'appello successive: anche il carattere porta al gol.

Giovanni Arpino

Il Catanzaro fa tremare un Milan a passo ridotto

Bravo Cudicini, ma i calabresi sbagliano tre palle gol

Catanzaro 0
Milan 0

CATANZARO: Pozzani 6; Pavoni 7, D'Angiulli 6; Banelli 6, Maldera 6, Busatta 6; Spelta 8 (dal 73' Bertuccioli s.v.), Franzon 7, Mammì 5, Gori 7, Braca 6. 12° Bertoni.

MILAN: Cudicini 7; Sabadini 6, Zignoli 6; Anquilletti 6, Rosato 7, Biasiolo 6; Sogliano 6, Benetti 6, Bigon 6, Rivera 7, Villa 6. 12° Vecchi; 13° Zazzaro.

Arbitro: Angonese.

dal nostro inviato

Catanzaro, lunedì mattina.

Il Milan può essere contento. Il pareggio (0-0) a Catanzaro è un premio forse troppo generoso per il gioco svolto. I calabresi infatti hanno buttato al vento almeno tre palle-gol. Si dirà che l'imperizia nel tiro a rete di Mammì, Vanelli e Busatta, non è colpa dei milanisti, ma in certe situazioni, se non c'è l'aiuto della fortuna, arriva la botta che decide. Il Milan invece esce indenne dal difficile campo di Catanzaro. Esce tra i fischi per un fallo più rude che cattivo di Benetti ai danni di Spelta, ma ne esce conservando intatte le sue chances di vittoria nel campionato.

Di questi tempi non è facile strappare un «nullo» sul campo di Catanzaro. Gli uomini di Seghedoni attraversano un momento particolarmente felice per avere ormai raggiunto la maturità e l'esperienza necessarie ad affrontare le difficoltà della massima serie. Pertanto Rocco e compagni non hanno nulla da pretendere dalla sorte, devono piuttosto fare un attento esame di coscienza sui loro limiti di gioco.

L'assenza di Prati è grave. L'attacco, privo del suo goleador, perde potenza e decisione. Assai meno grave sembra il forfait di Schnellinger perché Rosato, Anquilletti e Sabadini sanno chiudere con sufficiente autorità i varchi che portano a Cudicini, il quale dal canto suo conserva una straordinaria franchezza di riflessi salvando il risultato con parate-spettacolo.

Piuttosto il Milan difetta di ordine a centrocampo. Sembra assurdo parlare di disordine rivolgendosi ad una squadra che conta in formazione Rivera, ma l'alessandrino non è in un momento di forma brillante e per di più c'è Biasiolo che accusa la fatica di aver tirato la carretta per quindici partite consecutive senza prender fiato. Mentre Benetti, beccato dalla folla al primo intervento falloso, sbaglia anche le cose più facili, come l'occasione da gol capitatagli ieri sul finire: Benetti solo davanti a Pozzani, ha fallito una rete in modo clamoroso.

E' meglio così, perché il Catanzaro non avrebbe certo meritato la sconfitta. Sarebbe stato ingiusto. E' bene comunque ridimensionare anche i valori dei calabresi. Ieri abbiamo raccolto molti rimpianti per la mancata vittoria. Certe recriminazioni si potevano anche accettare, ma Seghedoni e i tifosi giallorossi non devono dimenticare che Cudicini ha effettuato una sola grande parata, così se non sono venuti i gol la colpa dev'essere ascritta anche agli errori degli attaccanti locali. Non basta correre, non basta lottare, non è sufficiente stringere i denti e contrastare ogni pallone. Bisogna anche costruire e segnare. Il fatto che il Catanzaro non abbia ancora vinto una sola partita, può essere spiegato anche con la scarsa vena dei suoi goleadores.

Merita un pieno elogio Spelta che è il vero animatore delle manovre offensive calabresi. Sgraziato nella corsa, è però abile nel palleggio e quel che più conta è intelligente nella costruzione. Spelta rimane l'elemento migliore della squadra. Rocco lo aveva affidato a Sabadini, che ha dovuto arrangiarsi alla meglio per fermarlo. Poi è intervenuto Benetti in uno di quei disgraziati scontri di cui il milanista purtroppo va famoso e Spelta ha dovuto abbandonare. Non pare che il malano sia grave. Le radiografie eseguite ieri sera, hanno escluso infrazioni ossee, ma i medici temono un risentimento ai legamenti del ginocchio e non si sono ancora pronunciati. Spelta comunque dovrebbe giocare domenica contro la Juventus.

Ieri Seghedoni ha indovinato la mossa tattica di togliere Bertuccioli per promuovere tra i titolari il piccolo Gori, e proprio a quest'ultimo il trainer ha affidato il compito di controllare Rivera. Gori è un frugolino «tutto movimento» abituato a giocare all'ala destra. Utilizzato nel controllo di un uomo classico ma non certo dinamico come Rivera, ha avuto momenti d'alto rendimento. Dire che la difesa giallorossa è solida sarebbe ripetere un luogo comune. Anche se il Milan non ha sfoderato nessun «acuto» all'attacco, Pavoni, Maldera e specialmente D'Angiulli, hanno avuto modo di dimostrare le loro virtù. In sostanza si può concludere che il Catanzaro vale più della modesta classifica che lo elenca in piena zona pericolo con appena nove punti.

In Calabria si dice che il peggio sia ormai superato e che l'esperienza fatta abbia dato forza e carattere anche agli elementi meno rappresentativi. E si aggiunge anche che sarebbe ora di raccogliere i frutti del lavoro svolto in questo girone di andata. La prova sulle reali possibilità del Catanzaro si avrà presto: domenica scenderà qui al «Militare» la Juventus, poi i calabresi saliranno a Milano per incontrare l'Inter, quindi ospiteranno il Cagliari. Tre «partite di fuoco» che potrebbero decidere il futuro del club giallorosso.

Si è giocato su un terreno inzuppato d'acqua e sotto una pioggia torrenziale. Nei primi minuti il dominio è stato dei padroni di casa, che hanno letteralmente assediato la porta di Cudicini. Al 9' su calcio d'angolo battuto da Braca, la palla giungeva a Mammì liberato egregiamente da una finta di Spelta. Mammì calciava al volo altissimo sulla traversa. Poco dopo (17') capitava ai giallorossi una nuova clamorosa occasione: Mammì lanciava in area un pallone che Spelta girava in rete con tiro ad effetto. Cudicini era bravissimo a respingere. Interveniva Busatta che «di piatto» appoggiava in rete. Pareva gol fatto, ma Rosato riusciva a deviare proprio sulla linea di porta. Con il passare dei minuti l'entusiasmo dei giallorossi si affievoliva. Tentavano qualche azione di affondo i rossoneri, ma venivano i suggerimenti di Rivera che Gori «bloccava» con tenacia e con decisione.

Più equilibrata la ripresa: al 31' il fallo di Benetti già descritto su Spelta e la sostituzione del forte attaccante con Bertuccioli. Al 39' Villa serviva Benetti solo davanti a Pozzani; ne scaturiva un «tiraccio» inconcludente e fuori bersaglio. Poco prima della fine (40') D'Angiulli usciva dalla mischia, avanzava fino a fondo campo e centrava per Mammì che falliva il controllo. Era la consacrazione dello zero a zero, un risultato che fa gridare di rabbia i tifosi giallorossi.

Giulio Accatino

Ha seguito per radio la magnifica prova dei compagni di squadra

Bettega: "Me lo sentivo,,

Causio si sposa mercoledì mattina

Nella camera [illegible] della clinica Fornaca, Roberto Bettega, sistemato, ha trascorso una domenica abbastanza serena. Attraverso la radio il calciatore ammalato ha seguito, con un po' d'ansia, le notizie sulla partita di Vicenza. Quando ha saputo che Anastasi aveva segnato la terza rete, mettendo al sicuro il risultato, ha sorriso. La vittoria dei bianconeri, il titolo di inverno conquistato con due punti di vantaggio sul Milan (a questo traguardo Roberto ha contribuito validamente con i suoi dieci gol) sono serviti a rialzargli un po' il morale dopo i giorni penosi della scorsa settimana.

«Me lo sentivo, ero sicuro che avremmo vinto — ha detto Bettega ai genitori —. Avevo previsto i gol di Causio e Capello e, ovviamente, quello di Anastasi. Adesso sono più tranquillo. La squadra ha giocato benissimo anche senza di me ed ha conquistato due punti preziosi».

L'attaccante ora si appresta ad affrontare la seconda settimana di degenza. Le sue condizioni sono sensibilmente migliorate; le cure stanno producendo il loro effetto e, se tutto procederà su questa linea, fra una decina di giorni potrà lasciare la clinica ed iniziare la convalescenza in una località di mezza montagna. Ieri, da Vicenza, i compagni non gli hanno telefonato prima della partita per non disturbarlo. Lo ha chiamato Vycpalek al ritorno a Torino. Oggi o domani, comunque prima della partenza per Siracusa, fissata per mercoledì, i giocatori bianconeri si recheranno a trovare Bettega.

Causio, dal canto suo, offrirà oggi un rinfresco ai compagni di squadra in allegria del matrimonio che celebrerà mercoledì mattina nella chiesa di Santa Operaia. Causio non dovrebbe giocare giovedì a Siracusa, ma raggiungerà quel giorno stesso, la comitiva bianconera in Sicilia per poi trasferirsi a Catanzaro Lido dove la squadra torinese completerà la preparazione all'incontro con i giallorossi di Seghedoni.

Bettega in clinica assieme alla madre (Foto Moisio)

STAMPA SERA SPORT 2ª edizione *(in vendita dalle ore 14)*

★ Il carattere della JUVE campione d'inverno

★ TORINO, riscatto e vittoria (dopo un mese e mezzo)

★ La galoppata di Jackie Stewart in Argentina

★ Gustavo Thoeni, una «stella» che ritorna a brillare

Serie C - Venezia campione d'inverno, i grigi al quarto posto con la Cremonese

Alessandria in ripresa a Rovereto

Lorenzetti regista Sassaroli stoccatore

La squadra di David ritrova la strada del successo: 3 a 1

Il «trainer» alessandrino ha lanciato un altro giovane, [illegible] centrocampista Di Tommaso

dal nostro inviato

Rovereto, lunedì [illegible]

Tutto facile per [illegible] dria, [illegible] Rovereto per 3 a 1. Un successo [illegible] premia [illegible] costanza nell'impegno, venuto da una partita che se non è stata la migliore dei grigi, è certamente la più limpida sul piano del risultato, meritato sino in fondo. Anzi, gli uomini di David avrebbero anche potuto ri[illegible] sul 3 a 0 se l'arbitro palermitano Busalacchi [illegible] concesso ai trentini l'occasione di accorciare le distanze con un rigore discutibile.

L'allenatore alessandrino ha indovinato [illegible] tattica prudente, ma allo [illegible] tempo idonea a portare la squadra in vantaggio. David, dopo aver fatto esordire l'ala Nobili, la scorsa domenica, ha avuto il coraggio di mandare in [illegible] per la prima volta un altro giovane, il centrocampista diciottenne Di Tommaso, acquistato l'anno passato a Mortegliano, in provincia di Udine, e [illegible] a maturare per una stagione nella squadra dei rincalzi. Di Tommaso ha dimostrato di possedere un notevole talento, non ha patito l'esordio ed è [illegible] prezioso nel suggerimento all'attacco quanto nelle azioni difensive, dove ha controllato [illegible] disinvoltura e perizia prima l'ala Prezzi e quindi il suo sostituto Barbazza dal 24' del primo tempo in poi.

L'Alessandria, con un Lorenzetti in [illegible] vena, [illegible] Pucchio più sicuro del solito, ha dominato il centro campo ed ha messo subito in seria [illegible] il Rovereto [illegible] giocava privo [illegible] migliori uomini, la punta Fazzi, febbricitante, e il libero Nardello, non ancora disponibile.

I padroni di [illegible] non hanno adottato il modulo prudenziale che la situazione avrebbe consigliato e, marcando a [illegible] invece che a zona, hanno costantemente [illegible] i duelli diretti, risultando subito vulnerabili. E dire che

Lorenzetti (a sinistra) è stato, [illegible] a Rovereto, il lucidissimo regista dei grigi

l'incontro [illegible] iniziato [illegible] per i [illegible] che [illegible] 3' di gioco [illegible] perso lo stopper Colombo. Quest'ultimo, in un [illegible] su Valeri, ha riportato — a quanto [illegible] dai primi controlli — una di[illegible] al ginocchio [illegible] che potrebbe tenerlo fuori squadra per parecchio tempo. Al suo posto [illegible] ha fatto entrare Zambianchi, che da mezz'ala di ruolo è passato a giocare in mediana, mentre Maldera, che inizialmente stava su Prezzi come terzino, è spostato nel ruolo di stopper, su Valeri.

Nonostante questo forzato rimaneggiamento dei ranghi, l'Alessandria non ha dato segni di squilibrio [illegible] al [illegible] minuto di gioco ha [illegible] il risultato, andando [illegible]. Vanzini è sceso in profondità ed ha lanciato al centro sulla destra. La palla è stata [illegible] da Lorenzetti, migliore in [illegible] ed [illegible] di alcuni spunti veramente fuori del comune, [illegible] girato al volo. Il portiere Muraro è stato pronto a parare a mezza altezza, ma sulla sua respinta è sopraggiunto Sassaroli che non [illegible] difficoltà a [illegible] gnare.

Dopo dieci minuti l'arbitro ha perdonato un «mani» in area a Salvini su [illegible] di Lorenzetti, ma al 21' per il Rovereto [illegible] c'è stato nulla da fare ed è arrivato il raddoppio. Di [illegible] si è spinto molto bene in avanti, superando due avversari, ha servito [illegible] che con intelligenza, [illegible] da vicino da Frosio, ha preferito girare a Zambianchi. Questi [illegible] lasciato per Lorenzetti che, smarcato, ha [illegible] a segno una bellissima rete. Il primo tempo si è concluso con il Rovereto alla ricerca del gol, ottimamente controllato [illegible] alessandrina.

Nella ripresa fra i pali dei grigi si è presentato Vincenzi perché Cicerì in uscita sui piedi di Valeri aveva [illegible] il riacutizzarsi di un do[illegible] spalla per un [illegible] dente incidente subito a Vercelli. [illegible] il [illegible] cava [illegible] spiraglio per accorciare le distanze, è stato [illegible] saroli al [illegible] gioco a mettere definitivamente al [illegible] il risultato. Un pallone lungo [illegible] contropiede, il centravanti grigio [illegible] approfittato di un [illegible] di [illegible] ingannato anche Muraro ed [illegible] portato a tre i gol per la propria squadra.

Soltanto due minuti dopo gli uomini di Montez hanno sfiorato il 3 a 1 colpendo un palo con Giudo, su punizione [illegible]. [illegible] 70', come abbiamo detto, l'arbitro [illegible] punito Paparelli [illegible] un fallo veniale su Musa [illegible] con [illegible] rigore che lo [illegible] Musa ha trasformato con un bel tiro angolato. Questo gol [illegible] ha tolto nulla alla soddisfazione degli [illegible] che sono ora di [illegible] in corsa per la promozione, in agguato sugli eventuali errori delle dirette concorrenti. Per il Rovereto questa è stata la [illegible] tima sconfitta [illegible] nel [illegible] torneo, [illegible] quali sono avvenute qui sul casalingo campo Quercia. Ai bianconeri non resta che di rifarsi nelle partite in trasferta.

Cristiano Chiavegato

Rovereto: Muraro (dal 55' Rottoli); Borelli, Salvini; [illegible], Frosio, Taddei; Musa, Giudo, Valeri, Capecchi, Prezzi (dal 24' Barbazza).

Alessandria: Cicerì (dal 46' Vincenzi); Maldera, Paparelli; Di Tommaso, Colombo (dal 3' Zambianchi), Magri; Vanzini, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Passanti.

Arbitro: Busalacchi di Palermo.

2 a 0 per il Derthona

Non bastano al Trento le prodezze di Cometti

L'anziano portiere [illegible] negli ultimi 13'

dal corrispondente

Tortona, [illegible] mattina.

(l.p.) [illegible] un Trento rocciose e ben organizzato in difesa solo nel finale il Derthona è riuscito a prevalere vincendo la partita con due spettacolari gol di Ardemagni e Solbiati. Un risultato meritatissimo se non altro per l'incessante assedio che i tortonesi nell'arco dei 90 minuti hanno portato alla rete difesa dall'esperto Cometti, il quale ha dovuto sbrogliare in maniera brillantissima parecchie situazioni scabrose.

Il Trento dal canto suo ha badato solo a difen[illegible] e c'è riuscito, seppure con un po' di fortuna, fino al 77', ammucchiando in parecchie occasioni l'intera squadra nella sua [illegible]. Una gara impostata [illegible] queste caratteristiche non poteva essere certo bella sotto il profilo tecnico e Derthona-Trento non [illegible] è [illegible].

I padroni di casa si sono trovati a disagio contro il «catenaccio» dei ospiti e questi ultimi hanno sempre badato più a distruggere che a cercare di costruire.

Le occasioni più clamorose del primo tempo [illegible] avute Martini: un suo bellissimo colpo di testa coglieva in pieno l'incrocio dei pali (e l'episodio dava vita ad una serie di contestazioni giacché i giocatori tortonesi affermavano che il pallone aveva oltrepassato la linea bianca); era ancora l'ala destra del Derthona al 41' a sferrare un gran tiro in corsa [illegible] Cometti respingeva; Martini riprendeva e tirava a rete il colpo [illegible] l'anziano [illegible] [illegible] veniti riusciva ancora a salvare la sua porta [illegible] una grande parata.

Nella ripresa il Derthona stringeva i tempi e le sue azioni diventavano più pericolose: era un assalto continuo, incessante e la difesa trentina si salvava più volte con affanno. [illegible] il gol [illegible] bravo fallo: discesa [illegible] terzino Spinelli, palla a Nordio che passava a Bonacina [illegible] cui gran tiro Cometti effettuava una parata [illegible] sorta del miracoloso, deviando in corner.

Ormai il Trento era alle [illegible] e la vittoria nell'aria: veniva al 33' con un bell'[illegible] gol che concludeva un'azione da manuale: il terzino Ghidotti si portava all'attacco e porgeva ad Ardemagni che scambiava con Bonacina [illegible] entrava in area; il passaggio gli giungeva puntuale, con un tocco perfetto la mezz'ala anticipava Cometti e segnava.

[illegible] sfumare il pareggio il Trento contrattaccava animosamente ma la sua sfuriata veniva contenuta agevolmente dai tortonesi che anzi, in contropiede, riuscivano a raddoppiare al 44': passaggio di Bonacina a Solbiati che scattava, entrava in area, «fintava» Cometti e scodellava in [illegible] il pallone del secondo gol.

Derthona: *Domenghini; Ghidotti, Spinelli; Cipelli (Consolandi dal 59'), Gastaldi, Consonni; Martini, Ardemagni, Solbiati, Bonacina, Nordio. 12ª Sperotto.*

Trento: [illegible]; *Fabbro, Tarinelli; Neri, Apostoli, Baseni (Modesti [illegible] 49'); Pellegrini, [illegible] garini, Meneghetti, Scali, [illegible] nesi; 12ª Cogliati.*

Arbitro: *Bacicacchi di Roma.*

Cremonese facile per il Savona: 0-1

I lombardi sono alla seconda sconfitta consecutiva - Gol decisivo di Rosso

dal nostro corrispondente

Cremona, lunedì mattina.

Pareggio casalingo la scorsa domenica contro la capolista Venezia, vittoria esterna [illegible] per 1 a 0 contro la Cremonese che non ha mai nascosto le sue ambizioni di primato. I [illegible] del Savona attraversano un buon periodo e non mancano di dimostrarlo. [illegible] trasferta in Lombardia era [illegible] d'insidie perché la compagine grigiorossa dopo lo scivolone di [illegible] giorni fa a Trento nutriva propositi di riscatto: inoltre da parecchio tempo [illegible] perdeva davanti al proprio pubblico. Il [illegible] però ha superato ogni difficoltà, ed è riuscito a spuntarla.

Una tattica offensiva, una manovra scoperta [illegible] avrebbe potuto significare il suicidio. Invece i liguri hanno saputo giocare in modo accorto, filtrando il gioco a centrocampo e rinforzando la difesa con i continui arretramenti di Rosso, Governato e lasciando il solo [illegible] punta fissa all'attacco. Così è [illegible] che la Cremonese [illegible] riversata in avanti, [illegible] ha lasciato troppo scoperto il reparto arretrato.

Marcolini e Vivarelli e spesso anche Rossi ne hanno approfittato costruendo rapide e pericolose manovre che hanno messo in seria [illegible] i padroni di casa. [illegible] anche da [illegible] che la Cremonese [illegible] dimostrato di attraversare un'evidente crisi. La squadra grigiorossa si è mossa con affanno, è apparsa [illegible] in difesa, arruffona all'attacco, ha ammassato uomini nell'area avversaria all'inutile ricerca del gol, senza [illegible] di aprire varchi verso le ali e di liberare al momento opportuno l'uomo pronto al tocco risolutore.

Così per il Savona il gioco è stato più facile del previsto. Catoni, Fredi, e bianconlù hanno bloccato con determinazione le punte dell'attacco giallorosso e in qualche volta [illegible], [illegible] e Guarnieri hanno potuto giungere a contatto [illegible] Mercioi, il portiere ligure si è [illegible] disimpegnato a [illegible].

Il primo tempo si è chiuso a [illegible] inviolate, con la Cremonese inutilmente rovesciata in [illegible] e il Savona [illegible]. Ma nella ripresa i bianconlù hanno avuto la sensazione di poter ottenere qualcosa di meglio. E i contropiedi sono divenuti più frequenti. In uno di [illegible] al 58' è scaturito il gol della vittoria. Mar[illegible] in un'azione in profondità è [illegible] affrontato da Fiallo che ha dovuto [illegible] in angolo. Sul tiro della bandierina è [illegible] la testa di Rosso che ha schiacciato in rete.

Sull'1 a 0 per i liguri è stato tutto facile. La Cremonese si è spinta [illegible] maggior rabbia in avanti, [illegible] le sue azioni sono apparse ancora più confusionarie e facilmente controllabili. Così non è accaduto nulla di rilevante [illegible] al termine, se si eccettua l'espulsione del cremonese Marcolini [illegible] [illegible] Vivarelli.

Giuseppe Somenzi

Cremonese: Grassi; Malanti, Cesini; Fiallo, Guarnieri, Sironi; Carminati, [illegible], Silva, Delle Donne, Guarnieri. 12ª Uccelli; 13ª Velmini.

[illegible]: Mercioi; Armuzzi; Capra; Gasa, Battolla, Catiuzzi; Vivarelli, Governato, Marcolini, Rosso, Rossi. 12ª Farioli; 13ª [illegible].

Altre partite della C

VENEZIA - PRO PATRIA 1-0 — Al 29' Rocchi. Il Venezia ha vinto [illegible] si è laureato campione d'inverno, anche se tali ha [illegible] Paronchi speravano in una vittoria e abbondante e, ma il successo con la [illegible] Pro [illegible] stato più faticoso. Nel [illegible] illustre, il [illegible], e di inserirsi tra le prime in classifica. In vantaggio di una rete dipendente costruita al 17' della ripresa da [illegible] azione [illegible] conclusa da [illegible] lizzari, s'è fatta raggiungere a soli 2 minuti dalla conclusione [illegible] un calcio di punizione che ha sorpreso la difesa.

UDINESE-LECCO 1-1 — [illegible] al 57', Chiodini all'68'. La Udinese ha mancato ieri la grossa occasione di fare una vittima contro un'avversaria titolata.

BELLUNO-PADOVA 1-0 — Barbierato, autogol, al 66'. Nuova vittoria del Belluno sul suo terreno

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Partita	Risultato
Belluno-Padova	1-0
Cremonese-Savona	0-1
Derthona-Trento	2-0
Imperia-Piacenza	2-1
Legnano-Treviso	2-0
Rovereto-Alessandria	1-3
Seregno-Pro Vercelli	1-0
Solbiatese-Verbania	2-1
Udinese-Lecco	1-1
Venezia-Pro Patria	1-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Venezia	33	19	15	3	1	36	10
Lecco	26	19	9	8	2	23	12
Solbiat.	25	19	9	7	3	24	15
Cremon.	24	19	8	8	3	21	11
Alessand.	24	19	7	10	2	23	12
Belluno	22	19	8	6	5	17	17
Udinese	21	19	7	7	5	21	15
Trento	20	19	5	10	4	15	16
Padova	19	19	7	5	7	20	22
Derthona	18	19	5	8	6	18	21
Verbania	18	19	5	8	6	17	15
Savona	18	19	5	8	6	15	17
Seregno	18	19	6	6	7	13	15
Legnano	17	19	4	9	6	12	14
Piacenza	16	19	3	10	6	15	19
Treviso	15	19	2	11	6	10	17
Imperia	14	19	4	6	9	14	23
Rovereto	13	19	1	11	7	11	18
Pro Patr.	12	19	3	6	10	8	23
Pro Verc.	11	19	1	9	9	15	33

PROSSIMO TURNO: Belluno - Trento; Cremonese - Pro Patria; Derthona-Savona; Imperia - Alessandria; Legnano - Piacenza; Rovereto-Verbania; Seregno - Treviso; Udinese - Pro Vercelli; Venezia-Lecco.

Girone B

Partita	Risultato
Anconitana-Spezia	3-2
D.D. Ascoli-Lucchese	3-1
Entella-Spal	1-1
Giulianova-Prato	0-1
Imola-Viareggio	1-4
Olbia-Massese	0-1
Parma-Maceratese	4-0
Pisa-Sambenedettese	1-0
Rimini-Empoli	1-0
Viterbese-Sangiovannese	0-1

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
D.D. Asc.	28	19	12	5	2	27	13
Parma	27	19	10	7	2	31	11
Spal	26	19	9	8	2	27	13
Sambened.	24	19	9	6	4	21	11
Viareggio	22	19	7	8	4	21	14
Rimini	21	19	7	7	5	22	18
Massese	21	19	5	11	3	14	12
Viterbese	20	19	7	6	6	14	16
Lucchese	19	19	5	9	5	21	17
Pisa	19	19	5	9	5	13	8
Olbia	19	19	6	7	6	15	13
Spezia	17	19	4	9	6	13	17
Giulian.	17	19	4	9	6	15	11
Empoli	16	19	3	10	6	14	17
Prato	16	19	5	6	8	15	20
Anconit.	15	19	3	9	7	10	16
Macerat.	15	19	4	7	8	13	20
Sangiov.	15	19	4	5	10	10	16
Entella	13	19	1	10	8	9	15
Imola	12	19	4	4	11	12	26

PROSSIMO TURNO: Anconitana-Pisa; D.D. Ascoli-Sangiovannese; Entella-Rimini; Giulianova-Spal; Imola-Empoli; Lucchese - Sambenedettese; Massese-Viterbese; Olbia-Maceratese; Parma - Viareggio; Prato-Spezia.

[illegible] C

Partita	Risultato
[illegible]	[illegible]
Casertana-Crotone	1-0
Chieti-Messina	1-1
Frosinone-Martina Franca	1-0
Lecce-Acquapozzillo	1-0
Matera-Savoia	1-0
Pescara-Trani	rinviata
Potenza-Pro Vasto	1-1
Siracusa-Salernitana	1-1
Turris-Cosenza	2-1

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Brindisi	26	19	10	6	3	24	9
Lecce	26	19	7	12	0	15	8
Trani	25	19	10	5	3	17	8
Salernit.	23	19	10	3	6	22	14
Pro Vas.	23	19	9	5	5	16	13
Caser.	22	19	8	6	5	16	15
Turris	20	19	6	8	7	22	16
Chieti	20	19	7	6	6	21	22
Messina	20	19	6	8	5	17	19
Frosin.	19	19	6	7	6	14	13
Cosenza	18	19	7	4	8	19	19
Pescara	17	19	5	7	7	16	15
Matera	17	19	5	7	7	14	16
Potenza	17	19	5	7	7	12	17
Siracusa	17	19	4	9	6	12	20
Avellino	16	19	3	10	6	9	13
Acquap.	15	19	4	7	8	9	18
Crotone	14	19	5	4	10	12	20
Mart. F.	14	19	3	8	8	9	18
Savoia	9	19	2	5	12	4	20

PROSSIMO TURNO: Brindisi-Frosinone; Crotone-Savoia; Martina Franca - Casertana; Matera-Pescara; Messina-Avellino; Pro Vasto-Cosenza; Salernitana-Acquapozzillo; Siracusa - Potenza; Trani - Chieti; Turris-Lecce.

Liguri vittoriosi dopo 7 giornate

Il solito Giordano (2-1) uomo-partita dell'Imperia

Il successo sul Piacenza garantisce finalmente un clima disteso nella società [illegible] - Pisano tra i migliori

dal nostro inviato

Imperia, [illegible]

Giusto in tempo per non essere [illegible] dal vortice, l'Imperia è tornata alla vittoria. Un successo sudato, fortunoso, anche rocambolesco, indubbiamente essenziale alla squadra neroazzurra. I liguri non vincevano da sette giornate, dal 21 novembre, e per poco non chiudevano il girone d'andata con un altro passo falso.

C'è voluto il «solito» Giordano per capovolgere il risultato. Prima (sullo 0 a 0) favorendo il rigore per la squadra, poi a pareggio acquisito, segnando il gol decisivo [illegible] uno [illegible] ai tocchi micidiali. Il centravanti ligure è, come sempre, l'eroe domenicale dell'Imperia. Il pubblico gli perdona le sue goffe giocate e gli scatti spunti in area perché sa che l'atleta ha ancora il [illegible] piede.

[illegible] stesso piano dell'attaccante, per rendimento e impegno agonistico, si pongono le due giovani ali, Chiari e Pisano. Quest'[illegible] è una delle creazioni del nuovo allenatore Luciano: forse il «colpo» meglio riuscito da quando ha assunto la guida dell'Imperia. L'allenatore ha avuto coraggio e i giovani lo hanno ben ripagato. [illegible] vittoria con il Piacenza [illegible] tutto il resto. L'ambiente sportivo, in questo inizio di anno, è stato più volte scosso da polemiche; [illegible] essersi placato. [illegible] sera il consiglio direttivo potrà affrontare [illegible] più [illegible] il problema della scelta [illegible] presidente.

Il Piacenza [illegible] è messo alle corde i padroni di casa. La formazione emiliana è in progressivo miglioramento. All'insidioso trio Ardemagni-Demonti-De Bernardi, si è aggiunto Burlando: un interno di notevole valore. Dal suo piede partono suggerimenti preziosi per l'attacco dei rossi, la sua azione a centrocampo tonifica tutto il complesso.

Il Piacenza ha commesso forse un solo errore, quello di chiudersi in difesa anzitempo. E' stato un invito all'Imperia che non riusciva a disimpegnarsi dalla stretta degli emiliani. Le incursioni dei neroazzurri si sono moltiplicate e alla fine l'area degli ospiti è stata sottoposta a un martellamento incessante. Abbastanza prevedibile che prima o poi ci scappasse un rigore e che Giordano trovasse il suo momento felice.

La cronaca. Avvio del Piacenza e al 4' Burlando manca il [illegible] di pochi centimetri. Lo stesso attaccante al 10' impegna [illegible] volte [illegible] costretto a [illegible] interventi volanti. La difesa ligure scricchiola al 18': contropiede Ardemagni-De Bernardi e palla ancora fuori di poco. Al 17' fuga solitaria di De Bernardi e l'Imperia annaspa: Pischedda si aiuta con una mano (e l'arbitro non vede) poi il montante respinge il tiro dell'intraprendente ala emiliana.

I padroni di casa alleggeriscono la pressione con Giordano e Chiari, ma è sempre il trio d'attacco del Piacenza il più pericoloso. Al 40' l'autorete dell'Imperia: traversone di Secondini per Ardemagni, irrompe Sassu per liberare e la schiaccia la palla alle spalle del portiere.

Ripresa. I liguri si scuotono: al 47' Giordano in rovesciata impegna Fioravanti, al 63' Sasso dopo uno scambio con Chiari coglie la base del palo. Al 62' e al 66' [illegible] pericolo, neroazzurro è in gran forma. Il portiere si salva con respinte di pugni.

Al 71' Giordano tenta di agganciare una palla, ma viene trattenuto da Cornaro e l'arbitro concede il rigore. Pisano con una secca rasoiata ottiene il pareggio.

L'incontro riprende tono. Il Piacenza [illegible] a farsi vivo, ma al 75' Giordano porta in vantaggio [illegible]. Chiari fa piovere la [illegible] in area, il centravanti li[illegible] tra due difensori e tende la gamba per l'aggancio: vi riesce con [illegible] del piede. La palla ha una [illegible] traiettoria, Fioravanti annaspa disperato; mentre la [illegible] si insacca.

Eros Mognon

Imperia: [illegible]; Rocco Sassu; Alessio Pischedda Natta; Chiari Borilga (Radio al 60') Giordano Boldo Pisano. 12ª Grella.

Piacenza: Fioravanti; Filippozzi Cornaro; Bosani Secondini Cella; Ardemagni (Bersani dal 65') Burlando Demonti Thiella De Bernardi. 12ª Lazzara.

Arbitro: Del Fiandra.

Marcatori: Sassu, autorete, al 40'; Pisano al 71' su rigore; Giordano al 75'.

Due pali dei bianchi

Stop per la "Pro„ anche a Seregno (0-1)

dal nostro inviato

[illegible] lunedì mattina.

La Pro Vercelli, modificata rispetto a domenica scorsa nei [illegible] undicesimi della formazione, è stata sconfitta di misura (1 a 0) sul campo del Seregno. Nella scorsa settimana, squalifiche e infortuni, avevano offerto ad Hamrin la possibilità di giocare la carta di un mutamento radicale. Il tentativo, purtroppo, si è rivelato infruttuoso. Il rientrante Valdinoci ha offerto una prova opaca, Jussich, Bullano e Sedocco si sono invece resi assai utili: non inferiore sul piano individuale, la squadra di Hamrin ha però difettato, come di consueto, nelle conclusioni. Il «complesso» del gol e in parte anche la sfortuna, hanno giocato infatti un ruolo determinante nella nuova sconfitta.

L'incontro ha avuto due volti completamente differenti [illegible] due frazioni di gioco: nel primo tempo la Pro Vercelli tarda ad assestarsi e il Seregno, imposta la gara sulla difensiva: gran confusione in campo e noia sugli spalti. Rilevante, per la cronaca, soltanto la traversa colpita da Del Barba al 29' su punizione diretta dal limite dell'area. Al 42' Tonelli, con la fascia di capitano per l'assenza di Rossi, viene ammonito per proteste.

Il secondo tempo ha tutt'altro aspetto. La Pro Vercelli si organizza a centro campo ed imposta la gara, secondo tradizione anche in trasferta, sulla manovra d'attacco. Ma al quinto è già in svantaggio per il solito svarione della difesa: il numero 13 azzurro Padroni supera infatti Brandoardi da distanza ravvicinata, mentre Bonni e [illegible] si contrastano a vicenda: sul tiro piuttosto fiacco il portiere vercellese avrebbe potuto intervenire.

Il Seregno ora, ritenendo sufficiente il minimo scarto, si accontenta della manovra in contropiede. All'11' Del Barba da fuori area colpisce nuovamente la traversa. Il gioco continuerà sull'inutile manovra dell'attacco bianco.

Al 61' Bullano si perde nell'area avversaria e spreca malamente una palla favorevole. Al 70' lo «stopper» del Seregno Dorini appoggia pericolosamente la sfera indietro al proprio portiere, costringendolo ad un difficile intervento. Al 73' un «mani» di Cappellotti in [illegible] considerato involontario. [illegible] 76' Battistoni cade a valanga sui piedi di Tonelli ed è costretto ad abbandonare il campo in barella per una forte contusione alla tibia della gamba destra. Un minuto dopo, Valdinoci abbandona a sua volta il [illegible] di gioco sostituito da Stara, per una sospetta distorsione al ginocchio destro. All'82' Brandoardi «[illegible]bla» di piede in uscita nella propria area, l'ala destra Mazzoleri e allontana la palla. Dorini e Rizzi (83'), contrastandosi a vicenda, offrono una buona occasione a Tonelli, ma il centravanti dei bianchi è [illegible] pronto a sfruttarla.

Salvatore Rotondo

Seregno: Battistoni (dal 77' Mescolin); Santi, Rizzi; Pavesi, Dorini, Farrario; Mazzoleri, Arienti, Guizzabocca (dal 46' Padroni), Cappellotti, Como.

[illegible] Vercelli: Brandoardi; Olivetti, Jussich, Bullano, Bonni, Dazio; Sedocco, Valdinoci (dal 77' Stara), Tonelli, Del Barbo, Sinacco. 12ª De Giorgio.

Rigore fallito dai lombardi

A Solbiate il Verbania sfiora il pareggio: 2-1

SOLBIATE, lunedì mattina.

(n. m.) Contro la Solbiatese, il Verbania è andato molto vicino al pareggio. Non ha colto l'ambizioso obbiettivo, ma ha disputato una buona gara giocando con slancio e volontà e non arrendendosi mai. La sconfitta finale per 2 a 1 può essere considerata onorevole. L'incontro si è iniziato con la Solbiatese protesa all'attacco.

I piemontesi sono costretti alla resa al 30' quando Filippi respinge un forte tiro di Delle Grado e Geremia da pochi passi riprende di testa insaccando. Un colpo duro. Il Verbania accusa, gli avversari incalzano [illegible] di più. Al 44' l'episodio che potrebbe chiudere definitivamente l'incontro. C'è un «mani» in area del verbanese Andreoli e l'arbitro ordina la massima punizione. Trasforma Foglia con un preciso rasoterra, ma il direttore di gara fa ripetere per la direzione anticipata di un giocatore. Il tiro successivo è neutralizzato da Pellini.

Scampato il pericolo il Verbania si spinge in avanti e al 58' Callossi ottiene il pareggio con un ottimo spunto personale. Si riprende con la Solbiatese all'attacco. Al 62' il gol decisivo. Castiglioni su passaggio di Crespi calcia da 25 metri e batte Pellini con un tiro a fil di palo.

Girone A: marcatori

8 RETI: Roscolo (Padova).

7 RETI: Gatti (Lecco), Bellinazzi e Ciclitira (Venezia), Chinellato (Lecco), Silva (Cremonese).

6 RETI: Modonese (Padova), Giordano (Imperia).

5 RETI: Vanzini (Alessandria), Crespi (Solbiatese), Marchi (Lecco), Gabetto (Imperia), Bellotto (Solbiatese), Rosso (Savona) e Callossi (Verbania).

Spezia beffato all'87' dall'Anconitana: 3-2

Ancona, lunedì mattina.

Cinque reti, emozioni, bel gioco. Il bilancio di Anconitana-Spezia [illegible] è positivo. Hanno segnato per i [illegible] Pesenti (9') e Bellinari (61'). Pareggio [illegible] liguri con due reti [illegible] al 58' e all'85'. Ma a due minuti dal termine la beffa dei padroni di casa. Bellinari ha avuto un ottimo spunto ed ha [illegible] il pol [illegible] vittoria.

ENTELLA-[illegible] 1-1 — Zanolla al 43'. [illegible] al 74'. Tutto era sembrato [illegible] per la Spal che, sfruttando un'ingenuità della difesa chiavarese, al 43' del primo tempo, [illegible] riuscita a segnare con Zanolla. Di fronte c'era l'ultima della classe, di certo incapace di reagire. Invece, i locali avevano un'impennata d'orgoglio e, al 74' della ripresa, dopo un magnifico forcing, [illegible] con Gazzaniga.

Soltanto gare di recupero ieri nei tornei dilettantistici piemontesi

Il Chieri sbaglia un rigore contro il Cinzano: 1-0

nostro [illegible]

Chieri, [illegible].

Il Chieri, candidato al successo nel girone B del campionato piemontese di Pro[illegible] unitamente ad Acqui e Cherasco, ha [illegible]to, contro ogni previsione, impegnarsi a fondo per [illegible] di [illegible] il Cinzano, fanalino di coda del torneo. Ciò, soprattutto in considerazione della levatura degli [illegible] si attendeva [illegible] prova di rilievo, è [illegible] deluso.

[illegible] allenati da Mancolino, pur premendo dall'inizio alla [illegible], hanno condotto [illegible] d'attacco [illegible] confuse e inconcludenti e soltanto al 26' del secondo tempo, quando, ormai gli spettatori si erano rassegnati allo 0 a 0, sono riusciti ad assicurarsi la [illegible] vittoria, [illegible] dell'estroso Di Girolamo, che ha [illegible] l'unico [illegible] della partita. Il Chieri [illegible] primo tempo ha pure usufruito di un calcio di rigore (il centravanti Micca è stato atterrato in area), ma Di Girolamo (che doveva [illegible] riabilitarsi) calciava fuori, con grande [illegible] portiere avversario Barchi.

Il Chieri, dunque, ha vinto senza brillare eccessivamente: forse la squadra, è questa l'unica scusante, ha risentito della forzata assenza del regista Buzzacchino, che [illegible] scontato un turno di squalifica. Il Chieri, [illegible] ogni [illegible], domenica prossima, dovrà vedersela [illegible] l'Acqui e, [illegible] quanto si è potuto [illegible] ieri al «Comunale», occorrerà che Mancolino in settimana faccia lavorare parecchio i suoi [illegible], se [illegible] portarli in vista della difficile partita ad un efficiente grado di preparazione atletica.

Per quanto riguarda il Cinzano non si può [illegible] che la battagliera compagine astigiana non ha avuto la fortuna dalla sua. All'inizio della ripresa si è infortunato il centravanti Manarini, il quale in [illegible] tro con Perotti ha riportato la distorsione al ginocchio [illegible]stro. [illegible] disponendo la squadra del tredicesimo giocatore, a sostituire l'attaccante, è sceso in campo il [illegible] più giovane allenatore Luino.

Il Cinzano è una compagine formata esclusivamente da giovani (lo scorso [illegible] per esigenze finanziarie [illegible] stati ceduti gli elementi più validi), molti dei quali hanno appena [illegible] anni. La precaria posizione in classifica della squadra di [illegible] Vittorio d'Alba, quindi, non rispecchia il reale [illegible] della compagine e, più che altro, è da attribuire alla mancanza di esperienza dei giocatori.

fr. bert.

Chieri: Vendramin; Marchetti, Bochicchio; Sponga, Brandino, Murano; Zanchettin, Bernano, Micca, Perotti, Di Girolamo.

Cinzano: Barchi; Giusti, Co[illegible]; Gibin, Tosatto, Graffino; [illegible], Barbali, Manarini (dal [illegible] Luino), Costa, Pregliasco.

Recuperi di [illegible]

Nel torneo piemontese di Promozione, sospeso come gli altri campionati dilettantistici regionali in attesa che molti campi di gioco tornino ad essere praticabili, [illegible] al [illegible] disputati, oltre a Chieri-Cinzano, altri due recuperi del girone B. Ecco i risultati:

Cussino-Cherasco 1-1 — Reti di Nascimbene (Ch.) e Paola (C.).

Novese-Cuneo 3-0 — Hanno [illegible] su rigore e [illegible] libero.

Nel Girone A non è [illegible] disputata alcuna partita.

Anche i tornei di prima [illegible] conda Categoria [illegible] (ieri). Questi i recuperi di [illegible]

Prima Categoria — Girone E: Aspi Eltar-Ponderano 2-1.

Seconda Categoria — Girone A: Massamerico-Dipro Boglgano 3-0; Girone D: Rivara-Pontese 3-3; Girone F: Bogino-Don Bosco At 0-0; Settimo-To Sporting 1-0; [illegible]-Taurus 2-1; Girone G: Dovesi-Ca[illegible] 1-0; Girone I: Lobbi-Vignazolo [illegible] 2-1.

Dilettanti liguri

Il [illegible] ligure di Promozione ha osservato ieri un turno di riposo. Ecco i risultati dei gironi di Prima categoria:

GIRONE A: Dianese - Calizzano 2-2; Spotornese-Villetta 1-0; Finalpia-Ventimigliese 1-0; Loano-Al-Ceriale 0-0; Albisola-Finale 2-3; Carcarese-Arenzano rinviata per impraticabilità del campo; Taggese-Carlin's Boys 1-1; Valleco-Don Bosco Varazze 1-1.

GIRONE B: Borgoratti-Erg 1-1; Sampierdarenese - Sant'Agostino 3-1; Cornigliano-Cartusia 0-0; Rivarolese-Castelletto 3-0; Amici Carlona 3, [illegible] 3-0; Genova - Busallese 0-1; Cogoleto - Don Bosco 1-0; [illegible].

GIRONE [illegible]: [illegible] garo 3-0; Moneglia-Riva Trigoso 0-0; Nova Quarto-Fontanabuona 3-3; Carlo Grasso-Rialardo 0-1; Culmv-Ponte Carrega 1-3; Aspi Camogli - Quezzi 0-2; Solferino-Quinto 0-3; Little Club Italia-Novalcavi [illegible]

GI[illegible] D: Santo Stefano-Olimpia 3-0; Marinella-Forza Caraggio 1-0; Arcola-Spezia-Aulla Orio 2-3; Borghetto-Valdelora 1-1; Fivizzanese - Castelletto 0-0; Vigor-Pugliari [illegible] (sospesa per incidenti); Molicciara-Manzone 3-0; Fezzanese-Ceparana 0-1.

Viaggio nell'Africa francofona

Pompidou parte per Ciad e Niger

Sono con lui madame Claude e il ministro degli Esteri Schumann - Parigi mantiene importanti legami con le ex colonie

[illegible] corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Accompagnato dalla moglie madame Claude e dal ministro degli Esteri Schumann, unendo insieme politica, mondanità e turismo, arti tutte in cui eccelle, il presidente Georges Pompidou parte oggi per una tournée nell'Africa ex francese dove visiterà gli Stati del Niger e del Ciad.

E' trascorso poco meno di un anno dal suo precedente viaggio nel continente nero, con soste acclamate in Mauritania, Senegal, Costa d'Avorio, Camerun e Gabon, in un calore di clima e accoglienze turbato soltanto, lievemente, dal lancio polemico d'un uovo che l'ospite evitò per sedersi poi sbadatamente sopra.

Come nel '71, Pompidou si propone di convincere i suoi interlocutori — questa volta il presidente nigeriano Diori Hamani e quello del Ciad François Tombalbaye — che la politica di Parigi verso i suoi ex possedimenti [illegible] rimane sotto il [illegible] della continuità gollista. Nel Niger egli avrà come interlocutore uno [illegible] più vecchi [illegible] di Stato dell'Africa francofona. Al potere da tredici anni, [illegible] s'è comportato, nel giudizio che ne dà il Monde, come «un amministratore tenace, rigoroso e scrupoloso». Meno noto all'estero del leader del Senegal, Leopold Sedar Senghor, [illegible] via [illegible] portavoce qualificato delle ex colonie [illegible].

Hamani fu un tempo deputato nel parlamento francese, e vi ricoprì la carica di vice presidente d[illegible] assemblea nazionale. Dunque, analogamente a Senghor, non è affatto uno sconosciuto per Pompidou. E' [illegible] per convinzioni ferme, espresse con franchezza: «Ci son [illegible] li — egli ama sottolineare — [illegible] cui ciò che è buono [illegible] la Francia non lo è per noi; e il nostro dovere, nella misura in cui [illegible] possiamo [illegible] perare con Parigi, [illegible] rare [illegible] altri. Ciò non deve esserci impedito».

Lo scorso anno Pompidou visitò l'Africa francofona più progredita, questa volta si reca nei due Paesi più sprovveduti. Niger e Ciad hanno risorse limitate, la colonizzazione li trattò come terre dimenticate. [illegible] Ciad presieduto dall'imprevedibile Tombalbaye il termine «cooperazione con Parigi» si colora di significati gravi e [illegible]. La parte settentrionale del paese è teatro di movimenti di ribellione armata che hanno l'appoggio della Libia e [illegible] sono organizzati nel fronte di liberazione del Ciad (Frolinat).

Fino al giugno del '71 la Francia ha tutelato il [illegible] no di Fort Lamy con contingenti di truppe d'intervento, impegnati in applicazione, tre anni fa, degli accordi di «cooperazione» del 60. Attualmente restano nel Ciad circa 600 «consiglieri» militari, più un reggimento e 200 aviatori stanziati «in linea di principio» nella base aerea della capitale.

D'altro canto Parigi fornisce materiale bellico in abbondanza (specialmente [illegible] parecchi «Mirage») alla Libia, il che, qualche mese addietro, ha irritato Tombalbaye inducendolo a scagliarsi, in una curiosa contraddizione, contro le «manovre imperialiste» francesi. Dunque il breve soggiorno di Pompidou nel Ciad, dal 26 al 28 del mese, è più [illegible] della sosta nel Niger. Il suo ospite [illegible] chiarimenti tranquillanti sulla politica francese verso la Libia, e certamente chiederà un incremento degli aiuti che nel '71 fu[illegible] di 48 milioni di franchi, circa sei miliardi di lire.

Carlo Caviechioli

Una famiglia distrutta e altre giovani vittime

Otto persone morte in tre sciagure per strade insidiose e alta velocità

Un'auto con [illegible] a bordo scivola sulla neve e finisce in un fiume presso Benevento: tre le vittime - [illegible] tre uccisi a Siracusa nella vettura che [illegible] e precipita in una scarpata - [illegible] giovani si schiantano contro un palo di [illegible] vicino a Treviglio - Gli altri incidenti in Piemonte

nostro servizio

Benevento, lunedì mattina.

(e. l.) Tre morti e tre feriti gravi in un'agghiacciante sciagura automobilistica avvenuta ieri mattina nel pressi di Apice, un paesino di seimila abitanti a 23 chilometri da Benevento: [illegible] «Fiat [illegible]» con a bordo sei persone appartenenti allo stesso nucleo familiare è slittata per l'asfalto ricoperto da neve ghiacciata. La vettura, infranto un parapetto in muratura, è finita con un pauroso salto di oltre 150 metri nelle [illegible] del fiume sottostante, adagiandosi sul [illegible] do melmoso.

Le vittime [illegible] l'appuntato dei carabinieri Saverio Del Monte, [illegible] 49 anni, che era alla guida dell'auto; il figlio Ciriaco di 16, e la cugina della moglie Lucrezia Pepe, di 44 anni. In gravi condizioni per sintomi di asfissia, fratture multiple e [illegible] di choc sono ricoverati in ospedale la moglie Annamaria Pepe, di 46 anni, ed altri due figli, Fioriana ed Antonio di 17 e 10 anni.

Siracusa, lunedì mattina.

(f.s.) Tre giovani sono morti ed uno è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto sabato notte vicino a Siracusa. L'auto su cui viaggiavano — sembra a forte velocità —, una «Mini Minor», è uscita di strada finendo al fondo di una scarpata e fracassandosi. La sciagura è avvenuta all'uscita della città, al termine di viale Scala [illegible]. Dai rottami i soccorritori, giunti numerosi di lì a poco, hanno estratto ancora in vita Angelo Di Natale, di 24 anni, che guidava, ed i suoi amici: Paolo Carpinteri, 22 anni, di Priolo; Luigi Del Chiappe, anche di 22 anni, nativo di San Giovanni a Teduccio (Napoli); e Santo Garufi, 21 [illegible] di Fiumefreddo (Catania). Solo quest'ultimo è sopravvissuto ed è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di Siracusa.

Treviglio, [illegible] mattina.

(e. p.) Due giovani [illegible] morti e altri due sono rimasti feriti in modo abbastanza grave in un incidente [illegible] avvenuto durante la notte vicino a Treviglio, nell'abitato di Spirano. Le due vittime [illegible] Fulvio Gustinelli, di 20 anni, di Cologno al Serio, e Luigi Agostinelli, di 21 anni, da Verdello. Viaggiavano entrambi su un'auto guidata da un comune amico, Giuseppe Vanoli, di 25 anni, da Pognano: la vettura davanti a una pizzeria ha sbandato improvvisamente sulla sinistra [illegible] ad [illegible] macchina parcheggiata, quindi ha ribaltato finendo contro un palo della illuminazione, schiantandosi. Mentre il guidatore, il Vanoli, e l'amico che viaggiava accanto a lui, Angelo Volpi, di 25 anni, da [illegible] hanno riportato ferite, i due amici che sedevano [illegible] posteriori sono morti mentre venivano trasportati in ospedale.

Cuneo, [illegible] mattina.

(g. d. m.) Mortale incidente [illegible] ieri pomeriggio alle porte di Cuneo in località Confraria, [illegible] Caraglio, [illegible] anziano agricoltore, Sebastiano Peculio di 86 anni residente a Cer[illegible] cause [illegible] ancora accertate, è stato travolto da un'autovettura mentre [illegible] lava sulla carreggiata e gravemente ferito. Subito soccorso e trasportato all'ospedale Santa Croce, il Peculio è de[illegible] poco dopo per [illegible] ra' [illegible] cranio e gravi lesioni interne.

Genova, lunedì mattina.

(m. b.) Tragica [illegible] un giovane motociclista sulla Doria-Creto: sbalzato dalla sella della sua potente «Kawasaki 750», ha compiuto un volo di una trentina di [illegible] e è andato a conficcare [illegible] in [illegible] in un paletto. E' morto mentre lo portavano all'ospedale. La vittima è Massimiliano Vascovo, di 23 anni, [illegible] a Genova-Sestri ma iscritto ad un club motociclistico milanese. Causa dell'incidente, [illegible] stradale, è stata l'alta [illegible] il giovane ha «stretto» una curva in [illegible].

Bra, lunedì mattina.

(m.) Lungo la [illegible] Bra-Alba [illegible] dell'incrocio con la strada che porta a S. [illegible] d'Alba, poco dopo l'abitato di Cinzano, un'utilitaria [illegible] a bordo due per[illegible] violentemente tamponata da un autotreno [illegible] occupanti l'utilitaria, Antonio Elvisio, di 49 anni, da [illegible] Vittoria d'Alba ed Antonio Molinaro, di 31 anni, da Pocapaglia, operai, sono ricoverati in gravi condizioni [illegible] Bra.

Bergamo, lunedì mattina.

(u. g.) Un pensionato è stato travolto e ucciso da una autovettura mentre a Seriate stava attraversando la statale del Tonale: era appena uscito da un ristorante nel quale aveva festeggiato con i famigliari il 43° anniversario di matrimonio. [illegible] della disgrazia è rimasto Angelo Rota, di 70 anni, pensionato di Alzano Lombardo. Con la moglie e i quattro figli si era [illegible] ieri a mezzogiorno alla «Birreria Seriate» per il [illegible]

DUE ATTENTATI DINAMITARDI DI NOTTE

Tritolo e colpi di rivoltella contro esponenti dc in Calabria

A Locri ignoti hanno sparato a tre consiglieri che si recavano in Consiglio comunale: nessun ferito - A Reggio, un ordigno è esploso in un edificio in costruzione di proprietà del presidente della Provincia

dal corrispondente

Reggio Calabria, lunedì matt.

(a. l.) *Cinque colpi di pi[illegible] (andati tutti a vuoto) sono stati sparati, ieri [illegible] a Locri, [illegible] sconosciuti in piazza Municipio contro i consiglieri comunali democristiani Lucio Giusto, Ottavio Laganà e An[illegible] Forgione, i quali si stavano recando alla riunione del consiglio per eleggere il sindaco e la giunta.*

[illegible] dc, il [illegible] nel [illegible] dello scorso anno per contrasti interni di partito. La giunta [illegible] formata [illegible] 6 assessori effettivi e da due supplenti, tutti della dc, si è [illegible] bata.

Ottavio Laganà, che è anche assessore della giunta dimissionaria, e gli altri [illegible] consiglieri comunali avevano ricevuto, nei giorni scorsi, telefonate anonime con le quali era stato loro «sconsigliato» di «non [illegible] riunione, altrimenti avrebbero avuto grosse difficoltà».

Il consiglio di Locri è formato da 30 consiglieri: 20 della dc, 4 del psi, 3 del pci, [illegible] pri e 2 del msi.

Attentato al tritolo, nella [illegible] tra [illegible] e domenica, in un quartiere popolare di Reggio; [illegible] volta il bersaglio era politico.

L'ordigno ad alto potenziale, composto da sette [illegible] candelotti, è stato fatto esplodere in un cantiere edile del rione Gebbione, alla periferia sud della città. L'edificio non ancora ultimato è di proprietà del presidente dell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria, dott. Francesco Libri, democristiano.

Cinque candelotti del «pacchetto» non sono scoppiati, ma sono bastati gli altri due a causare gravi danni [illegible] stabile.

L'amministrazione provinciale di Reggio [illegible] è retta da una giunta [illegible] ritaria della quale fanno parte la dc, il psdi, il pli e il pri; in questi giorni è alle [illegible] con lo «scoglio» del bilancio preventivo, il quale, per legge, deve essere approvato a maggioranza assoluta.

Gravissima la giovane [illegible] dai rapinatori

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Proseguono le indagini della polizia sul sanguinoso episodio avvenuto la notte tra sabato e domenica in via Mario Fiore al Vomero: il gestore di una ricevitoria del Lotto, Luigi Rosano, 57 anni, e sua figlia Rosamaria, 21 anni, sono stati aggrediti da due teppisti che hanno tentato d'impossessarsi di una borsa contenente l'incasso, oltre un milione. I due hanno reagito ed i rapinatori non [illegible] a sparare.

La [illegible] è gravissima: due proiettili l'hanno raggiunta all'addome e alla [illegible] ba destra. In migliori condizioni il padre, ferito al ginocchio sinistro [illegible] ba destra.

Verso mezzanotte, il Rosano aveva chiuso la ricevitoria che gestisce in via Epomeo a Soccavo. Con la figlia si avviò verso casa; a [illegible] passi dall'abitazione, [illegible] affrontato da due giovani, giunti a bordo di una motocicletta. Uno scese ed intimò di consegnare la borsa.

Luigi Rosano reagì mentre la figlia invocava aiuto. Sorpresi dalla reazione del Rosano, i banditi [illegible] fuoco e fuggirono a mani vuote.

[illegible] di 7 anni [illegible] mentre gioca a pallone

SASSARI, lunedì mattina.

Un bambino di sette anni, Antonio Borella, è stato colpito da malore mentre giocava a pallone ed è morto mentre lo trasportavano all'ospedale.

E' accaduto alla periferia di Sassari, dove il piccolo giocava in uno spiazzo insieme con altri bambini. Improvvisamente Antonio Borella si è accasciato al suolo privo di sensi. E' stato portato in ospedale ma i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. Sembra che il piccolo soffrisse da tempo di cuore e che sia morto per un collasso. (Ansa)

Dopo il fermo del padre

Arrestato anche il figlio per la sparatoria di Alba

Sono indiziati di aver esploso alcuni colpi di [illegible] contro un sorvegliato speciale

servizio particolare

Alba, lunedì mattina.

(g. f.) I carabinieri hanno portato in carcere ieri mattina, ad Alba, l'operaio Domenico Sicari, di 24 anni, [illegible] a Genova Rivarolo in via Mansueto 141. L'arresto segue quello avvenuto pochi giorni fa del padre, Giovanni Sicari, di 49 anni, originario di Taurianova (Reggio Calabria), da tempo immigrato a Genova.

I due sono stati fermati in seguito alle indagini che il [illegible] istruttore del Tribunale, dott. Giribaldi, sta conducendo sulla sparatoria [illegible] la notte del [illegible] scorso, quando alcuni sconosciuti [illegible] di uccidere con tre [illegible] di pistola il [illegible] speciale Vittorio Fedele, di [illegible] anni, pure nativo di Taurianova.

Il Fedele, condannato a venticinque anni di [illegible] per duplice omicidio colposo compiuto al suo paese per vendicare la morte di un fratello, assassinato, all'epoca dell'attentato stava scontando un periodo di soggiorno obbligato ad Alba.

Mercoledì scorso, proseguendo le indagini, che erano state intensificate dal novembre [illegible], quando dimesso dall'ospedale, il Fedele era scomparso da Alba, i militari avevano compiuto un sopralluogo nell'abitazione dei Sicari, rinvenendo numerose armi e munizioni.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE [illegible]

© 1972 Edit. LA [illegible]

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

L'ex agente di cambio lascia la Danimarca

Domani Attilio Marzollo sarà di ritorno in Italia

Sarà accompagnato da un funzionario della Squadra Mobile di Venezia e dal suo legale - Il viaggio via aerea

Copenaghen, lunedì matt.

(w. r.) La direzione del carcere di Copenaghen ove Attilio Marzollo è rinchiuso dal 5 novembre [illegible] ha rifiutato di fornire qualsiasi comunicazione relativa all'estradizione dell'ex agente di [illegible] bio. Secondo quanto si [illegible] saputo in via ufficiosa la [illegible] sa settimana, [illegible] dovrebbe venir estradato domani. La partenza avverrebbe dall'aeroporto di Kastrup [illegible] volo diretto Copenaghen-Milano.

La polizia [illegible] sarebbe offertà di scortare Marzollo fino a destinazione, [illegible] il dott. Barba, della «Squadra [illegible]» di Venezia, avrebbe detto che una misura del genere non gli pare necessaria. Infatti, una volta a bordo dell'aereo, Marzollo non avrà più alcuna possibilità di sottrarsi alla giustizia italiana. Con l'ex [illegible] viaggeranno il suo legale e lo stesso dott. Barba.

Capitolo chiuso, pertanto, per Marzollo in Danimarca e gran sospiro di sollievo delle autorità danesi interessate al «caso». Scegliendo volontariamente l'estradizione, l'ex finanziere ha evitato ai danesi il fastidio di eventuali complicazioni giuridiche e persino diplomatiche con le autorità italiane. Appare sempre più chiaro, infatti, che [illegible] difficilmente il Tribunale di Copenaghen sarebbe arrivato a [illegible] l'estradizione.

Pugnalato da un giovane per un sorpasso d'auto

Catania, lunedì mattina.

(s. l. p.) Un automobilista, Sebastiano Vinciguerra, di [illegible] anni, è stato accoltellato da un giovane [illegible] sorpasso. Il fatto è avvenuto ieri in [illegible] dell'Aiuto, in un quartiere popolare della vecchia Catania. Il Vinciguerra, sulla sua «500», ha sorpassato un'utilitaria guidata da un giovane in compagnia di due ragazzi dall'apparente età di 18-19 anni, che, qualche momento dopo, lo hanno superato, [illegible] stringendolo a fermarsi.

Il Vinciguerra ha rimproverato i tre giovani, ma uno di questi ha estratto un coltello, cercando di colpirlo al volto; nel tentativo di difendersi è stato ferito ad un braccio sinistro.

I tre giovani sono poi fuggiti con la loro auto, mentre il Vinciguerra si è fatto accompagnare al pronto soccorso dell'ospedale S. Marta, dove i medici gli hanno riscontrato una ferita da taglio guaribile in [illegible] giorni.

Convegno a Sirmione del partito [illegible]

Brescia, lunedì mattina.

(m. v.) Organizzato dalla «Fondazione Einaudi», s'è concluso ieri a [illegible] convegno di studi [illegible] tema: «Per una [illegible] politica liberale». Il prof. Orazio Petracca, docente di politica dell'Università internazionale [illegible] studi sociali, ha detto che il pli si presenta come un partito di centro, ma non viene «creduto come tale dai suoi interlocutori, [illegible] invece lo considerano un partito di destra».

«*E' del tutto improbabile* — [illegible] detto — *l'ipotesi di un accordo esplicito e dichiarato tra la dc e il pli a livello di collaborazione governativa; ugualmente improbabile l'ipotesi di un neocentrismo. Oggi [illegible] oggi non è ipotizzabile la formazione di due schieramenti contrapposti [illegible] ipotizzare al tempo stesso [illegible] rottura del sistema democratico. Questo non significa però che l'ipotesi di un sistema bipolare non [illegible] prendersi in esame perlomeno [illegible] prospettiva di lavoro».*

In chiusura, s'è svolta la relazione del prof. Dahrendorf, membro della Commissione esecutiva della Cee, che ha parlato su «*I movimenti liberali oggi in Europa*». Il prof. Dahrendorf ha detto tra l'altro che sabato, dopo la firma del trattato di Bruxelles, egli ha avuto la soddisfazione di incontrare alla cerimonia molti liberali e tra questi il leader britannico e il ministro degli Esteri della Repubblica federale [illegible] sca.

«*Parlo di questo* — ha detto Dahrendorf — *perché ciò dimostra che in Europa il liberalismo è una grande forza anche se i liberali si [illegible] oggi con problemi da risolvere più complessi di quelli di qualunque altro partito».*

Bruciano la «Citroën» d'un giovane estremista

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Una «Citroën», che era stata lasciata parcheggiata sabato notte in via Andrea Doria, è stata cosparsa di benzina e incendiata. Le fiamme sono state viste da alcuni passanti, che hanno chiamato i vigili del fuoco: l'incendio è stato spento prima che distruggesse l'auto.

La polizia, che sta svolgendo indagini sull'episodio, ritiene che il gesto abbia motivi politici: infatti il proprietario dell'auto, lo [illegible] universitario Elliot Laniado, di 24 anni, che abita nella stessa via, è un esponente di un movimento [illegible] sinistra extraparlamentare.

Volevano [illegible] trasferiti in un altro carcere

In Sicilia 5 detenuti minorenni danno fuoco ai letti delle celle

Ragusa, lunedì mattina.

Cinque ragazzi di Catania, rinchiusi [illegible] carceri di «Piano del Gelì» a Modica, cittadina in provincia di Ragusa, hanno inscenato stanotte una clamorosa protesta contro la direzione della casa penale che non li aveva trasferiti in una prigione che ospita soltanto reclusi minorenni.

I giovani, condannati a pene fra i sei mesi e un anno, per alcuni furti, hanno dato alle fiamme le coperte e i materassi dei loro letti, in[illegible] altre suppellettili che si trovavano nelle due celle che li ospitavano. Gli agenti di custodia hanno [illegible] dato l'allarme ed è stato richiesto [illegible] l'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Modica e Ragusa perché l'incendio minacciava di propagarsi.

Le fiamme sono state spente in breve tempo quando già avevano attaccato alcune porte e i mobili in legno che sono andati a fuoco. A[illegible] Gulino e Carmelo Russo [illegible] anni, Salvatore Parisi e [illegible] cesco Spinella di 17 anni e il minore del gruppo, il [illegible] tordicenne Salvatore Mannino, hanno rischiato di rimanere intossicati dal fumo. Sono stati rianimati e quindi rinchiusi in celle di punizione.

Alla [illegible] hanno vinto la loro battaglia con la direzione delle carceri modicane: hanno ottenuto di essere trasferiti e su un cellulare sono [illegible] condotti nelle carceri di Barcellona Pozzo di Gotto in provincia di Messina, per ordine del Procuratore della Repubblica. [illegible]

a. r.

Bardonecchia: concluse le «Giornate mediche»

Bardonecchia, [illegible] mattina.

(e. b.) Si sono concluse le «Giornate mediche», [illegible] nizzate dal prof. Beretta Anguissola, direttore dell'Istituto di Patologia medica dell'Università di Torino, dal dott. [illegible] Di Giovine, dal comm. Fiore, dal dott. Mas[illegible] e dall'ing. [illegible] Mattels.

Gli argomenti trattati [illegible] conferenze riguardavano la patologia circolatoria. Alle riunioni hanno partecipato i professori di Torino, [illegible], Milano, Padova, Roma e Napoli.

Trovano il fratello morto da due mesi

Cameri, lunedì mattina.

(p. b.) La salma di un contadino, morto da due mesi, è stata trovata [illegible] sua [illegible] tazione da parenti giunti da Bareggio (Milano). Si tratta di Luigi Imboldi, [illegible] anni, [illegible] viveva solo in una [illegible] isolata di via Novara 145. [illegible] aveva denunciato la sua [illegible]

Sono stati due fratelli, che non avendo [illegible] da tempo sue notizie sono giunti ieri a Cameri e hanno [illegible] la [illegible] scoperta.

Sono intervenuti i carabinieri e il medico condotto [illegible] accertato che la morte è avvenuta due mesi or sono. La salma giaceva rannicchiata in un angolo della cucina e non presentava segni di violenza. Evidentemente l'Imboldi, colpito da un improvviso malore, è morto privo di soc[illegible].

Il conto è troppo alto e sparano contro il bar

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Cinque colpi di pistola [illegible] stati sparati sabato notte [illegible] gruppetto di giovani contro un bar in via [illegible] Turchino [illegible] vendicarsi [illegible] proprietario.

I giovani, dopo [illegible] mangiato panini e bevuto vino, [illegible] protestato con il proprietario del bar, Francesco Marsella, [illegible] anni, per il prezzo ritenuto troppo al[illegible]. Il Marsella, spalleggiato dal figlio Tommaso, di 21 anni, aveva però tagliato corto, invitando i giovani ad uscire e abbassando quindi la saracinesca, [illegible] sopraggiunta l'ora di chiusura.

Padre e [illegible] quindi salendo nella loro abitazione, al piano di sopra, quando hanno sentito una scarica di colpi: erano i giovani [illegible] vendicarsi avevano sforacchiato a colpi di pistola la saracinesca. Subito dopo [illegible] fuggiti; vana è stata una battuta compiuta dalla polizia nella zona [illegible] cercare di rintracciarli.

Sposina [illegible] da una sincope mentre entra nella vasca da bagno

La disgrazia a [illegible] Mauro di Boves - Aveva 21 anni ed [illegible] un bimbo di sei mesi

dal corrispondente

CUNEO, lunedì mattina.

(g.d.m.) Una giovane e [illegible] Maddalena Agnese, di 21 anni, sposata da 17 [illegible] con un camionista e [illegible] un bimbo di sei mesi, è stata trovata cadavere nel bagno della propria [illegible] genitori, i quali, preoccupati perché la figlia non rispondeva ai [illegible] richiami, avevano sfondato la porta.

L'episodio è [illegible] ieri [illegible] Boves. E' stato chiamato un medico, il quale [illegible] potuto fare altro che confermare la morte della ra[illegible] la causa ad avvelenamento da ossido di carbonio.

Un più approfondito accertamento clinico ha però consentito di stabilire che Maddalena Agnese è stata stroncata, mentre si apprestava a entrare [illegible] da una sincope [illegible]. La [illegible] non aveva mai rivelato malori e i motivi dell'improvviso infarto sono inspiegabili.

Un figlio salva la madre che voleva gettarsi dal tetto

Ovada, lunedì mattina.

(g. l.) Carabinieri e vigili del fuoco sono stati mobilitati per quattro ore da una donna che [illegible] gettarsi dal tetto di un caseggiato. Il fatto è avvenuto ieri a Capriata d'Orba e ne è stata protagonista Pietrina Poggio, di 51 anni, abitante [illegible] i familiari in località Bicocca. La donna, sposata e madre di due figli, è stata colta da una crisi psichica e verso le 9 è uscita di casa [illegible] sul tetto di una vicina costruzione a tre piani. Il marito avvertiva i carabinieri e [illegible] posto [illegible] vano poi i vigili del fuoco.

Quando i pompieri hanno [illegible] di stendere il telo di sicurezza, la donna ha dato inizio ad un fitto lancio di tegole costringendoli a [illegible] re. Visto [illegible] ogni tentativo per indurre la Poggio a scendere, il figlio Bartolomeo Grosso, di 26 anni, unitamente ad un vigile del fuoco, salivano [illegible] e riuscivano ad afferrare [illegible] portandola in salvo.

Il Signore ha voluto troppo presto con sé

Giuzzi Bertola Bertacchi

La piangono [illegible] Clemente con i piccoli Angelica e Ludovico, a cui ha donato [illegible] la mamma [illegible] la sorella Marti con [illegible] Bruno, [illegible] e Cristina; il fratello Giulio con la moglie [illegible] e Daniela; i suoceri Giuseppe e Angelina; i cognati [illegible] Angiola, [illegible] Marco, Luca e Maria Consolata con le loro famiglie. Sono profondamente riconoscenti al prof. Angelino, Gemma e Mamma per la [illegible] assistenza. I funerali avranno luogo presso la Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù via Nizza lunedì alle ore 14,15; la salma sarà tumulata nel cimitero di Mondovì verso le ore 16,15.
— Torino, 23 gennaio 1972.

La famiglia [illegible] partecipa commossa al grande dolore di Clemente per l'immatura perdita di GIUZZI.

Partecipano affettuosamente al dolore di Giulio gli amici
Roberto e Susanna [illegible]
Giorgio e Federica [illegible]
Vittorio e Laura Ferrari
Giorgio e Mirella [illegible]
[illegible] e Ada [illegible]
Vico e Federica [illegible]
Luciano [illegible]

Gli [illegible] Rosa e [illegible] con i figli si uniscono con l'affetto e la preghiera al dolore di Clemente per la perdita della carissima GIUZZI

La Soc. per Az. Ing. Audoli & Bertola prende viva parte al dolore dell'Amministratore Ing. Clemente Bertola per l'immatura perdita della Consorte

Giuzzi Bertola [illegible]
— Torino, 23 gennaio 1972.

Amministratori e Dirigenti della Soc. per Az. Ing. Audoli & Bertola si associano al dolore dell'Ing. Clemente Bertola.

Dirigenti e Personale della Soc. per Az. Ing. Audoli & Bertola partecipano vivamente al dolore dell'Ing. Clemente Bertola.

[illegible] partecipano al grande dolore di Clemente Bertola.

Partecipano affettuosamente al grande dolore di Clemente
Carlo Ada [illegible] e figli
Paolo Anna [illegible] e figli
[illegible] e figli.

[illegible] partecipano al grande dolore di Clemente.

Partecipano profondamente al dolore di Clemente per la scomparsa della cara GIUZZI
Alberto e [illegible]
Francesco e [illegible]
Carlo e Mariangela [illegible]
[illegible] e [illegible]

Sono affettuosamente vicini a Clemente Giorgio e [illegible] e figli.

Improvvisamente è mancata

Camilla Cha ved. Vaj

anni 86

L'annunciano addolorati i figli Mario, Michele, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 25 ore 15 via Galileo Ferraris 4.
— Chivasso, 23 gennaio 1972.

[illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia Michele Vaj.

Partecipano al lutto i «[illegible]» del Caffè [illegible]:
Francesco [illegible]
Giuseppe [illegible]
Angelo [illegible]
cav. Angelo [illegible]
[illegible]
rag. Giuseppe [illegible]
Giovanni [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
e loro famiglie

I Dipendenti dell'Impresa Vaj Michele partecipano al dolore del titolare per la scomparsa della cara MAMMA.

[illegible] al grave lutto del Presidente.

I Soci del Rotary Club di Chivasso partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Michele Vaj per la perdita della MAMMA.

I Condomini degli immobili di Borgo Vercelli: [illegible] partecipano al dolore del geom. Michele Vaj.

[illegible] partecipano commossi al lutto dell'amico Michele.

[illegible] partecipano al lutto.

Famiglia Bertola partecipa al lutto.

Ha raggiunto la sua adorata mamma

Pietro [illegible]

[illegible] lo piangono la sorella Maria, il fratello Carlo e famiglia, [illegible] Un particolare ringraziamento al Prof. Luigi [illegible] per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo martedì alle ore 9,30 partendo da via [illegible] 24. La cara Salma verrà trasportata a [illegible] per essere tumulata nella tomba di famiglia. Servizio [illegible].
— Torino, 23 gennaio 1972.

L'Amministratore delegato [illegible] e il Consiglio di Amministrazione della [illegible] S.p.A. di Rivarolo Canavese [illegible] il loro cordoglio per la morte del

Rag. Pietro Santini
Dirigente a riposo
— Rivarolo Canavese, 23 gennaio 1972.

Direzione e Soci Gruppo [illegible] S.p.A. di Rivarolo Canavese partecipano con dolore la scomparsa del

Rag. Pietro Santini
Socio fondatore del Gruppo
— Rivarolo Canavese, 23 gennaio 1972.

[illegible] partecipano affettuosamente al dolore della sorella per la perdita del caro amico.

[illegible] partecipano commossi al dolore della sorella.

[illegible]
ricordano commossi l'amico

[illegible] Santini
— Torino, 23 gennaio 1972.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio [illegible]
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano profondamente addolorati il figlio Gianni con la famiglia [illegible] fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. [illegible]. I funerali avranno luogo martedì 25 alle ore 10,15 nella Parrocchia S. Maria della Valle (Strada Valpattonera) partendo dall'Ospedale [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1972.

Laura e Giuseppe [illegible] prendono viva parte al dolore del suocero.

[illegible] piangono il carissimo [illegible] ANTONIO.

I Dipendenti della Ditta [illegible] ricordano con rimpianto il signor

Antonio Musso

per lunghi anni loro apprezzato [illegible] e ne ricordano le grandi doti di bontà e [illegible].
— Torino, 23 gennaio 1972.

Improvvisamente è mancata

Mariuccia Marietti nata Bertot

L'annunciano il marito Guido, figli, [illegible] fratelli, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà da Ciriè martedì 25 corr., via [illegible] 14, alle ore 14,45 per Forno Canavese, ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 23 gennaio 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Bernardini ved. [illegible]

Addolorati lo annunciano i figli, la madre, i generi, i nipoti. Funerali oggi ore 15,30 partendo da via [illegible]. Dopo le funzioni religiose la cara Salma proseguirà per Torino, dove verrà tumulata.
— Chieri, 24 gennaio 1972.

Il Consiglio di Amministrazione e il Personale [illegible] partecipano [illegible] al grave lutto del Presidente.

Teresa Viarengo ved. Rovero

La piangono addolorati figli, figlia, generi, nuore, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Mongardino oggi 24 corr. alle ore 15,30 partendo da Torino, via Bellini 7, alle ore 14.
— Torino, 23 gennaio 1972.

I nipoti Teresa, Margherita, Rovero, Maria, Roberto Rovero e [illegible] addolorati ricordano con affetto la cara Nonna

Teresa Viarengo ved. Rovero
— Asti, Piacenza, Monza 23 gennaio 1972.

Condomini e Amministratore stabile via Bellini 7 prendono parte al dolore della famiglia Rovero-Fresco per la scomparsa della MAMMA.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore della famiglia Rovero-Fresco per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancato

Antonio Berra (Pinot)
Anziano A.E.M.

Lo piangono moglie, figlio, figlia, genero e nipote, sorelle e parenti tutti. Funerali domani 25 corr. ore 8,45 Parrocchia Pozzo Strada via Bardonecchia 161.
— Torino, 23 gennaio 1972.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del Socio e riposo

[illegible] Berra
— Torino, 23 gennaio 1972.

Il Presidente ed il Comitato Direttivo sono vicini al dolore dell'Amico [illegible] Giovanni Berra Consigliere del Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale per la morte del [illegible]

[illegible] Berra
— Torino, 23 gennaio 1972.

[illegible]

[illegible] Vittoria Martinengo ved. Salis

Ne danno dolorosa partecipazione i parenti tutti [illegible] alla sua fedele [illegible]. Funerali martedì 25 corr. alle ore 10,15 della Parrocchia dell'Annunziata [illegible]. La presente è ringraziamento.
— Torino, Lungo Po Cadorna 3
23 gennaio 1972.

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Direzione amministrativa, Corpo sanitario, Personale religioso, amministrativo, [illegible], tecnico ed operaio, Direttrice e Allieve Scuola Infermieri Professionali dell'Ospedale Civile «[illegible]» di [illegible] partecipano al lutto delle famiglie del Dott. [illegible] Direttore sanitario dell'[illegible], per la morte del loro congiunto

Carlo Noberasco
— Pinerolo, 23 gennaio 1972.

E' mancata

Lucia Ferrero in Casale

Lo annunciano il marito Umberto, il figlio [illegible] colla moglie Franca, il nipotino Massimo che tanto adorava, parenti tutti. La benedizione oggi alle 15,30 in via [illegible]. Funerali [illegible] Piazza San Raffaele.
— Torino, 23 gennaio 1972.

E' mancata

Guglielmina Berlino n. Gioannini

Lo annunciano: il marito, figlia, genero e nipoti, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 24, ore 15,30, da via Mazzini [illegible], Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 23 gennaio 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] Ferrero

La piangono: mamma, papà, zia, le figliocce, cugini e parenti. La cara Salma verrà trasportata a [illegible] partendo da Torino Ospedale [illegible] alle ore 13,45 del 24 corrente.
— Torino, 23 gennaio 1972.

ANNIVERSARI

1968 — 1972

Bartolomeo Clavorella

Sotto il ricordo conforta la sua Clara e figlia Bianca. S. Messa domani 25 c.m. ore 8,30 Parrocchia S. Filippo.
— Torino, 23 gennaio 1972.

Tre protagonisti: JUVE, TORO e STEWART

LA JUVENTUS — CON UN GRANDE ANASTASI — E' CAMPIONE D'INVERNO. VINCE IL TORINO (ECCO UN TIRO DI TOSCHI). STEWART PRIMO A BUENOS AIRES (I servizi sportivi da pag. 9 a pag. 12)

STAMPA SERA

lunedì 24 martedì 25 gennaio 1972

anno 104 [illegible] 19

Le quotazioni a pagina 13

Seduta sbiadita

STAMPA SERA

Illustrato oggi da NIXON al Congresso

Il nuovo bilancio USA più spese, meno deficit

[illegible] 220 miliardi di dollari (23 in più che nella gestione precedente), uscite quasi [illegible] miliardi - Il disavanzo sarà di 25 miliardi e mezzo contro i quasi [illegible] dell'anno [illegible] - [illegible] in percentuale gli stanziamenti per [illegible] Impegno [illegible] il ritorno dell'economia al suo «ritmo normale di crescita»

nostro servizio

Washington, lun. sera.

Il Presidente Nixon ha presentato oggi al Congresso il bilancio per l'esercizio finanziario 1972-73, che prevede entrate programmate per 220 [illegible] di dollari (23 miliardi in più della [illegible] precedente), ed uscite [illegible] 246 miliardi e 300 milioni di dollari. Il deficit sarà rilevante — 25 miliardi e mezzo di dollari — ma inferiore a quello del bilancio 1971-72, che è di 38 miliardi e 800 milioni di dollari. Il disavanzo di questo esercizio, che si chiuderà alla fine di giugno, costituisce, come ha detto lo stesso Nixon, un record, certamente non gradito.

L'incremento delle entrate della prossima gestione è basato sulla prevista espansione dell'attività economica e il corrispondente aumento dei redditi individuali e societari, controbilanciati, d'altra parte, dagli sgravi fiscali decisi lo scorso agosto. Quanto alle uscite, quasi tutte le voci di spesa risultano incrementate per l'esercizio 1972-73.

Per la Difesa è proposto un aumento di sei miliardi e 300 milioni di dollari; ma sensibili sono anche gli incrementi della spesa per la sanità, l'istruzione, la ricerca scientifica, la lotta contro la diffusione dei narcotici. E' prevista anche una rimarchevole ridistribuzione del reddito fiscale ai singoli Stati dell'Unione.

Tenuto conto di tutte queste variazioni di spesa, il bilancio della Difesa, pur aumentando in cifra, diminuisce in percentuale, passando dal 34 al 32 per cento della spesa generale, mentre le uscite per le voci che sono globalmente definite «risorse umane» subiscono un incremento dal 42 al 45 per cento.

Nel discorso illustrativo Nixon ha sottolineato l'importanza della difesa, le cui spese rimangono una voce prioritaria del bilancio: «Noi non saremo mai — [illegible] — in grado di realizzare [illegible] nostro [illegible] una generazione di pace, da [illegible] posizione [illegible] debolezza. Potremo negoziare [illegible] pace soltanto se [illegible] continuerà a [illegible] inferiore a quella di qualunque [illegible] tro paese». I programmi più importanti [illegible] questi: la continua conversione dei missili balistici terrestri e sottomarini in missili a ogive multiple, la prosecuzione del programma della rete antimissile «Safeguard», la continuazione dei progetti per la costruzione del nuovo bombardiere «B-1», il varo di un sistema di preallarme.

Nixon [illegible] detto, [illegible] all'impostazione della [illegible] nuova politica di bilancio: «E' necessaria un'ondata di entrate fiscali [illegible] [illegible] cidenza [illegible] l'attuale lotta contro la disoccupazione ed il ritorno dell'intera economia al suo ritmo normale di crescita». Il presidente ha sottolineato più volte che questo ritorno deve avvenire senza lo stimolo della produzione militare. Ha sottolineato ancora l'accorto equilibrio che deve essere osservato nella [illegible] pubblica: «Se spendessimo di meno, faremmo troppo poco e arriveremmo troppo tardi [illegible] nostro compito di stimolare una maggiore attività negli affari; [illegible] di più provocheremmo un [illegible] all'inflazione». Nixon ha ribadito dunque [illegible] priorità [illegible] la spesa sul pareggio, come stimolo della ripresa economica, della crescita della produzione, dell'occupazione e del reddito; «Un bilancio deficitario in questo particolare momento, al pari dei temporanei controlli sui salari e sui prezzi, è una medicina forte ma necessaria».

La politica economica americana rimane ancorata anche quest'anno, ed ancor più che in passato, a [illegible] di intervento di tipo [illegible] nonostante l'inclinazione per [illegible] Nixon verso un liberismo puro. Con i correttivi e gli incentivi di cui si è detto il Presidente prevede [illegible] il prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti possa [illegible] dal 974,1 miliardi di dollari dell'anno scorso a 1.047 miliardi di dollari preventivati per il 1972 e a 1.145 miliardi di dollari nel 1973.

(Ansa)

[illegible]

Uccisi tre [illegible]

TEL AVIV — In [illegible] scontro sulle alture di Golan, una pattuglia israeliana ha ucciso tre guerriglieri arabi. Un portavoce militare [illegible] detto che nella sparatoria, avvenuta la notte scorsa, gli israeliani [illegible] hanno subito perdite.

[illegible]

KARACHI — L'Unione Sovietica [illegible] il vicepresidente pakistano Nurul Amin a visitare Mosca. La notizia è apparsa sul giornale in lingua inglese «Dawn» (Alba), [illegible] pub[illegible] a Karachi. Non si sa se Amin ha accolto l'invito.

Il Cairo: botte [illegible]

IL [illegible] — La polizia è intervenuta oggi con lancio di candelotti lacrimogeni contro gruppi di studenti che [illegible] radunati davanti all'Università del Cairo. Durante la notte i poliziotti [illegible] entrati nel recinto univer[illegible] espellendo [illegible] parecchie [illegible] studenti che [illegible] sei giorni occupavano l'Università.

Guerra [illegible] sul Vietnam

SAIGON — Il comando Usa ha annunciato che [illegible] statunitensi sono riusciti a evitare cinque missili antiaerei lanciati contro [illegible] loro sul Laos. E' stato comunicato che sono stati effettuati altri tre attacchi contro postazioni missilistiche nel Vietnam settentrionale, come «reazione protettiva».

Una precisazione [illegible] Usa

«I nostri delfini non fanno i siluri»

Un portavoce [illegible] alcuni cetacei sono addestrati [illegible] compiti militari: localizzano «sub» e [illegible]

nostro servizio

San [illegible], lunedì [illegible]

La marina americana sta addestrando delfini, leoni marini e altri cetacei a compiere utili compiti militari sotto la superficie dell'acqua.

[illegible] marina nega però che tali animali siano addestrati [illegible] essere impiegati come siluri [illegible] contro battelli sommergibili nemici, [illegible] recentemente è stato scritto su «[illegible] rossa», l'organo del ministero della Difesa dell'Unione Sovietica.

[illegible] ha annunciato che il programma [illegible] [illegible] degli animali [illegible] prevede che nel corso dei compiti a loro assegnati essi [illegible] ricevano un [illegible]

In particolare gli animali sono addestrati a localizzare sommozzatori o sommergibili [illegible] che [illegible] tare i normali [illegible] di [illegible] zazione, introducendosi in basi militari. A loro viene [illegible] anche come guidare [illegible] di partenza gli incursori [illegible] ritorno da una [illegible] acque [illegible]

Per il momento ai delfini e [illegible] leoni marini viene insegnato come recuperare dal fondo del mare oggetti che rivestono un particolare interesse.

Negli ambienti della Marina [illegible] ricorda che un delfino di [illegible] «Tuffy» [illegible] impiegato per portare posta, giornali e viveri, [illegible] acqua[illegible] che trascorsero un certo periodo [illegible] tempo in un laboratorio sottomarino vicino all'isola [illegible] Clemente.

«Tuffy» aiutò [illegible] a recuperare [illegible] fondo del mare un missile Regulus nel [illegible]

(Ap)

Sono [illegible] fra impresari e funzionari del Genio

BIELLA: I NOMI DEI COINVOLTI NELLA TRUFFA DA 5 MILIARDI

Sono molte delle persone che eseguirono i lavori di «pronto intervento» nelle zone sconvolte dall'alluvione [illegible] novembre '68

dal nostro inviato

Biella, lunedì sera.

A Biella lentamente trapelano le indiscrezioni sulla truffa da cinque miliardi, rubati dai fondi stanziati dal governo per far fronte alle necessità più urgenti causate dalla tragica alluvione del novembre del 1968. Fino a ieri si sapeva con certezza di 16 persone implicate nello scandalo, 16 «grossi nomi» che avevano ricevuto l'avviso di reato dal [illegible] dott. [illegible] Tacconi.

[illegible] però [illegible] la lista si sarebbe allungata. [illegible] questo sospetto è diventato certezza: sono 38 le persone coinvolte, in un modo o nell'altro, nel caso. Molti hanno già ricevuto l'avviso di reato, altri, salvo eventi imprevedibili, lo riceveranno nei prossimi giorni. Tutti comunque saranno sentiti dal magistrato che conduce l'inchiesta. Ecco i loro nomi.

Imprese di costruzioni: [illegible] Pesaro; Tommaso Ariotto, Sizea, Tel di Torino; I.T.E.R. e Luigi Manino, Asti; Edoardo Rollone, Coopedile Alfredo Ubertazzi e Cooperativa La Colma di Casale; Edoardo Ravellino e Germano Fiorentino, S. Stefano Belbo; Olinto Barone, Quarona; Giovanni Giachino, Vercelli; Sacepa, Chivasso; Giuseppe Ercole.

Funzionari del Genio civile di Vercelli: ing. Cesare Battisti, a quell'epoca direttore dell'ufficio; ing. Raffaello Ferrari, vice direttore; i geometri Narciso De Marin, Antonino Bruno, Nelson Boretti, Giovanni Prola, Ermanno Norza, Piero Paradiso, Angelo Rossi, Giuseppe Cimi, Flavio Valenzano.

Collaudatori: ingegneri Cesare Modesti e Giancarlo Corruti di Parma; Mauro Lazzaro di Milano; Arturo Treves di Torino; Sebastiano Gentile, Napoli; Mario Sbrana, Luigi Della Fontana, Agostino Stoppani, Giuseppe Cornar, Valfredo Bielli.

Contro tutte queste persone non ci sono per ora accuse. Sono stati semplicemente avvisati — a norma del nuovo codice di procedura penale — che è in corso una inchiesta sul loro operato nel novembre del 1968, e che, se credono, possono nominare un difensore. Le indagini, di tecnici è stata nominata dalla magistratura, la compongono gli ingegneri Silvano Rosasco Manuel, Giuseppe Ta[illegible] e Alberto Treves.

Questi tecnici dovranno esaminare i lavori eseguiti dalle varie imprese dopo l'alluvione. Centoventi sono gli appalti incriminati e finora i [illegible] ne hanno [illegible] in esame 80. La magistratura sospetta che vi siano state scor[illegible] degli appalti e nell'esecuzione delle opere.

Alessandro Rigaldo

A Napoli il "duro" del cine

Charles Br[illegible], il «duro» del cinema è arrivato a Napoli con la moglie Jill e la figlia

In India [illegible] aggrava la strage fatta dalla bevanda micidiale

[illegible] (con madre e [illegible]) anche lo spacciatore [illegible] velenoso

nostro servizio

[illegible] lunedì [illegible]

La polizia [illegible] ha tro[illegible] l'uomo [illegible] venduto la venefica bevanda che ha ucciso [illegible] centinaio di persone, la maggior parte fra gli invitati a un banchetto nuziale. Lo spacciatore di falso [illegible] giac[illegible] privo di vita a fianco dei cadaveri [illegible] la vecchia madre e del fratello, nel negozio di loro proprietà. [illegible] era anche il laboratorio [illegible] improvvisato nel [illegible] le è stato distillato il micidiale alcool di legno, [illegible] in seguito [illegible] una sostanza giallastra.

I tre, secondo la polizia, devevano [illegible] fede, visto [illegible] hanno condiviso la sorte delle loro [illegible] Gli agenti, rimossi i corpi, hanno chiuso la bottega e sequestrato le attrezzature [illegible] piegate [illegible] la fabbricazione della [illegible] un paio di alambicchi, qualche storta, un fornello e un bidone [illegible] del liquido.

I [illegible] dei principali ospedali cittadini temono intanto che il bilancio delle vittime [illegible] ancora definitivo, [illegible] letale [illegible] infatti può uccidere nel giro di trentasei ore, e forse qualcuno [illegible] coloro [illegible] ne ha [illegible] avvertito gli [illegible]. Molta gente inoltre [illegible] caso. [illegible] preda ai sintomi dell'avvelenamento, [illegible] la possibilità di farsi [illegible] o senza comprendere la gravità della cosa.

Oltre ai circa [illegible] decessi [illegible] accertati, negli ospedali [illegible] New Delhi sono ricoverate altre venti persone, che peggiorano a vista d'occhio. I sanitari disperano di riuscire a salvarle ed affermano [illegible] il bilancio definitivo di questo colossale avvelenamento in massa potrebbe [illegible] «sconvolgente».

I funzionari dell'amministrazione cittadina, preoccupati [illegible] continuo dilagare [illegible] analoghi (che però solo raramente assumono la portata [illegible] tragedia [illegible] questi giorni) hanno ordinato una approfondita inchiesta sulla vicenda, nominando una commissione di nove esperti per accertare quali siano [illegible] re adottate dalla polizia per prevenire e stroncare il commercio di liquori illeciti.

[illegible] c'è alcuna forma [illegible] proibizionismo nella capitale indiana e i liquori [illegible] buona qualità [illegible] liberamente in commercio. Il loro prezzo è però così elevato che la maggior parte della popolazione [illegible] può permetterseli; fiorisce così il [illegible] nero [illegible] bevande alcoliche improvvisate, che non raramente [illegible] minano la strage fra la povera [illegible]

Anche il liquore della morte distribuito l'altro giorno fra gli invitati [illegible] banchetto nuziale ha [illegible] sue vittime fra la popolazione più povera [illegible] per lo [illegible] operai, che abitano le [illegible] costruite [illegible] una linea ferroviaria [illegible] ordine, lungo la quale oggi donne e bambini piangono la [illegible] dei [illegible] e dei loro padri.

L'avvelenamento [illegible] liquore fabbricato senza licenza è piuttosto comune in India: a Bombay, l'anno scorso, in analoghe circostanze (anche allora [illegible] trattava [illegible] un banchetto nuziale), persero [illegible] settantotto persone.

La nuova sciagura sembra però aver scosso l'opinione pubblica [illegible] il [illegible] dell'esecutivo cittadino di New Delhi, V. K. Malhotra, ha chiesto la sospensione dei funzionari di polizia della zona, quale misura destinata a indurre gli agenti a un controllo intransigente [illegible] futuro.

[illegible]

Ragazza fatta a pezzi in [illegible] da bagno [illegible] un [illegible] (in Usa)

[illegible] YORK, lunedì sera.

Il [illegible] decapitata è stato trovato ieri da agenti di polizia [illegible] vasca da bagno di un appartamento di Buffalo, [illegible] stato di New York. La [illegible] cia della giovane, dell'apparente età tra i 16 e i 20 anni, [illegible] nel frigorifero della cucina, dove due ragazzi stavano bevendo birra mentre un terzo sedeva nel soggiorno, illuminato con luci psichedeliche. In bagno ed in cucina gli agenti hanno trovato seghe, [illegible]

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, la giovane sarebbe stata uccisa e fatta a pezzi da uno dei tre ragazzi, [illegible] di 17 anni.

(Ansa - Upi)

L'aggressione a Roma

Denunciati 5 [illegible] spararono a un giovane

Roma, lunedì sera.

(a. r.) Migliorano le condizioni dello studente [illegible] con un colpo di pistola da un fascista. Mauro Marcoccio, 18 anni, [illegible] sottufficiale di pubblica [illegible], guarirà in otto giorni. Gli aggressori sono stati identificati dalla polizia.

L'aggressione era avvenuta al termine del comizio di Almirante. [illegible] banda di [illegible] sti, su cinque auto dalle quali sventolavano bandiere tricolori, si era [illegible] per le vie di Monte [illegible] cro cantando inni nostalgici.

In via Campi Flegrei uno degli squadristi ha riconosciuto alcuni studenti di sinistra. «Eccoli, sono loro, prendiamoli», ha gridato. I giovani di sinistra, inferiori di numero, sono fuggiti e da una delle auto i fascisti hanno sparato. Un proiettile ha raggiunto il Marcoccio.

I passanti [illegible] rilevato le targhe [illegible] auto [illegible] aggressori e le hanno comunicate alla polizia. La polizia ha identificato tra gli [illegible] punitiva, e li ha denunciati a piede libero, Agostino Nasca, 34 anni, imprenditore, Massimo Landolfi, 21 anni, incisore, Pietro Neri, 37 anni, studente di economia, Claudio Casadei, 19 anni, studente e Sergio Pecrella, 20 anni, impiegato alla Sip.

Sopravvivono le antiche credenze popolari

1972: anno bisesto è davvero funesto?

Ogni quattro anni, al tradizionale e [illegible] convoglio di 365 giorni, con il suo eterno fatale carico [illegible] gioie e di dolori, si aggiunge un'ultima carrozza che porta la data del 29 febbraio: [illegible] che, ci [illegible] l'impressione, [illegible] rio, di vivere ventiquattro ore di più perché il secondo mese [illegible] termine, [illegible] to, il 28 [illegible] supplemento di tempo che permette, [illegible] volta [illegible] tanto, a [illegible] di festeggiare il loro genetliaco. Si verifica, in questo modo, il cosiddetto anno « bisestile », come quello attuale (1972), che è stato preceduto, [illegible] quadriennio, dal gemello 1968. Come si spiega questa curiosa ricorrenza del calendario?

Ci sono differenti tipi di « calendari » che derivano da diversi sistemi astronomici.

I calendari « solari », in uso presso tutti i popoli [illegible] cri[illegible], si fondano sulla rivoluzione « apparente » del Lu[illegible] del giorno intorno alla Terra o, cioè, sulla durata dell'anno « tropico » 365, 242-2 giorni o 365 5h 48m 46,0 s. Nella valutazione del decimali è posta appunto [illegible] principale per la composizione del calendario Solare. [illegible] loro volta i [illegible] « Lunari » si basano esclusivamente sul corso della Luna e l'anno corrisponde a 12 mesi (altrettante lunazioni) che sono costituite, alternativamente, di 30 e 29 giorni, [illegible] un [illegible] di [illegible] giorni (principio [illegible] governa il calendario musulmano).

Il calendario misto Luna-Sole contempla lo stesso periodo dei precedenti, ma i mesi sono regolati in modo che, presumibilmente, l'inizio e la [illegible] di ciascuno coincida con una lunazione. Di questo calendario si serve la Chiesa per determinare le grandi solennità, in particolare quella della Pasqua di Resurrezione.

Il calendario « Gregoriano », [illegible] in vigore in alcune [illegible] zioni, e che prende il nome dal Pontefice omonimo si basa su un valore approssimativo dell'anno « tropico ».

In principio gli anni sono di 365 giorni tuttavia, ogni quattro, uno è detto « bisestile » con l'applicazione, come abbiamo già precisato, di un giorno supplementare, il 29 febbraio. Questo corrisponde al valore 365,25 dell'anno « tropico » creando uno sfasamento di 7,5 giorni per mille anni. Al fine [illegible] ottenere una maggiore approssimazione alla realtà, si sopprimono tre anni bisestili « secolari », su quattro; vengono quindi c[illegible] come « bisestili » soltanto gli anni secolari 1600, 2000 e [illegible].

In questa variante consiste la parte essenziale della riforma del calendario ordinata da Papa Gregorio XIII, in rapporto al sistema preesistente (Calendario Giuliano). Dallo stesso Pontefice è stata decisa una [illegible], o, meglio, ridimensionamento delle stagioni [illegible] rapporto al ciclo solare, nella [illegible] condizioni, in cui il sistema si trovava al momento [illegible] Concilio di Nicea (325) che aveva [illegible] principali regole [illegible] computo ecclesiastico.

In 1257 [illegible] (325-1582) [illegible] scarto [illegible] calendario, nei riguardi del Sole, [illegible] di circa 10 giorni. A [illegible] si stabilì che il giovedì [illegible] ottobre 1582 sarebbe [illegible] immediatamente seguito dal venerdì 15 ottobre, senza così modificare la successione normale dei giorni della settimana. Il calendario Gregoriano fu quasi subito adottato dalla Francia e dalla Gran Bretagna, nel 1918 dalla Russia e nel 1923 dalla Grecia.

La suddivisione, in 52 [illegible] timane, corrisponde, approssimativamente, [illegible] numero dei quarti di lunazione (sette giorni) calcolati [illegible] corso dell'anno. La fissazione del 10 gennaio, per l'inizio dell'Anno, è [illegible] origine [illegible], [illegible] dremo più avanti, ma la denominazione dei 4 ultimi [illegible] rivela ancora [illegible] dell'epoca o dell'anno [illegible] cominciava al 1° [illegible].

Il calendario « Giuliano », che [illegible] preceduto quello Gregoriano, considera [illegible] gli [illegible] ni « bisestili » (ogni quadriennio, senza eccezioni) e la giornata « fanalino di coda », era quella del 24 febbraio. Il giorno aggiunto era chiamato « [illegible] *sextus dies ante calendas Martii* » e di qui l'anno [illegible] qualifica di « bisestile ».

La riforma corrispondente fu introdotta, fin dall'anno 46 a.C. (708 dalla fondazione [illegible] Roma), da Giulio Cesare [illegible] consiglio dell'astronomo greco Sosigene, residente allora ad Alessandria. Una riforma che fu dettata anche da motivi politici e sociali e resa necessaria perché, in quel tempo, regnava in tutto l'Impero e specialmente a Roma, uno spaventoso disordine nel computo dei giorni. L'Ordine dei pontefici aveva diritto d'intervenire, liberamente, a spostare la durata di taluni periodi posti a segnare, in particolare, le date di scadenze fiscali o giudiziarie, o il giorno in cui certi magistrati entravano in carica ed esercitavano la loro attività. Fu pure Giulio Cesare a retrocedere l'inizio dell'anno, [illegible] 1° marzo al 1° gennaio (45 a. C.), epoca che segna il principio del calendario Giuliano.

Fin dai più antichi tempi sembra che l'anno bisestile non goda buona fama e, ben presto, fu coniato il motto « Anno bisesto anno funesto ». Ciò perché si riscontrerebbe una certa persistente coincidenza [illegible] eventi infausti climaterici e sociali. Specie nel [illegible] tado, durante l'anno di [illegible] giorni, è diffuso il timore di raccolti scarsi, [illegible] epidemie che decimano il bestiame, oltre la [illegible] dell'tempo.

Un gran numero di coppie [illegible] fidanzati greci sono corse a sposarsi [illegible] dicembre [illegible] per [illegible] il matrimonio nel 1972 anno « bisestile » che secondo un'antica tradizione ellenica, fortemente radicata [illegible] l'[illegible] popolare, non dovrebbe portare fortuna ai novelli coniugi.

Paolo D'Acquario

CHE NE PENSANO I DIVI?

"Ma si che va.."

Come la pensano i divi sull'anno bisestile? E' davvero più funesto degli altri di 365 giorni?

■ MONICA VITTI: « Sì, io ci credo. Non per nulla l'anno bisestile arriva ogni quattro [illegible]. E' un avvenimento eccezionale nei secoli, ma non lo è nel breve tempo della nostra vita. Perciò le tesse e le credenze popolari (Anno bisesto, anno funesto) poggiano sempre sulle esperienze lunga, vasta, antica. Io appartengo al segno dello Scorpione. I tipi di queste costellazioni hanno un [illegible] forte, [illegible] virtù personali immense. Ma non legano facilmente con gli altri, con quelli che non si lasciano facilmente [illegible]. Perciò mi attendo da questo anno bisestile le più accese polemiche e molte contrarietà. E speriamo che il male si limiti a questo ».

■ SOPHIA LOREN: « Sono napoletana, sensibile perciò alle superstizioni. La gente partenopea, anche la più colta, più evoluta, [illegible], direi e vive in mezzo alle credenze popolari più vivo qui [illegible] altrove. Anch'io attendo sempre con un po' di timore l'anno bisestile. Però, se analizzo la mia vita, forse trovo negli anni normali le mie delusioni, i miei dolori più gravi. Avete letto il "Barbanera"? Le previsioni per il mio segno, la Vergine, sono rosee: "Successo negli affari, amori in autunno, situazione di grande prestigio". Non [illegible] quindi [illegible] il peggio ».

■ RAFFAELLA CARRA': « No, non credo [illegible] spauracchio dell'anno bisesto. Le disgrazie non accadono ogni [illegible] anni, purtroppo ogni [illegible] io non faccio caso alle superstizioni. Ti avvelenano inutilmente l'esistenza. Ogni anno il [illegible] cose belle e cose brutte. Ad ogni inizio d'anno io spero che le cose belle siano più numerose di quelle [illegible]. E' l'augurio che mi sono rivolta la notte di Capodanno 1972. Ed ora vedremo. Chissà se va? Ma sì ».

LA FAMIGLIA BARNARD NON PERDE UN CUORE

Chris va in crociera il fratello trapianta

Marius ha effettuato con successo un'operazione di trapianto del cuore su un uomo [illegible] 41 [illegible] con [illegible] figli - Solo due pazienti [illegible] Christian Barnard sopravvivono

[illegible] servizio

Città del Capo, lun. [illegible] Christian anche Marius Barnard, il fratello [illegible] celebre cardiochirurgo, [illegible] è cimentato nel trapianto [illegible] diaco, effettuando con successo il primo intervento [illegible] genere compiuto al « Groote Schuur » in assenza del pioniere dei trapianti. Come [illegible] solito, all'ospedale di Città del Capo non [illegible] il nome [illegible] recipiente, né quello del donatore, ma una signora di Città del Capo, Daphne Montgomery, ha rivelato che il paziente operato è suo marito, John, di 41 anni.

La signora Montgomery ha dichiarato che suo marito, il quale in passato lavorava in una delle miniere d'oro del Sud Africa, ma che fa ora il saldatore, aveva avuto dal giugno del 1967 quattro attacchi cardiaci, che lo hanno reso dall'ottobre scorso, inabile al lavoro.

I Montgomery hanno cinque figli, fra i 5 e i 14 anni, e i [illegible] « Groote Schuur » sperano che l'uomo possa to[illegible] alla [illegible] famiglia. « Purché non faccia altre follie, [illegible] quella dell'ottobre [illegible] », aggiungono, [illegible] al l'ultimo collasso, [illegible] dall'uomo mentre partecipava a una gara podistica.

[illegible] portavoce dell'ospedale [illegible] Città del Capo ha precisato che il dottor [illegible] Barnard è membro anziano dell'équipe chirurgica del « Groote Schuur », ed ha partecipato praticamente a tutti gli interventi del fratello. Le condizioni del paziente [illegible] definite « soddisfacenti », e [illegible] portavoce dell'ospedale ha detto [illegible] non verranno diramati in giornata altri comunicati.

Chris Barnard si trova al[illegible] in crociera [illegible] Sudamerica: si è imbarcato sul « *Chusan* » della « *P. and O.* » venerdì scorso, con [illegible] moglie Barbara e con [illegible] Deirdre, avuta dal suo primo matrimonio. Il viaggio si protrarrà [illegible] giorni.

[illegible] due [illegible] pazienti di Barnard sono ancora vivi, Dorothy Fischer, 40 anni, sottoposta a trapianto nell'aprile [illegible] 1969, e l'esperto [illegible] Visser, [illegible] all'operazione [illegible] nel [illegible] del 1971. L'intervento di ieri [illegible] (iniziato [illegible] cinque del pomeriggio, è finito a mezzanotte), è l'undicesimo trapianto cardiaco compiuto in Sudafrica [illegible] hanno avuto luogo a Città del Capo e due a Durban.

(Ansa-Reuter)

Un cane è finito su un [illegible] di ghiaccio galleggiante nel fiume Hudson. I suoi disperati [illegible] hanno impietosito un poliziotto che ha raggiunto [illegible] una [illegible] bestiola e l'ha tratta dalla sua drammatica situazione

Rinviato il referendum sull'adesione danese al Mercato Comune?

COPENAGHEN, lun. sera.

Al termine di un incontro tra dirigenti socialdemocratici dei Paesi scandinavi, il primo ministro danese, Jens Otto Krag, ha detto che chiederà al Parlamento di rinviare da giugno a settembre il referendum nazionale sull'adesione della Danimarca alla Cee.

Krag ha precisato che desidera il rinvio del referendum perché i negoziati in corso tra i Paesi del Mec e la Svezia potrebbero prolungarsi, e si vorrebbe conoscere il loro esito prima della consultazione.

(Ansa)

«Nobel» ubriaco provoca uno [illegible]ntro

LOS ANGELES, lun. sera.

Il premio Nobel per la fisica Willard Libby è stato incriminato dalla polizia perché sospettato di aver guidato in stato di ubriachezza provocando un incidente che ha causato il ferimento di tre persone, fra cui sua moglie.

Il prof. Libby, che ha 63 anni e ottenne il Nobel nel 1960, è stato rilasciato dopo aver versato una cauzione di 1250 dollari.

(Associated Press)

stasera leggiamo

Amore in palestra

Dopo l'asettico *Cuore* di De Amicis

Un [illegible] « ragioniere » di buoni sentimenti cattolici, sapeito scuro e compassato, mani intrecciate sul petto (quasi a sorreggere permanentemente un immaginario rosario [illegible]bile), occhi [illegible] si innamora perdutamente di una giovane, e.. ben prosperosa, insegnante di ginnastica. « Figura di autentica da commedia e di precettore di casa patrizia clericale » il ragioniere Celzani, della [illegible] e nemici, per il suo fare pretesco, « don » Celzani, rivela all'improvviso pericolose deviazioni della personalità. Certo è che la maestra Pedani, con la robustezza di forme del suo « corpo giovanile di guerriera », « fresca e potente » nella sua immagine di « giovinezza immacolata » e di « volontà eterna », costituisce per lui un'ossessione angosciosa: quella della « vulnerabilità invulnerabile » da ferire, della « vergine invitata » da violare. La maestra è una buona pasta di signorina ingenua, unicamente preoccupata dell'escogitare nuovi esercizi ginnici a beneficio dell'umanità, solo innamorata di manubri ed attrezzi, esclusivamente interessata nel suo apostolato per l'educazione fisica. Ma il disegno sicuro delle sue gambe si intravede troppo prepotentemente dai suoi modesti vestitini e i contorni voluminosi del suo petto sono troppo poco imbrigliati dalla [illegible] all'uso.

Don [illegible] perde così ogni senso della misura. La sua fantasia non lavora ad altro che ad escogitare pretesti per incontrarla, espedienti per osservarla. E il suo cervello diviene una fucina laboriosissima che crea continuamente immagini di un « paradiso oscuro » di voluttà. La cronaca psicologica potrebbe via via registrare in questa vicenda sintomi preoccupanti di voyeurismo, di masochismo.

Nulla di strano in apparenza (quante storie di tal genere abbiamo letto in anni recenti e lontani?) in questo « Amore e ginnastica » (ed. Einaudi, lire 900) se non nel nome dell'autore: che è quello di Edmondo De Amicis, celebrato scrittore dell'asettico « Cuore ». « Amore e ginnastica » è appunto un sorprendente anti[illegible]. Vi si ritrova quel mondo della scuola, capovolto. Non più la palestra maestrina dalla penna rossa, ma l'appellativo maestra Pedani non più un popolo di maestri ligi e zelanti, tanto da consumarsi nell'esercizio del proprio dovere, ma una schiera di impiegati più attenti ad ogni possibilità offerta dal « regolamento » di marcar visita e di schivare fatiche. E non più quella società sterilizzata nel perbenismo conformista, quel mondo asettico di buoni sentimenti, quella realtà annunziata ma al contrario un universo ben contagiato dai microbi del sesso, ben più scopertamente svelato — senza ragnatele di ipocrisia — nella sua realtà, schiettamente denunciata per osceniso.

Per gli affezionati di De Amicis, di quel De Amicis, sarà un duro colpo; per chi ha detestato (e continua a detestare in cuor suo) quel mondo di perfezione irritante di « Cuore », questo romanzo offre un'occasione davvero unica per incuriosirsi ad apprezzare questo scrittore, ben più ricco di « humor » e di tante altre qualità di osservazione (e anche di analisi), di quanto non si sia fino ad oggi sospettato.

Giorgio [illegible] Rienzo

[illegible] in onore di Chaplin sul marciapiede di Hollywood

Hollywood, [illegible] sera.

Bontà loro, i membri del comitato dello spettacolo hanno deciso che una stella di bronzo [illegible] onore di Charlie Chaplin venga posta sul marciapiede dell'Hollywood [illegible]. Prima di Charlot, altri 1539 [illegible] di ci[illegible] radio e televisione, hanno avuto questo riconoscimento. Non sembra un grande onore, quello riservato al maestro indiscusso [illegible] cinema comico.

Tuttavia la proposta è importante perché significa che Chaplin — considerato per anni amorale e comunista — è stato « perdonato ». A sua volta l'attore e regista tornerà volentieri a Hollywood per riceverví, il 10 aprile prossimo, uno speciale premio [illegible].

il medico della famiglia

Dieta per l'ulcera

Il signor F. N. (Alba) ci [illegible]:

« *Ho un'ulcera gastrica. Sono in cura, ma ogni tanto mi si riacutizzano i disturbi. Osservo una dieta alimentare molto monotona; vorrei sapere* [illegible] *sono le possibilità di variarla* ».

— A chi è [illegible] da ulcera gastrica o duodenale è consentita una discreta varietà nell'alimentazione. Ecco un elenco di cibi. Uova alla coque, minestrina di riso e mucillaginose (fiocchi d'avena, crema di riso, semolino) e con pasta di piccolo formato condita con olio o burro fresco; carni magre lessate (pollo, coniglio, vitello e vitellone) ed alcuni pesci pure lessati (nasello, sogliola, merluzzo) conditi con olio; prosciutto magro dolce; formaggi magri e non fermentati (ad esempio stracchino e mozzarella), latte magro e yogourt; verdure e legumi cotti, meglio se passati; frutta cotta, spremute di frutta, bevande un poco zuccherate, caffè di orzo, grissini e fette biscottate.

Ecco un elenco di alimenti che fanno male. Uova sode e fritte; salumi; zuppe di pesce, tonno, [illegible], sardine, acciughe, crostacei, molluschi; fritti in genere; latte intero e panna; carni grasse ed [illegible], arrosti poco cotti, cacciagione; tortellini, ravioli, minestroni; formaggi grassi e fermentati; verdura cruda, frutta fresca e secca, pasticceria, pane fresco, alcoolici, birre, bevande gassate e caffè.

La dieta è fondamentale nella cura dell'ulcera; ma è anche importante il modo di mangiare. Bisogna masticare bene, fare pasti poco abbondanti e frequenti per non lasciare lo stomaco vuoto per lungo tempo, curare che gli alimenti abbiano una giusta temperatura, [illegible] siano, [illegible] né troppo caldi né troppo [illegible].

donne confidenziale

Le novità nel campo degli accessori in mostra a Milano

Amiche per la pelle

Borse, abbigliamenti [illegible] pelle, cartelle, cinture, fibbie, ombrelli, valigie, bauli, articoli per regalo ecc., insomma tutto quanto viene conglobato sotto la definizione generica di pelletteria, con 21 raggruppamenti merceologici, è stato esposto a Milano dal Mipel in un'edizione particolarmente importante perché segna la ventesima tornata in undici anni. Nel primo Mipel sessanta espositori e 4 miliardi di esportazione; oggi gli espositori [illegible] 314 e la somma delle esportazioni ha raggiunto i 40 miliardi.

La pelletteria italiana ha un buon nome da difendere nel mondo; tra i suoi prodotti tradizionali ne ha inserito, in questi ultimi tempi, [illegible] che si fa [illegible] ovunque ed è il borsetto da uomo, presente in molte ceste con forme nuove, tasche e taschine aggiunte, tanto da diventare a volte un [illegible] troppo sofisticato.

Ecco le linee ed i colori che saranno di moda nei prossimi mesi e [illegible] nella primavera e nell'estate prossime. Le borse sono in pelle morbida o in camoscio rallegrate da nuovi accostamenti che rendono animate le linee classiche (il marrone, il nero ed il blu) tenute su tonalità luminose o con sfumature che le diversificano dalle tinte base. Notati molti manici in tartaruga od in metallo dorati o cromati vistosamente, con chiusure asimmetriche e particolari decorativi sulla patta di chiusura. Insomma oggetti piuttosto vistosi che richiamano l'attenzione e colpiscono l'occhio. Forse per questo motivo, non [illegible] sa se con spirito giovanilmente allegro e scherzoso o con una punta di cinismo si è vista [illegible] grande e bella reclame, un cartellone raffigurante una splendida ragazza in motocicletta [illegible] una imponente [illegible] a tracolla e la dicitura « Ricercata per [illegible] ».

Nei mesi scorsi l'ultimo e più alto strillo della moda in fatto di borse sono [illegible] i mosaici di pelli di serpente in tinte varie, accostate con sensibile senso del colore. Vanno sempre, ma già denotano sintomi di stanchezza tanto più che non sono tardate le imitazioni in finta pelle con stampi. Protagonista ancora è la capace tracolla: bianca o rossa per le giovani, beige e [illegible] per le persone di tendenze più riposate che richiedono modelli meno spigliati. La moda sta tirando [illegible] più [illegible] borse in camoscio dalle tinte raffinate, con delicate sfumature mai intuibili anche con colori accesi che si fondono e sfumano quando non accostati al classico marrone.

Un ritorno ben accetto quello del classico velluto giallognolo colorato per le versioni sportive, ma anche a righe od a disegni [illegible] infine [illegible] linee delicate per la sera e le occasioni eleganti.

Sempre di gran classe la borsa [illegible] rettile realizzata in colori chiari o scuri con insistenza sul beige, il rosso ed il verde brillante e molto lucido.

Oggetti raffinati, come ha fatto notare anche il sottosegretario Dulci [illegible] Commercio estero, che, accompagnato dal segretario generale Rodinò, ha inaugurato il Salone.

I prezzi infine: si ha un aumento medio del 7 ed 8 per cento nei generi classici e nei modelli tradizionali. Per quanto riguarda invece le borse più nuove e tali da indicare maggiormente le linee della moda con l'impiego di materiali inconsueti l'aumento è mediamente maggiore; una borsa [illegible] ancora pochi mesi fa si poteva comperare con 15 mila lire, oggi non la si [illegible] a meno di 20 mila.

Infine un dato importante e di soddisfazione per tutti gli operatori del settore; sembra che il punto più grave del periodo di crisi sia stato superato. Per esempio le esportazioni segnano un aumento del 7 per cento [illegible] questi ultimi sei mesi. L'anno appena iniziato si presenta sotto il segno della ripresa.

Alberto Vigna

Consigli utili

● Contro i [illegible] invece è utile bere un infuso tiepido così composto: 30 gr. di foglie e fiori di sambuco bolliti in mezzo litro d'acqua [illegible] e poi addolciti con [illegible] e zucchero.

● Ottimo rimedio contro la stitichezza è un decotto, bevuto in dose di due bicchieri al giorno, che si ottiene facendo bollire per 30 minuti in mezzo litro d'acqua 15 gr. di polpa di tamarindo.

● Come [illegible] per attenuare le occhiaie scure che compaiono dopo una notte insonne o dopo una giornata particolarmente faticosa? Inzuppatele un impacco con tè di Ceylon forte e caldo, e dopo l'applicazione del fondo tinta, un tocco di stick « correttore » molto chiaro ben sfumato. Niente di più, naturalmente.

Domani a pranzo

POLLO CON SALSA RAFFINATA — Tagliate a pezzi un pollo tenero oppure, se [illegible] presentare un piatto che non costringa a tagliare a tavola pelle e ossa, cuocete i petti di pollo divisi a metà [illegible] lungo la linea dello sterno. Tritate poca [illegible] e mettetela al fuoco con mezzo etto di prosciutto crudo che avrete acquistato in una sola fetta e tagliato a piccoli dadi; fate rosolare in olio e burro e poi mettete i pezzi di pollo, che pure deve rosolare, coprite e fate cuocere piano piano bagnando se occorre con brodo o vino bianco.

Terminata la cottura, mettete in piatto di portata le carne e tenete in caldo; intanto nel sugo di cottura versate un bicchiere di marsala non dolce e un pezzo di burro amalgamato con un cucchiaino di farina bianca. Mescolate e aggiungete un bicchiere di panna liquida, sugo di limone e noce moscata grattugiata. Assaggiate se occorre aggiungere sale e quando la salsa è densa e legata versatela bollente sulle carne.

A[illegible] qualche minuto e servire in modo che la salsa formi un consistente rivestimento e insaporisca il pollo.

Adele

oggi festeggiamo

S. Feliciano vescovo e martire (patrono di Foligno). S. Timoteo vescovo e martire. [illegible] Marcolino. S. Esuperanzio (vescovo [illegible] trono di Cingoli).

OGGI lunedì 24 gennaio: il Sole è sorto alle 7,58 e tramonta alle 17,21. La Luna si trova nel 1° giorno dopo il Primo Quarto.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 25
al 30 gennaio

essere ■ non essere ■ Vice

novità, personaggi ■ avvenimenti della tv

● IL DOTTOR MASSIMO INARDI, campione del «Rischiatutto», ha rifiutato le offerte rivoltegli da alcune case cinematografiche. Dopo il quiz egli tornerà alla sua professione di medico.

● ADOLFO CELI — il famoso antagonista di 007, alias Sean Connery, interpreterà il personaggio del poliziotto Petrosino in uno sceneggiato diretto da Daniele D'Anza. Il poliziotto di origine siciliana, che negli Anni Trenta sconfisse la malavita americana (e poi fu «fatto fuori», quando era già in pensione, nella sua Sicilia) ha già avuto diverse versioni, sia cinematografiche che teatrali. Lo ricordiamo in cinema con il volto di Ernest Borgnine.

● DUSTIN HOFFMAN — Attore americano che ricordiamo come protagonista di «Un uomo da marciapiede», appare sugli schermi mondiali nel film «Il cane di paglia», in cui interpreta un ruolo per lui insolito. Infatti, Dustin fa la parte di uno scienziato americano pacifista che, contrario alla politica del suo Paese, si rifugia in Inghilterra con la famiglia. Qui ad un tratto si ribella contro la società, a tal punto da commettere un delitto.

● ANGELO INFANTI — Tempo fa fu affiancato a Gina Lollobrigida (si parlò di un flirt fra i due, poi smentito: era solo una affettuosa amicizia), è il solo attore italiano di un certo nome ad apparire nel cast del film «Il padrino», tratto dallo straordinario best-seller di Mario Puzo. Come si sa, il film è interpretato, nella parte di Don Vito Corleone, da Marlon Brando, ma ci sono anche altri ruoli interessantissimi. Quello di Infanti è di un mafioso, Fabrizio.

Il dr. MASSIMO INARDI (Dis. di Chicco)

MARILÙ TOLO in copertina: la bella attrice appare nell'«Eneide» televisiva nelle vesti della dea Venere

le canzoni più "gettonate,,

1) CHITARRA, SUONA PIU' — (Nicola Di Bari)
SONO DONNA — (R. Fratello)
LA SOLE — (Lucio Battisti)
4) VIA DEL — (Massimo)
5) CORAGGIO E — (Iva Zanicchi)
PENSIERO — (I Pooh)
7) — (John Lennon)
8) COSA PIU' BELLA — (Claudio Villa)
9) CHISSA' SE VA — (Raffaella Carrà)
10) TUCA TUCA — (Raffaella Carrà)
11) CITTA' VERDE — (Orietta Berti)
12) UOMO — (Mina)
13) QUI COMANDO IO — (Gigliola Cinquetti)
14) DOMANI E' — (Ornella)
15) SINFONIA N. 40 DI MOZART — (Waldo)
16) LE TRE VERITA' — (Lucio Battisti)
17) LA MENTE TORNA — (Mina)
18) LA FILANDA — (Milva)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 10: Appunti di storia contemporanea - 18,10: Per i piccoli - 19,15: Incontri - 19,50: «Occhio critico» - 20,40: «Il Regionale» - 21: «Venere imperiale», film con Gina Lollobrigida (a colori).

MERCOLEDI' Ore 18,10: «Vroum» - 19,15: «Cappuccetto a pois» - 20,40: «Dopo cena», di Whatley, con Claudia Giannotti e Silvano Tranquilli - 21,25: L'ultimo pianeta.

GIOVEDI' Ore 10: Appunti di storia contemporanea - 18,10: Per i piccoli - 20,40: «360», quindicinale di attualità - 21,40: «Jerry Lewis».

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi - 19,15: I grandi zoo - 19,50: Il prisma - 21: «La vendetta del fantasma», telefilm a colori - 21,50: Specchio dei tempi.

SABATO Ore 13,30: «Un'ora per voi» - 15,00: Lavori in corso - 17,25: Pop Hot - 20,40: «Doringo», film con Tom Tryon, Senta Berger (a colori).

DOMENICA Ore 11,15: Campo contro campo; 18,15: La drogа; 20,20: Telegiornale; 21: Telefilm «Tony e il professore»; 21,50: Medicina d'oggi.

martedì

primo canale

10,30 - 12 SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
VITA IN FRANCIA
(4ª puntata - replica)
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
«I rapidissimi»
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16 — SOCRATE
di Roberto Rossellini
(2° episodio)
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL SEGRETO DELLA VECCHIA FATTORIA
«Chicco salva Frumentino»
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
SPAZIO
18,15 GLI EROI DI CARTONE
18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
IL PREGIUDIZIO
(2ª puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — A COME ANDROMEDA
di Fred Hoyle e John Elliot
Adattamento di I. Cremaschi
(4ª puntata)
Interpreti principali: Luigi Vannucchi, Paola Pitagora, Nicoletta Rizzi, Tino Carraro
22 — L'OCCHIO COME MESTIERE - IL MODERNO REPORTAGE FOTOGRAFICO
(1ª puntata)
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 HABITAT
«L'uomo e l'ambiente»
22,10 TONY E IL PROFESSORE
«L'incontro»
Telefilm di Lewis Allen, con James Whitmore, Enzo Cerusico, Geraldine Brooks, Marianna Hill, Jay Robinson, Skip Homeier, Hanna Landy

La Brooks: ragazza per «Tony»

mercoledì

primo canale

- 11,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12 - 12,30 SOCRATE
di Roberto Rossellini
(3° episodio)
12,30 SAPERE
IL PREGIUDIZIO
13 — TEMPO DI SCI
Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15 - 15,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Mar- Argilli
e pupazzi di
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
NATA LIBERA
dal romanzo di Joy Adamson
(1ª parte)
con V. McKenna, B. Travers
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
VITA IN JUGOSLAVIA
(6ª puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — SEI DOMANDE PER GLI ANNI SETTANTA
«Ancora la fame?»
di Paolo Glorioso e L. Ricci
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 IL MISTERO DEL FALCO
Film di John Huston
con Humphrey Bogart, Mario Astor, Peter Lorre
E' un «giallo d'azione» tratto dal celebre romanzo «Il falcone maltese» dello specialista Dashiell Hammett, creatore del «detective duro»

Humphrey Bogart nel film

giovedì

primo canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30
IN JUGOSLAVIA
a cura di Angelo D'Alessandro
(6ª puntata - replica)
13 — IO COMPRO TU COMPRI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
15 - 16 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16 — MODELLI DI IMPOSTAZIONE DIDATTICA AD INDIRIZZO UMANISTICO
a cura di Renzo Titone
«Scena e vita»
3ª - La commedia drammatica
a cura di Giorgio Prosperi
Regia di Giuseppe Di Martino
16,35 GUARDARE PER VEDERE
«Le immagini della Pittura»
3ª - Il mondo fantastico
17 — PER I PIU' PICCINI:
FOTOSTORIE:
«Il giocattolo»
17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
«I fenicotteri»
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
NATA LIBERA
dal romanzo di Joy Adamson
(2ª parte)
18,45 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
Serie speciale sull'orientamento
(3ª puntata)
19,15 SAPERE
STORIA DELL'UMORISMO GRAFICO
19,45 SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
21,30 PICCOLE STORIE
LA COSCIENZA A POSTO
22,15 STASERA GABRIELLA FERRI
— TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,30 RISCHIATUTTO
presentato da Mike Bongiorno
22,30 IL MONDO A TAVOLA
(9ª puntata)
«Gli agenti segreti della gastronomia»
Trasmissione di Federico Umberto Godio e Giuseppe Tafforli.

« Rischiatutto »

venerdì

primo canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
STORIA DELL'UMORISMO GRAFICO
(replica)
13 — VITA IN CASA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI:
I MONTI DI VETRO
Telefilm
(4ª puntata)
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
EMMER IL GRANDE
Cartoni animati
18 — VACANZE IN IRLANDA
«Uno strano ospite»
18,30 GIORNI D'EUROPA
Periodico d'attualità diretto da Luca Di Schiena
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
PROBLEMI DI SOCIOLOGIA
(7ª puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
a cura di Luigi Locatelli
22 — SENZA TANTI COMPLIMENTI
Spettacolo musicale
Regia di Antonio Moretti
(4ª puntata)
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 IL MATRIMONIO DI FIGARO
di A. C. Beaumarchais
con Giorgio Albertazzi, Adriana Asti, Valentina Fortunato e Sergio Fantoni
Regia di Sandro Sequi. Traduzione e adattamento televisivo di Massimo Franciosa e Massimo Andrioli

Adriana Asti per la prosa

sabato

primo canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
PROBLEMI DI SOCIOLOGIA
13 — OGGI LE COMICHE
«Il circo è fallito»
con Stan Laurel, Oliver Hardy
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL GIOCO DELLE COSE
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV
Musica e colore
Vittorio Salvetti
18,40 SAPERE
Monografie
IL FRONTE POPOLARE
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,30 TEMPO SPIRITO
19,45
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Raimondo Vianello in
SAI CHE TI DICO?
con M. Minoprio, S. Mondaini, Iva Zanicchi
e con la partecipazione di Gilbert Bécaud
Testi di Scarnicci e Vianello
Orchestra diretta da B. Canfora
Regia di Antonello Falqui
(4ª puntata)
22,15 SESTANTE
«I figli di Lawrence»
di Arrigo Petacco
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 MILLE E UNA SERA
Un programma di M. Accolti Gil
«La Cecoslovacchia: Tre favole antiche»
22,05 IL DONO
di Aldo Palazzeschi
23 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Mimmie fa lo «show»

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — ORE
a cura di Giorgio Cazzella
Regia di Roberto Capanna
12,30 IL GIOCO DEI MESTIERI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
15 — POMERIGGIO SPORTIVO:
Riprese dirette di avvenimenti agonistici
16,45 LA TV DEI RAGAZZI:
Il lungo viaggio di Terry, Raji e un elefante indiano
(4° episodio)
17,35 PROFESSOR BALDAZAR
Cartone animato
(5° episodio)
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
18 — COME QUANDO FUORI PIOVE
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — ENEIDE
(7ª puntata)
Dal poema di Virgilio
Con Giulio Brogi, Marilù Tolo, Andrea Giordana, Ilaria Guerrini, Carmen Scarpitta, Laura Belli e altri
Regia di Franco Rossi
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Regia di Bruno Beneck
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo

21 — TELEGIORNALE
21,15 QUA LA MANO, MINO
Spettacolo musicale con Mino Reitano-M. Laszlo, Mario e Pippo Santonastaso
Orchestra diretta da Enrico Simonetti
(3ª puntata)
22,15 CARTEGGIO PRIVATO
23 — PROSSIMAMENTE

Andrea Giordana epico («Eneide»)

JUVENTUS

Era il momento psicologico più critico: l'ha superato di slancio, con grande coraggio e forza morale

Anche senza Bettega, può quindi guardare all'avvenire con serenità e fiducia

Lanerossi 1 - Juventus 3

GOL: Causio [illegible] 1', Capello all'8', [illegible] al 45', [illegible] al 71'.
[illegible]: Bardin; Stanzial, De Petri, Poli, Caraglio ([illegible] 46' Berti), Calosi; Bagatti, Fontana, Maraschi, Faloppa, Vendrame.
JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino (dall'38' [illegible] reddu), Morini, Salvadore; Savoldi II, Causio, Anastasi, Capello, Novellini.
Arbitro: Giunti.

ED ORA VIA DI CORSA SENZA PIÙ FERMARSI

Quattro uomini quattro momenti

Carmignani, permette? In questo campionato la [illegible] [illegible] ha fatto spesso discutere, per alcune disattenzioni del [illegible] portiere e dei suoi uomini base. Il rendimento più [illegible] l'ha [illegible] Morini, uno stopper che ha fermato quasi tutti i centravanti e che proprio [illegible] ha fatto [illegible]tere come l'importanza di Bettega nelle partite difensive fosse rilevante. [illegible] che pubblichiamo è un'immagine di San Siro. Roberto è [illegible] al fianco di Morini per rafforzare la barriera; sembra che entrambi chiedano a Carmignani il permesso di mettersi in quella posizione.

Sei gol I gol e la regia di Capello sono risultati sempre decisivi. Alla sua prima assenza la Juventus ha perso. Era la seconda giornata sul campo di Verona. [illegible] gol finora e autorevole candidatura alla maglia [illegible] Capello ha avuto una [illegible] nelle partite di San Siro e Cagliari ma a Vicenza si è ripreso.

I guanti Carmignani dopo il gol di Cagliari non ha ancora risolto un dilemma personale. Guanti di gomma oppure di lana? Risolverà [illegible] [illegible] il problema in primavera quando parerà a mani nude. Per lui l'inizio è stato difficile, ora cerca di riprendersi con la collaborazione dei compagni che hanno fiducia in lui.

La grande giornata di Causio che mercoledì va a nozze - Savoldi II e Novellini «promossi»

dal nostro inviato

Vicenza, lunedì sera.

Si ferma Bettega. Haller chiede una pausa. Vycpalek getta nella mischia Novellini e Savoldi II. [illegible] Juventus sarà? La risposta è fulminea, convincente. I [illegible]coneri vincono 3-1 a Vicenza [illegible] [illegible] un punto al Milan, ritornano alla media inglese a «più uno», mettono in tasca [illegible] scudetto e [illegible] a sorridere: l'avvenire è garantito, a dispetto della sfortuna.

Il successo di ieri [illegible] un significato particolare. Sull'ostacolo più difficile perché anticipato [illegible] un settimana drammatica, perché affrontato in condizioni di incertezza tattica, la Juventus è volata in scioltezza. Ha fatto perno sull'orgoglio e sull'impegno corale, sulla ritrovata [illegible] dei suoi campioni. Il salto è stato facile ma perché [illegible] fosse [illegible] appunto la massima concentrazione. Prima che la malattia colpisse Bettega, la Juventus viveva con l'affanno. Pareggio a San Siro, Sconfitta a Cagliari, vittoria di misura sulla Fio[illegible]. Tre punti in [illegible] partite. Pochi per resistere alla caccia di tanti inseguitori.

Il gioco non era più quello solito. Difesa affannosa, snervante [illegible]chi quasi isterici impostati [illegible] lunghi cross per la testa di Bettega, puntuale salvatore della patria bianconera. L'assenza [illegible] [illegible] [illegible] imposto a tutti un sereno esame di coscienza. Dopo il dolore, la riflessione, quindi la riscossa. Tutti più avanti, centrocampo a ridosso delle punte perché non si smarrissero in un isolamento tutt'altro che [illegible].

La fortuna di segnare subito e di raddoppiare a breve scadenza ha favorito la impresa degli uomini di Vycpalek, [illegible] quando è arrivata la rete beffarda di Maraschi in chiusura del primo tempo, l'orgasmo non è stato quello delle altre volte. La Juventus si è difesa contrattaccando con ordine, è arrivata al gol per la terza volta con Anastasi, ha sfiorato il quarto con Novellini che ha colpito il palo alla sinistra di Bardin. Gioco più manovrato, più preciso. Così imponevano le circostanze. Al gol [illegible] ritornati gli uomini che [illegible] contribuito, [illegible] a parte, al lancio della Juventus in testa alla classifica: Anastasi, Capello, Causio.

«In trasferta — dice Vycpalek — abbiamo sperimentato la formula giusta. Ora dovremo vedere che cosa succederà [illegible], dove per noi sarà più difficile [illegible] breccia contro certe difese avversarie in assenza dell'autentico sfondatore». *La formula esterna è impostata sul Causio, vice-Haller, che [illegible] esprime al meglio proprio perché può agire sulle fasce laterali e sfogarsi in [illegible] irresistibili [illegible] ha fatto ieri in occasione del terzo gol. Fantastico palleggio e bellissimo cross finale per Anastasi che ha fatto il resto, scartando anche il portiere. Savoldi a centrocampo assicura una copertura diligente, un disimpegno a volte immediato (tre volte con lunghi traversoni ha tagliato da una parte all'altra il campo), a volte spettacolare. Dai tempi di Sivori [illegible] si [illegible] un giocatore giostrare in dribbling come fa «Titti». Passa in mezzo a quattro o cinque avversari con una semplicità sbalorditiva, peccato che una volta giunto in area non trovi ancora il coraggio per tirare. Ma è e sarà un grosso personaggio, al quale è giusto offrire stima e fiducia.*

Flavio, [illegible] bravo

Quando Haller alzerà definitivamente [illegible] bandiera bianca il futuro della Juventus come schema offensivo verrà impostato con Causio [illegible] e Savoldi mezz'ala. Ora Vycpalek deve trovare un posto al tedesco e non sarà facile anche se è scontato che lo troverà. Novellini è il sostituto naturale di Bettega. Ora bisogna lasciarlo giocare in pace e siamo convinti che darà rendimenti superiori anche alle più rosee aspettative. Causio è da utilizzare sulla fascia destra, togliere un simile Savoldi è sempre triste, ma Helmut una volta guarito dalla sciatalgia vuole giocare. A Catanzaro, Vycpalek confermerà la squadra di Vicenza, per la partita casalinga con il Verona se ne riparlerà.

Oggi riposo. In serata, a Cambiano, Causio riceverà compagni e amici per festeggiare il suo matrimonio che avrà luogo mercoledì mattina. Domani tutti andranno a trovare Bettega. Mercoledì pomeriggio partenza per Siracusa dove il giorno dopo i bianconeri saranno impegnati in amichevole. Causio non parteciperà all'amichevole, ma raggiungerà comunque la squadra già giovedì e domenica sarà regolarmente in campo.

Franco Costa

Roberto ascolta Vicenza

Roberto Bettega nella sua stanza alla clinica Fornaca, «off limits» per tutti, ieri ha seguito l'andamento della partita di Vicenza ascoltando alla radio le prodezze dei suoi compagni di squadra che si battevano con impegno raddoppiato per sopperire alla sua assenza. Roberto ha gioito quando ha appreso il risultato del primo tempo ma è rimasto in ansia sino a quando il suo grande amico Pietro Anastasi non ha messo al sicuro il risultato segnando di forza il terzo gol.

Anastasi ieri, oggi e domani

Vicenza, lunedì sera.

Anastasi, chi era. Un ragazzo pieno di gloria, di gol e di presunzione. Arrivò alla Juventus accolto [illegible] rulli di tamburo, [illegible] spalti del Comunale apparve subito uno striscione «Anastasi, [illegible] bianco». Il mondo era suo. Soldi, [illegible] [illegible] non si lesinava il cibo, dieci sigarette al giorno, qualche scappatella. Disdegnava le interviste, litigava con i giornalisti che gli erano antipatici. Ma segnava i gol e non si poteva condannarlo. Alla Juventus, in definitiva, interessava il suo rendimento in campo.

Anastasi, chi è. Un uomo, intanto. Ha costruito una famiglia, felice, nella quale si comporta come un marito esemplare. E' amico di tutti, è comprensivo verso chi sbaglia, è lui il primo a rilasciare dichiarazioni senza attendere di essere interpellato. E' sensibile, umile. E' lui che corre da Carmignani nella porta di Cagliari per consolare un compagno che ha commesso un errore così grande da trascinare la squadra nella sconfitta. Nel clima di quella delusione il gesto di Anastasi è apprezzabile proprio perché non può che essere istintivo. Qualche minuto più tardi negli spogliatoi lo stesso episodio avrebbe avuto ben altro significato. Non riesce più a segnare i gol con la facilità che trovava fino a due anni prima. Fatica, ma proprio perché ora soffre ora accetta il sacrificio. In campo è il primo a stimolare l'impegno dei compagni, è lui che batte le mani se gli passano male il pallone come per dire «Non importa, sarà per la prossima volta, bravo ugualmente». E' lui che corre in clinica da Bettega, il compagno che gli ha strappato per la sua bravura buona parte della popolarità, e abbraccia con le lacrime agli occhi il papà e la mamma di Roberto, come se si fosse ammalato [illegible] fratello.

Queste cose noi volevamo scriverle da diverso tempo. Lo facciamo ora, dopo un'ulteriore controprova. [illegible] merita un riconoscimento schietto e simpatico. Il suo gol segnato ieri a Vicenza, come ai bei tempi è il premio migliore, più del nostro, per questo giocatore che nella Juventus ora rappresenta davvero un simbolo. Quello della sportività e del coraggio. Un applauso glielo dedichiamo, come glielo dedicano tutti i suoi tifosi, anche quelli che un giorno dopo averlo tanto osannato avevano [illegible] il coraggio per fischiarlo.

fr. c.

Il Milan intrappolato a Catanzaro

ROCCO piange "Ridatemi Prati"

dal nostro inviato

Catanzaro, lunedì [illegible].

Il Catanzaro [illegible] bloccato il Milan. Il risultato di 0-0 può [illegible] [illegible] un premio per i rossoneri, in quanto i calabresi avrebbero meritato di più. [illegible] uomini di Seghedoni hanno disputato una gara piena di potenza e di energia, dimostrandosi squadra in netta ripresa rispetto alle ultime esibizioni. Dopo aver visto la partita di ieri, si può affermare con assoluta tranquillità che l'attuale classifica è bugiarda; il Catanzaro è in zona retrocessione con 9 punti senza neppure una vittoria, al termine del girone di andata, ma dobbiamo ammettere che i giallorossi meriterebbero molto di più.

Ieri il Milan ha tremato di fronte agli assalti dei [illegible]droni di casa. Il Catanzaro ha confermato di avere una difesa molto forte specialmente in D'Angiulli, un terzino che sa «fluidificare» e all'occorrenza anche tirare in porta; è forte il Maldera che sta confermandosi un libero di valore nazionale ed è [illegible] in Pavoni per decisione e temperamento. Il centrocampo è forse il reparto [illegible] efficiente del complesso. Franzon è un po' lento, anche se è molto bravo [illegible] nel palleggio; [illegible] [illegible] degli idoli locali, non era in gran giornata, ed ha fallito il gol della vittoria. E' stata un'occasione clamorosa. Sarebbe bastato spingere in rete il pallone che Cudicini [illegible] respinto, invece il mediano ha tentato l'«appoggio» in fondo alla porta permettendo a Rosato di respingere.

[illegible] [illegible] riguarda l'attacco, le impressioni sul Catanzaro [illegible] leggermente meno entusiastiche. Purtroppo tra gli uomini di punta il solo Spelta riesce ad eccellere dimostrando [illegible]mento, intelligenza tattica e buon palleggio. Mammi ha sbagliato gol facilissimi. Braca che indossa la maglia [illegible] [illegible] in pratica [illegible] come mediano. [illegible] ieri è ritornato in formazione dopo alcune giornate di [illegible] [illegible] il compito di controllare Rivera. [illegible] [illegible] la mossa tattica indovinata da Seghedoni.

Domenica scenderà a Catanzaro la Juventus. Seghedoni spera di poter almeno ripetere il risultato di parità. Interrogato questa sera sui suoi intendimenti circa la formazione, non ha voluto esprimersi. «Studierò qualche altro stratagemma» ha detto. Intanto spera di poter recuperare Spelta che, duramente colpito da Benetti, attualmente è a letto con una borsa di ghiaccio sulla gamba a causa di una [illegible] contusione. Gli esami radio[illegible] hanno escluso fratture, anche se i medici temono un leggero [illegible]to ai legamenti del ginocchio. Spelta dovrebbe recuperare in tempo per il big-match di domenica prossima. L'incontro con la Juventus non è che il secondo della «serie difficile» che attende i giallorossi di Seghedoni.

Ed ora parliamo del Milan. E' bene precisare che quello visto ieri a Catanzaro era un Milan senza Prati e senza Schnellinger. Per quanto riguarda il «tedesco», la situazione è più rosea. Rocco è riuscito a convincere i medici ad evitare un intervento chirurgico e Schnellinger dovrebbe [illegible] domenica. Comunque i guai del [illegible] non vengono in difesa, ma a centrocampo. E [illegible] specialmente all'attacco perché è difficile [illegible] all'assenza di Prati. Villa è un ragazzo intraprendente e generoso, ma manca di esperienza; Bigon non è un centravanti. Lo si sapeva. Bigon è un rifinitore. Con Prati acquista potenza e può [illegible] gol, senza Prati perde molte delle [illegible] possibilità.

Il Milan comunque può essere [illegible] [illegible] del pareggio conquistato ieri a Catanzaro. Ha perso un punto nella [illegible] all'inseguimento della Juventus, ma, da come sono andate le cose, il risultato deve essere accettato senza rincrescimenti. La squadra rossonera, a due lunghezze di distacco [illegible] Juventus, può ancora sperare nella lotta per la conquista dello scudetto.

Giulio Accatino

BONINSEGNA un "bomber" contro Cadè

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

Boninsegna, sempre lui. Quindici partite, quindici gol. Un record nel girone d'andata nei tornei a 16 squadre. Riuscirà a tenere il passo sino alla [illegible]? Il nome del centravanti nerazzurro s'inserisce fra i grandi del [illegible], [illegible] campioni [illegible] [illegible] Nordhal, Angelillo e Borel II (quest'ultimo resta il primatista assoluto) seppero fare come «Bonimba».

Un suo bolide ha sbloccato la partita con il Varese, una gara più difficile del previsto essendosi presentati i nerazzurri piuttosto deconcentrati. La squadra di Cadè, in teoria, avrebbe dovuto fare la stessa fine di Vicenza, Sampdoria e Mantova, essere cioè travolta sotto una valanga di gol: alle 14 precedenti marcature, invece, se ne sono aggiunte soltanto 2.

Quel «soltanto» può apparire improprio in quanto, in fin dei conti, Mazzola e compagni hanno [illegible]. In [illegible], un'Inter in condizioni normali nonostante [illegible] Varese in fase di ripresa, avrebbe dovuto vincere con almeno 4 gol di scarto.

La squadra [illegible] [illegible] pur non dominando in senso assoluto ha creato nella ripresa quattro spunti la cui inevitabile conclusione doveva essere il pallone in [illegible] invece per due volte Boninsegna ha mancato clamorosamente il [illegible] finale, imitato nell'intervallo fra le [illegible] [illegible] [illegible] Mazzola, in giornata di stanca. Lo [illegible] Boninsegna ha rimediato più tardi ed anche Mazzola si è in parte riscattato «inventando» un gol da una quindicina di metri che il povero Bartuzzi starà ancora sognando.

«L'importante — ha commentato il capitano negli spogliatoi — *era restare sulla scia della Juventus. A 42, 43 punti... bianconeri permettendo, possiamo conquistare lo scudetto: se vinciamo per 2-0 quando giochiamo senza spingere, cosa succederà quando faremo sul serio?*».

Con una [illegible] abbastanza affiatata (Vieri, però, non sembra più il bel portiere del passato) il [illegible] generoso centrocampo, un [illegible]co pronto e quasi sempre [illegible] [illegible] Pellizzaro non ha però ripetuto le recenti prestazioni) l'Inter continua ad [illegible] il più temibile avversario [illegible] Juventus.

Giorgio Gandolfi

Birichin scende

Per una squadra che cade, un'altra risorge: è questo sotto per le squadre torinesi di basket. Il Birichin è incappato ieri nella seconda sconfitta consecutiva, mentre la Ginnastica, dopo tante prove deludenti, è riuscita a spuntarla nel difficile incontro con il Vicenza.

Gonzales, l'allenatore della squadra di via Agnelli, forse sottovalutava i genovesi [illegible] [illegible], per [illegible] [illegible] juniores, impegnate proprio contro i ragazzi di via Magenta, ha lasciato a Torino Borghesi e Cervino. Gli juniores hanno vinto, ma la prima squadra ha subito una sconfitta di proporzioni assai ampie, che apre più di un interrogativo sulle sue possibilità future.

Ginnica risale

Festa grande, al contrario, nelle file della «Ginnica»: i giocatori hanno voluto questa vittoria con tutte le loro forze. Francia, Violante, Grasa, Tommasini, Gianolliviai, tutti hanno dato il meglio di se stessi. Garrone è stato un po' sciupone, un po' [illegible] nell'[illegible] e libero, anche se le sue bordate raramente centravano il bersaglio: le sue percentuali sono state di 6 su 25 tiri da fuori, di 2 su 8 in quelli da sotto. Un po' poco davvero. Ma anche Garrone appare in netta ripresa. Per la G[illegible]ca il campionato incomincia solo ora.

Quanto al Riccò, la trasferta di Brugherio ha riservato la prima sconfitta di campionato: nulla di grave, però, domenica si ricomincerà [illegible] le buone [illegible]tudini.

Tra le donne, infine, la prima giornata del girone di ritorno non ha portato fortuna alle torinesi: il Fiat è stato sconfitto sul campo «amico» del Sanlay, nonostante i miracoli di una grande Fusaschio, mentre il Lancia ha ceduto le armi, nel secondo tempo, [illegible] reclame dell'Intercontinentale.

Marco Sannazzaro

Totip - X-X; X-1; 1-2; 1-1; 1-X; 2-1. Sono 5 i vincitori con dodici punti (tre in Piemonte), vincono 4.230.431 lire; ai 113 «undici» (7 in Piemonte) vanno 101.378 lire; ai [illegible] (87 in [illegible]) vanno [illegible] lire.

Ciclo Il campionato nazionale di ciclocampestre per [illegible]iori Enal-Uisp, valevole per la disputa del G.P. Città di Cuorgnè - trofeo G. Trione, che ha allineato alla partenza una sessantina di concorrenti, è stato vinto dal quarantenne Antonio Deschino, della S.C. Viola di Volpiano, che ha conquistato così per la terza volta consecutiva la maglia tricolore [illegible] specialità.

[illegible] Totocalcio da poveretti

Anche senza Bettega questa Juventus è una squadrone. 3-1 a Vicenza: Causio, Capello e Anastasi in gol, uno dopo l'altro... [illegible] punti che danno ai bianconeri il titolo di campioni d'inverno. Il Milan, dietro di lui, è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e l'Inter si è riportata ancora più sotto con il Cagliari vittorioso sul Mantova. Il Torino da parte sua è riuscito ad imporsi sul pericoloso Bologna: un gol di Agroppi che ha sbloccato il risultato a pochi minuti dalla scadere del tempo ed ha salvato i granata da mille polemiche.

CAGLIARI-MANTOVA	1-0
CATANZARO-MILAN	0-0
FIORENTINA-SAMPDORIA	0-0
INTER-VARESE	2-0
LANEROSSI-JUVENTUS	1-3
NAPOLI-ATALANTA	2-1
TORINO-BOLOGNA	1-0
VERONA-ROMA	1-1

Il Totocalcio questa settimana ha un monte premi di 1.180.457.060 lire: i vincitori con tredici punti sono 18.306 e vincono circa 24.000 lire. I «dodici» invece sono 184.371 (19.000 in Piemonte) e vincono circa 3000 lire. La schedа vincente è 1 X X; 1 2 1; 1 X 1; X 1 1 X.

I bianconeri [illegible] a "più 1"

La [illegible] inizia il ritorno a +1 [illegible] [illegible], lo inseguono Milan, Inter e Cagliari.

Le reti segnate a [illegible] nella «quindicesima» di campionato sono [illegible] 13, poche. Si era incominciato con queste cifre: 25, 21, 19... Solo nell'undicesima giornata sono stati realizzati meno gol. Tutti insieme, nei 15 turni fin qui disputati, sono stati messi a segno 265 gol: 146 in casa, 119 dalle squadre in trasferta. La situazione si va chiarificando anche in zona retrocessione. Il Varese, autore fin qui di 6 gol, è ultimo, a —16 in media inglese. Mantova e Catanzaro sono uno scalino più in su, rispettivamente a —15 e —13.

JUVENTUS	punti	24
MILAN	»	22
INTER	»	21
CAGLIARI	»	20
FIORENTINA	»	19
ROMA	»	19
TORINO	»	18
NAPOLI	»	16
SAMPDORIA	»	13
ATALANTA	»	12
LANEROSSI	»	11
VERONA	»	11
BOLOGNA	»	10
CATANZARO	»	9
MANTOVA	»	7
VARESE	»	6

Boninsegna un gol ogni 90'

[illegible] ha doppiato la boa di [illegible] [illegible] pionato a quota 15. E' il record del campionato a 16 squadre, un exploit [illegible] il [illegible] niere dell'Inter ha infatti [illegible] alla media di un gol per partita. E' sulla strada di eguagliare il record di Gasità, che nel torneo del [illegible] realizzò 24 reti in 23 partite. Una media eccezionale: 0,963 reti per ogni incontro disputato. La media più elevata è però appannaggio di Nordahl II: in 29 partite, nel campionato 1932-33, realizzò 29 gol (media 1,25 per incontro). Segue, con media di 1 gol per incontro, Angelillo, che nel [illegible] [illegible] 33 [illegible] in altrettanti incontri. A lui ora si è affiancato il centravanti dell'Inter.

Al secondo posto dei cannonieri dell'attuale campionato resta il povero Bettega, con 10 gol. A 9 sono Bigon e Riva. Due juventini a quota 6: sono Anastasi e Capello. Entrambi [illegible] segnato nell'incontro di Vicenza, raggiungendo Damiani, Zigoni e Savoldi. Un gol è stato realizzato anche da Altafini, che giunge così a quota 198, ad un passo ormai da Hamrin e Amadei, al sesto posto nella classifica dei cannonieri di tutti i tempi.

Ieri [illegible] rigore, [illegible] la terza volta in campionato. Non erano stati tirati calci [illegible] 11 metri, in precedenza, nella seconda gi[illegible] e [illegible] [illegible].

Juve attesa a Catanzaro

Domenica il campionato riprende da capo. La Juventus va a Catanzaro, dove ieri è stato fermato il Milan. A Torino l'incontro era terminato sul 4-2 per i bianconeri, ma ora la squadra meridionale è carica e ha bisogno di punti per salvarsi. Certo la Juventus difficilmente riuscirà ad affermarsi con un largo margine. Il Torino da parte sua attende il Mantova: l'incontro si presenta abbastanza facile. Già nel primo incontro i granata si sono affermati per 2-1. Le due squadre milanesi, da parte loro, non dovrebbero avere grossi problemi: li attendono Varese e Atalanta.

VERONA-CAGLIARI
NAPOLI-FIORENTINA
ATALANTA-INTER
CATANZARO-JUVENTUS
TORINO-MANTOVA
LANEROSSI-ROMA
BOLOGNA-SAMPDORIA
MILAN-VARESE

* L'incontro «clou» della giornata è Napoli-Fiorentina. La squadra partenopea non ha mai perso in casa. La Fiorentina, dopo lo «zero a zero» di ieri, ha estremo bisogno di guadagnare punti, per non perdere altre posizioni in classifica. Sarà un incontro all'ultimo sangue.

Avanza la Lazio

La Ternana ancora una volta ha pareggiato, ma appare più che mai salda in vetta alla classifica. Lazio e Palermo sono a —2: i romani hanno vinto sul proprio campo contro il Genoa, mentre i siciliani hanno pareggiato a Cesena. Il Novara invece ha concluso 0-0 a Como.

Arezzo-Monza	0-0
Bari-Modena	3-2
Cesena-Palermo	1-1
Como-Novara	0-0
Foggia-Catania	4-1
Lazio-Genoa	2-0
Reggiana-Sorrento	2-0
Reggina-Livorno	2-1
Taranto-Perugia	1-0
Ternana-Brescia	0-0

LA CLASSIFICA: Ternana p. 26; Lazio e Palermo 24; Perugia 22; Reggiana, Bari, Taranto e Cesena 21; Como 20; Foggia 19; Brescia, Novara, Catania e Reggina 17; Genoa e Monza 15; Arezzo 14; Livorno 12; Modena 9; Sorrento 7.

TORINO

Una vittoria importante dopo la «resa di Roma», conquistata con molto affanno: ma non era facile abbattere frontalmente il muro del Bologna - Ora si aspettano le barricate del Mantova

Torino 1 - Bologna 0

GOL: Agroppi all'83'.
TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini (dal 41' Luppi); Bui, Sala, Toschi.
BOLOGNA: Adani; Prini, Fedele; Cresci, Janich, Liguori (dal 46' Ferrari); Gregori, Rizzo, Savoldi I, Bulgarelli, Pace.
Arbitro: Gussoni.

UNA IDEA FISSA CON TANTO FURORE

Un grave problema per Giagnoni: come sostituire Ferrini

Questa vittoria, seppur sudata, difficile da conquistare quando l'avversario si attesta nella propria area e fa muro con tutti gli uomini di cui dispone, era indispensabile per il Torino. Il violento tiro di Agroppi a sette minuti dal termine ha scacciato l'incubo di un pareggio che avrebbe avuto conseguenze psicologiche e di classifica. Le parole di Giagnoni hanno indubbiamente contribuito a creare nel Torino uno spirito nuovo, però occorre anche vincere, fare punti per dar corpo alle parole, per alimentare gli entusiasmi nella squadra e nel suo pubblico appassionato.

L'incontro con il Bologna ha dimostrato che il Torino ha sufficiente personalità e carattere per reagire a giornate grigie come quella in cui era incappato sette giorni prima a Roma. Si batte con orgoglio, quasi con furore e senza desistere dal gioco d'assalto. Però, contro squadre arroccate (e nel girone di ritorno ne troverà parecchie disposte come il Bologna) si comporta come quel pugile che si ostina a voler colpire il viso dell'avversario anche se trova i guantoni a proteggerlo e si intestardisce ignorando i fianchi, il fegato e il bersaglio grosso. Ecco, questa è l'impressione che ci ha fatto il Torino tornato ieri alla vittoria dopo circa un mese e mezzo di astinenza.

Solo sfruttando le fasce laterali, razionalmente e con determinazione, era possibile pervenire al gol senza attendere ottantatré minuti e senza un notevole dispendio di energie fisiche e nervose. Per i tifosi è stata una partita della sofferenza. Al Torino, è storia vecchia, mancano gli [illegible], Toschi e Bui, pur impegnandosi a fondo, raramente sono stati messi in condizione di concludere. A Toschi è capitata una palla-gol dopo sette minuti: ha tirato di destro anziché di sinistro ed ha fallito di un soffio il bersaglio. Il «piccoletto» si è ancora messo in evidenza nella ripresa con una bella discesa ed un prezioso passaggio-gol a Luppi che ha sciupato tirando su Adani.

Un po' poco. Toschi può fare di più. Bui, autore di tre reti nelle ultime due gare, ieri non è stato servito a dovere. Solo nel primo tempo, su traversone di Fossati, ha «incornato» molto bene a rete ma Gregori, forse aiutandosi con un braccio, ha intercettato il tiro. Bui ha cercato di rendersi utile con un intelligente movimento ma le maglie della difesa bolognese erano troppo strette e la guardia che gli montavano Cresci e Janich implacabile. Lo stesso Sala, per quanto attivo e generoso, non ha trovato varchi: i suoi eleganti dribblings erano spesso interrotti da Fedele che non esitava a commettere fallo pur di fermare l'avversario. Solo quando Fedele, infortunatosi ad una caviglia, ha lasciato il campo al 23' della ripresa, l'apporto di Sala è aumentato ed il Torino ha creato grossi pericoli per Adani sbloccando, alla fine, il risultato.

Per passare i granata debbono fare appello al fiuto ed all'aggressività di Agroppi che si sta confermando uno dei punti di forza della squadra e del centrocampo. Ferrini, che di questa squadra era la bandiera, è stato messo «k.o.» da un brutto stiramento che, secondo la prima diagnosi, dovrebbe tenerlo fermo per un mese. E' dunque l'ora di Crivelli. Giagnoni, a cominciare da domenica prossima, dovrebbe affidargli la regia. Crivelli ha l'opportunità di dimostrare ciò che vale.

La retroguardia è apparsa in lieve progresso rispetto alle ultime esibizioni. Più sicuro Castellini, autoritario anche se irruente Mozzini. Positivi Cereser e Zecchini. Valido negli inserimenti Fossati, anche se impreciso e sfortunato nelle conclusioni. Domenica c'è il Mantova, altra compagine che verrà a Torino con una difesa «a riccio» per strappare un punto vitale. La partita di ieri ha insegnato qualcosa ai granata i quali, sullo slancio del successo sul Bologna, vogliono conquistarne un altro, più convincente, sul Mantova e iniziare il girone di ritorno nel migliore dei modi.

Bruno Bernardi

Tutto il Bologna in difesa. Gli attaccanti Savoldi, Rizzo e Pace sono retrocessi a contrastare Luppi e Sala

AGROPPI SI RIPETE DOPO 45 GIORNI

tiri del TORINO nel 1° tempo — *tiri del BOLOGNA nel 1° tempo*

Ostinatissimo, il Torino ha prevalso per 1-0 all'83' sul Bologna che ha adottato una mediocre tattica difensiva e sciorinato a tratti una rudezza non consona. Poche le emozioni sotto porta, scarso il contributo degli attaccanti ad un autentico discorso tecnico (16-6 le conclusioni in favore dei granata, delle quali solo 6-3 nello specchio e 11-4 fuori dello specchio).

Fabbri, che non ha fiducia nella propria squadra, schierava sempre sette uomini davanti al portiere (vi comprese il n. 7 Gregori e il n. 8 Rizzo mentre Bulgarelli stazionava a metà campo e avanti giostravano Pace e Savoldi) per i primi tre quarti d'ora [illegible] il Torino attaccava [illegible] a lato, nelle mischie convulse e due parati da Adani. Il tabellino registra tre sole occasioni. Tiro a lunga gittata di Agroppi sul tetto della rete, [illegible] di Adani su Fossati [illegible] da un calcio di punizione e deviazione con il braccio di Gregori su colpo di testa [illegible] con intelligenza da Bui. Castellini è stato praticamente inattivo, per giunta Savoldi lo ha graziato.

tiri del TORINO nel 2° tempo — *tiri del BOLOGNA nel 2° tempo*

Dopo l'intervallo, una lunga parentesi di noia appena ravvivata da un'[illegible] iniziativa di Toschi. La svolta dell'incontro si poneva a metà tempo, quando Fedele s'infortunava in uno scontro su Sala, fino a quel punto sua vittima. Il Bologna [illegible] ancora, rischiava grosso su Luppi e Sala. Si vedeva Savoldi, il [illegible], [illegible] e proprio a lui toccava il [illegible] di fronteggiare Agroppi [illegible] d'un calcio d'angolo: il n. 4 granata lo precedeva con eleganza e potenza, [illegible] il [illegible] Troppo tardi si muoveva il Bologna. Una squadra di serie A non può attendere la fase del recupero per impegnare (con il terzino Prini, ottimo) il portiere avversario. Nettamente [illegible] il bilancio del primo tempo, con 11 tiri contro 4 e il bilancio del secondo tempo, con 5 tiri contro 2 (5-7 i calci d'angolo).

Anche ieri Aldo Agroppi ha confermato di essere al vertice della carriera. Più di tutti i suoi [illegible] ha impensierito Adani (5 le conclusioni), non ha segnato in questo campionato meno degli attaccanti (3 gol su azione) e il suo intervento è risolutivo (ricordiamo che l'ultima vittoria del Torino, di misura sul Catanzaro, era pure stata merito suo).

Piero Perona

I tiri di Torino-Bologna. Nei palloni si legge il numero di maglia dell'autore, in nero il gol di Agroppi

Stop per Ferrini

"Sarà una cosa lunga proprio non ci voleva,,

La sofferta vittoria sul Bologna ha costretto il Torino ad una perdita notevole, di cui sarà possibile valutare l'entità soltanto tra qualche domenica. Giorgio Ferrini, il capitano di mille battaglie, l'irriducibile lottatore cui il carattere non consente di tirarsi indietro, è stato costretto a lasciare il campo, bloccato da uno stiramento alla coscia.

Nel parlare di Ferrini c'è sempre il rischio di cadere nella retorica. Frasi come «anima del Torino», «vecchio cuore granata», appaiono assurde, fuori del tempo e della dimensione delle cose, fanno sorridere quanti [illegible] seguono il calcio e forse molti tra coloro che lo seguono. Bisognerebbe farne a meno, ma nel caso di Ferrini è difficile, vale la pena di correre il rischio perché il soggetto lo merita.

Ferrini ha sempre giocato nel Torino, e potrebbe essere un caso. Ma non è un caso che il capitano sia [illegible] un entusiasta, un appassionato, un superstite della [illegible]. L'hanno già [illegible] un mucchio di volte, si è [illegible] a grossi caratteri, periodicamente, il suo [illegible] della scena calcistica ed immancabilmente, anno dopo anno, Ferrini si rimbocca le maniche e figura come il granata più completo, combattivo, redditizio.

«Stiramento al bicipite della coscia destra». Giagnoni ha parlato di un periodo piuttosto lungo di assenza. Evidentemente, anche se Ferrini deve sospendere l'attività anche soltanto per una decina di giorni, ne occorreranno altrettanti prima che possa ripresentarsi in piena forma. Tutto dipende dall'entità della lacerazione muscolare, che si potrà stabilire soltanto domani.

Giorgio Ferrini è a letto, seguito con una certa ansia. «Non ho mai avuto uno stiramento muscolare in tutta la mia carriera. Quindi non posso fare previsioni, sono come un bambino che va a scuola il primo giorno, non sa cosa lo aspetta».

«L'impressione è di una cosa grave oppure no?».

«Spero di sbagliarmi, ma non sono ottimista. Se sto fermo a letto non sento dolore, ma appena muovo le gambe, mi fa male. Vedremo stasera o domani. Sono comunque sicuro che si tratta di una cosa piuttosto grave».

«I medici dicono che, in certi casi, si può già riprendere gli allenamenti dopo un paio di giorni. Cominciare a muoversi...».

«Per ora, mi muovo a malapena nel letto. Ci spero poco».

Ferrini è un soggetto che non ha mai dato peso ai malanni, quindi questo suo pessimismo è abbastanza indicativo e preoccupante. Si apre così un grosso problema per Giagnoni, il quale però ha già trovato il sostituto naturale: Sandro Crivelli.

«Penso anch'io che Crivelli sia il tipo più adatto a sostituirmi — dice Ferrini —. In passato, ha già dimostrato di saper svolgere alla perfezione il compito che normalmente svolgo io».

«Resta comunque un grosso guaio per il Torino...».

«Tutto si risolve. Ci mancherebbe altro che la barca si fermasse soltanto perché mi sono fermato io. Crivelli ha tante buone qualità e soprattutto ha bisogno di giocare per mettersi in mostra. Questa è la sua occasione, sono certo che non se la lascerà sfuggire. Giocherà al massimo e non deluderà l'attesa di Giagnoni e dei tifosi. Io, intanto, proverò anche questa esperienza; nel mio vastissimo repertorio di infortuni, lo stiramento alla coscia mancava. Quando smetterò di giocare, potrò dire di averli provati tutti».

Beppe Bracco

Liguori a Bettega

"Non devi abbatterti se ti dimenticheranno,,

Quando Franco Liguori non è rientrato in campo nel secondo tempo della partita di ieri, c'è stato come un brivido. Si temeva che un incidente o un risentimento al ginocchio fracassato nello scontro con Benetti di un anno fa e miracolosamente restaurato a Lione dal «mago» degli ortopedici, professor Trillat, avesse [illegible] dopo solo una partita ed un tempo il recupero di uno dei giocatori più interessanti delle ultime generazioni.

Ma fortunatamente, negli spogliatoi, al termine della gara, [illegible] Fabbri si affrettava a fugare qualsiasi timore. «Franco — diceva il trainer — è rimasto negli spogliatoi in quanto nella ripresa il clima della partita sarebbe divenuto troppo incandescente per un giocatore che deve ancora completare il suo riadattamento al ritmo del campionato. Il Torino non essendo riuscito a segnare nel primo tempo si sarebbe proiettato in avanti con maggiore impeto, come è stato, e noi avevamo necessità di avere giocatori più validi, attualmente, di Liguori, in fase difensiva. Tutto qui. Per il resto sono soddisfattissimo della prova di Franco».

In effetti c'è da restare addirittura di stucco nel vedere il recupero del giocatore dopo la gravità dell'incidente del gennaio dello scorso anno a San Siro contro il Milan. Ricordiamo Franco a Lione, dove lo avevamo raggiunto dopo avere attraversato mezza Francia avvolta dal ghiaccio, la sera stessa dell'intervento effettuato dal professor Trillat. Un giocatore distrutto, preda di violenti dolori post-operatori, con il ginocchio protetto da una semplice scatola di cartone dato che il gesso non si era ancora consolidato.

Invece Franco Liguori è tornato a giocare in serie A. Tutta la gara a Bologna contro il Napoli, un tempo contro il Torino. Non è ancora il giocatore giunto alle soglie della convocazione in maglia azzurra dopo solo qualche mese di serie A, ma un atleta in grado di fare la sua parte. Mentre corre si nota che la gamba destra non ha ancora il tono muscolare della sinistra, nei contrasti ha ancora qualche timidezza e toccando di destro la precisione negli appoggi e nella apertura non è ancora millimetrica come un tempo, ma è solo questione di riabituarsi ai ritmi di gioco.

E dal recupero di Liguori possono venire utili consigli per Roberto Bettega soprattutto sul piano del morale dato che i malanni che hanno colpito i due atleti sono di natura ben diversa. Spiega il centrocampista bolognese: «Nel mio recupero conta soprattutto la ferma volontà di tornare a giocare. E' una volontà che bisogna trovare in se stessi. Gli aiuti esterni sono utili ma fino ad un certo punto. Sì, mi hanno fatto piacere tutte le affermazioni di solidarietà, di amicizia, di augurio. Ma il difficile è venuto dopo, quando sei passato nel dimenticatoio. Allora conta soprattutto il tuo morale, la tua volontà di tornare a giocare. Mollare in quel periodo, abbattersi, vuol dire rinunciare al calcio. Se seguirà questi consigli, il mio esempio, Bettega tornerà in campo più forte di prima e più presto di quanto non si speri. Roberto è giovane, deve accettare questo periodo sfortunato con serenità e fiducia. L'importante, ripeto, è quello di credere e volere fermamente il proprio recupero anche quando non sarà più seguito da amici e sostenitori come lo è in questo momento».

Rino Cacioppo

NELLA SERIE B

NOVARA un punto fuori casa

Il Genoa dilapida all'Olimpico

Quasi la fine di un incubo, per il Novara. A parte l'exploit di Marassi, gli azzurri di Parola fino a ieri in trasferta avevano sempre perso: magari giocavano bene, magari a volte davano addirittura l'impressione di dominare: ma poi, puntuale, arrivava sempre la sconfitta. Fuori casa, ormai, il Novara giocava un po' complessato, la paura di sbagliare metteva l'orgasmo addosso a tutti. Ora, finalmente, l'incantesimo si è spezzato, la serie nera è finita: a Como, ieri, gli azzurri hanno strappato uno zero a zero che vale molto di più di un punto in classifica. E' un pareggio che serve a scacciare la paura, per questo conta molto.

E' stata una partita «cattiva», giocata a nervi tesi da entrambe le parti: ci sono state più scorrettezze che vero football, l'arbitro Laurenti è intervenuto poco e spesso a sproposito. Gli azzurri, all'uscita dal campo, sono stati anche insultati dai tifosi lombardi. E' stato un match deludente, è vero: ma perché addossare tutta la colpa al Novara? In definitiva agli azzurri il pareggio stava benissimo ed era anche logico che la squadra piemontese non rischiasse troppo, cercando anzi in qualche occasione di addormentare il gioco. Domenica prossima, è ovvio, sarà un'altra cosa: gli azzurri dovranno ricevere infatti la Ternana che, pur bloccata in casa (0-0) dal Brescia, è sempre sola in vetta (al secondo posto, appaiati, Lazio e Palermo con due punti di distacco).

Il Genoa, dopo sei risultati utili consecutivi, si è fatto battere all'Olimpico ed ora è di nuovo nella zona «calda» della classifica. La sconfitta dei rossoblù, però, lascia parecchio amaro in bocca: innanzitutto, perché i liguri hanno avuto a disposizione ben sei palle-gol e non sono riusciti a sfruttarne neppure una; in secondo luogo, perché il gol di Chinaglia che ha sbloccato il risultato è stato ottenuto su un rigore che nove arbitri su dieci, forse, non avrebbero concesso. E' andata così: Benini è intervenuto fallosamente sullo stesso Chinaglia quando questi aveva già tirato (e sbagliato). Il fallo c'era, d'accordo, ma l'azione praticamente era finita. Il secondo gol è arrivato a cinque minuti dalla fine, quando il Genoa era sbilanciato in avanti alla ricerca disperata del pareggio (pareggio che Simoni, pochi istanti prima, aveva fallito di un soffio).

Il Genoa ha molte attenuanti, ma come al solito deve accusare soprattutto se stesso. Anche all'Olimpico gli attaccanti sono rimasti a secco, in serie B soltanto due squadre (il Sorrento ed il Monza) finora hanno segnato meno dei rossoblù, che in media fanno centro una volta ogni 180 minuti. E' veramente troppo poco, per una squadra che — nei programmi di Silvestri — la prossima stagione dovrebbe dare la scalata alla A. Ora, purtroppo, il suo unico obiettivo è quello di non finire di nuovo nell'anonimato dei semiprofessionisti.

Maurizio Caravella

"ENGLAND DAY,, A SAN VITTORE OLONA NEL CROSS DEI "5 MULINI,,

METTE UN PO' DI GIUDIZIO "CRAZY HORSE,, BEDFORD

dal nostro inviato

SAN VITTORE OLONA, lun. sera.

«Giornata britannica» ieri a San Vittore Olona, come è giusto quando è in programma la specialità più naturale, faticosa ed antica dell'atletica leggera, la corsa campestre. La campagna inglese, gli stessi prati soffici di Hyde Park a due passi da Piccadilly, invitano a muoversi un poco, e dal [illegible] che indossa la tuta [illegible] alla [illegible] ed alla linea, all'atleta che insegue vittorie e primati il passo è più breve di quanto sembri. Ed anche le ragazze non sono da meno: Rita Ridley, che ha aperto la «giornata britannica» con una disinvolta vittoria nella prova femminile (3 chilometri e 400 metri), era anche fra le più graziose del gruppo, il che non [illegible].

Sorrideva felice sul podio, mentre poco distante Paola Pigni, da [illegible] di una [illegible], stava [illegible] con rabbia a Franco Fava [illegible] perso, come se una [illegible] già una grande prova di [illegible] essere di nuovo nella [illegible] con la figlia ancora nella culla. «Quando la Ridley se ne è andata, Donata Govoni non mi lasciava passare... Potevo magari gettarla nel mulino...» così Paola Pigni, mentre il marito Bruno Cacchi — direttore tecnico della nostra nazionale di atletica — la guardava soddisfatto.

Dopo la Ridley, Dave Bedford nella gara più attesa del pomeriggio. Per fortuna, in apertura di pomeriggio, a salvare la bandiera avevano pensato i bravissimi juniores Franco Fava ed Aldo Tomasini (Campania e Veneto, gli orizzonti dell'atletica sono ampi) opponendosi con successo all'inglese Julian Goater, senza il bottino della squadrone d'oltre Manica sarebbe stato completo. Bedford si era presentato a San Vittore Olona senza i baffoni dell'anno scorso, con una maschera [illegible] che aveva sorpreso lo stesso Arese e gli altri che lo conoscono bene. «Vuol dire che non è in forma», era stato il commento generale, avallato dopo due giri di corsa dalla tattica prudente del «crazy horse», solito gettarsi a testa bassa, la testa alle corse. Ma dopo sei chilometri, Bedford [illegible] la botta, un allungo perentorio che nessuno è riuscito a contenere, neppure il [illegible] Jipcho, senza dubbio il più «bello» come stile fra i corridori visti nel pomeriggio.

Arese ha perso terreno, con lui Martini che era rimasto con i migliori sino a quel punto stringendo i denti come mai aveva fatto prima d'ora. Franco è arrivato deluso, il quinto posto non poteva soddisfarlo anche se aveva delle sue molte attenuanti. Bedford e Jipcho al momento sono troppo forti per Franco, ma Korica non era un punto di riferimento impossibile. «Non ho avuto abbastanza coraggio», ha detto Arese in un momento di sincera autocritica, ma non è stato possibile — nella mischia del dopogara — chiedergli il perché di questo atteggiamento. Non è la prima volta che gli succede.

Forse le impreviste difficoltà alla programmata trasferta negli Usa (che rischia di andare all'aria per il veto del ministero della Pubblica Istruzione, che non vuole dare via libera per un mese ai professori di educazione fisica Arese, Bianco e Liani), hanno influito sull'umore di Franco, il quale sabato aveva preso la cosa abbastanza bene, ma ieri mattina dopo averci pensato sopra era visibilmente amareggiato. Ad ogni modo, Arese ha avuto modo di prendere le misure ed alcuni dei finalisti di Monaco, e del resto il «cross» è impietoso con i campioni di fondo che non abbiano precise caratteristiche per prove del genere. Gli esempi del finalista dei 1500 metri di Helsinki Vasala (il finlandese è arrivato tredicesimo) ed ancora più quello dello stacanovista francese Villain (il trionfatore dei 3 mila siepi degli «europei» '71 è finito ventinovesimo) dimostrano che la pista è una cosa e la campestre un'altra.

La Cinque Mulini ha vissuto una nuova grande giornata, ma forse è giusto il momento di cambiare qualcosa. Il lodevole spirito sportivo di fondo (far sì che ascoi[illegible] appassionati del cross possano almeno una volta nell'anno schierarsi al via con i più forti campioni) rischia di portare il caos, ed anche il percorso ha perso tutto quello che aveva di suggestivo, schiacciato com'è fra muri e case. Aumentare il numero delle categorie, ridurre per ogni gara il numero dei partenti. Non si vede altra strada per non soffocare la più bella, affascinante, corsa invernale italiana.

Bruno Perucca

La bella Rita Ridley, l'altro inglese trionfatore Bedford e il nostro Arese, quinto

Che noia il "Monte,,!

Bianchi e annoiati sono giunti a Montecarlo i concorrenti del Rallye internazionale del Principato, sperando che avverse condizioni meteorologiche possano rendere la gara competitiva e interessante. Gli organizzatori hanno annunciato che solo 29 dei 264 partenti hanno abbandonato durante i [illegible] chilometri di percorso che li hanno portati sulla sponda del Mediterraneo da nove punti di partenza diversi.

L'asso svedese Harry Kallstrom, partito da Atene, ha detto che non ha visto un solo fiocco di neve o una goccia di pioggia in tutto il percorso. Kallstrom è alla guida di una Lancia Fulvia. Il suo connazionale, Hakan Lindberg, con la Fiat 124 spider, che ha pure effettuato il percorso da Atene, ha ribattuto: «E' stupido chiamare questa gara il "Rallye invernale", la strada era asciutta praticamente dalla partenza all'arrivo».

In generale è un coro di sconsolati commenti. Soltanto il francese Jean-François Piot, su una Ford Escort, lamenta di essere incorso in penalità, perché giunto troppo presto a un punto di controllo. Il finlandese Simo Lampinen (Fulvia) chiede dei «ghiacciai» per poter finalmente dare quello che si sente di dare. D'accordo con lui i piloti della Alpine Renault, grandi favoriti della gara.

Domani sera ha inizio la fase «agonistica» della competizione: 20 ore di guida sulle tortuose strade dei monti del Meridione francese.

I concorrenti partiti da Atene erano passati ieri sera da Torino. I 29 equipaggi, entrati nella mattinata in Italia, si sono presentati regolarmente al «controllo» in via San Francesco da Paola, vicino alla sede dell'Aci.

I piloti erano tutti [illegible] e rilassati; le macchine in perfetto ordine, sono state sottoposte a semplici controlli. «E' stata l'edizione più facile, finora — ha dichiarato Paganelli, l'uomo di punta della squadra Fiat —. Siamo sempre arrivati ai controlli con almeno due ore di anticipo sulla tabella di marcia. La battaglia vera e propria comincerà a Montecarlo».

L'unica novità di questa edizione è stata la folla: entusiastica, aggressiva ed informatissima. «E' stato un crescendo da Trieste fin qui — ha affermato Pianta, uno altro dei favoriti, alla guida di un'Opel preparata da Conrero —. E' stato un errore far partire le auto da un luogo centrale così stretto». Le macchine in partenza dovevano aprirsi faticosamente un varco in un muro di folla [illegible]. Centinaia di fotografi dilettanti assalivano letteralmente le auto in gara. Paganelli è stato costretto ad uscire dall'auto per lasciarsi fotografare.

Nello spiazzo antistante il palazzo della Borsa i concorrenti delle «Torino Corse» e della scuderia «Nord Ovest» avevano a disposizione un valido servizio di assistenza. In una «Alpine Renault» una giovane donna dai lunghi capelli biondi firmava autografi. Era l'unica donna del gruppo, Donatella Bologna, che corre in coppia col marito. «Ho guidato per due intere tappe (da Skopje a Nis e da Cremona a Torino) — ha detto la graziosa pilota —. Sull'autostrada è scoppiato un pneumatico anteriore, ma alcuni automobilisti si sono subito fermati ad aiutarci».

c. manc.

I protagonisti al passaggio da Torino. Da sinistra: Lindberg (Fiat 124 spider), Kallstrom (Lancia Fulvia) e l'unica donna partita da Atene, Donatella Bologna

Il trionfo del campione in Argentina si è trasformato in dolore

Mentre STEWART vinceva suo padre moriva in Scozia

Il pilota è stato informato a fine corsa - Immediatamente è ripartito per la Gran Bretagna - Soddisfazione nel clan della Ferrari per il terzo posto di Ickx

nostro servizio

Buenos Aires, lunedì sera.

La gioia di Jackie Stewart, vincitore del Gran Premio d'Argentina di formula 1, prima prova del campionato mondiale conduttori, si è tramutata in dolore, non appena il pilota scozzese è giunto al box della Tyrrel Ford. Stewart è stato avvicinato da alcuni amici che, costernati, gli hanno comunicato che suo padre Robert Paul era morto qualche ora prima in Scozia. La notizia del decesso era giunta prima che la corsa iniziasse ma non era stata comunicata al campione. Il padre di Stewart, che aveva 76 anni, era da diverso tempo ricoverato in un ospedale della Scozia, perché sofferente di un disturbo cardiaco. Appena informato il pilota è subito partito per rientrare in patria.

Robert Paul Stewart seguiva con grande interesse l'attività del figlio in campo automobilistico sebbene una volta gli avesse proibito di correre. Tanto che Jackie Stewart per un certo tempo corse sotto falso nome fino a che la sua bravura non condusse alla scoperta della sua vera identità. Fra coloro che riuscirono a convincere il padre a lasciare correre Jackie fu un altro asso del volante, anche lui scozzese, Jimmy Clark perito tragicamente in una gara.

Jackie Stewart aveva iniziato nel migliore dei modi l'edizione 1972 del campionato mondiale di formula 1. Il suo successo nel Gran Premio d'Argentina è stato netto e meritato. Lo scozzese ha condotto la corsa dal primo istante sino all'ultimo giro, senza essere mai avvicinato dagli avversari.

Anche Hulme, secondo sul traguardo, è rimasto soddisfatto della propria corsa. Il pilota neozelandese, al volante della McLaren è stato regolarissimo, mantenendo sempre le prime posizioni. Al 34° giro Hulme è riuscito a superare Emerson Fittipaldi che lo aveva preceduto sino a quel momento e più nessuno è riuscito ad avvicinarlo, nella scia di Stewart.

Per la Ferrari le cose sembravano iniziate male. Già al quinto giro Mario Andretti doveva fermarsi ai boxes. L'italo americano ripartiva quasi subito ma era fermo poco dopo. Insomma alla decima tornata Andretti era fuori corsa. Pareva di essere tornati allo scorso anno quando, per un motivo o l'altro le macchine della Ferrari, erano costrette ad abbandonare senza lottare, in molti dei gran premi. Invece, Ickx e Regazzoni, partiti rispettivamente in sesta ed ottava posizione rimanevano saldamente in corsa e la 312 B2 si dimostrava all'altezza della situazione. Jackie Ickx risaliva diversi posti nella classifica provvisoria e Clay Regazzoni gli teneva la ruota. Il loro terzo e quarto posto finale è soddisfacente in una gara che non si presentava congeniale ad una vettura veloce e potente come la Ferrari 312 B2.

Nei boxes della casa modenese al termine della corsa l'atmosfera era serena e tranquilla. I tecnici considerano infatti questa prima uscita tutt'altro che negativa. Le macchine hanno resistito ottimamente allo sforzo su un tracciato particolarmente difficile ed in condizioni climatiche eccezionali.

c. p.

Jackie Stewart taglia vittorioso il traguardo del G.P. di Argentina. Nei boxes saprà della morte del padre

Dopo i Giochi olimpici di Sapporo

La Fisi liquiderà il mago Vuarnet?

dal nostro inviato

Wengen, lunedì sera.

La prima stagione dello sci sconvolta dai capricci di un inverno bislacco che copre di neve soltanto l'Italia sta per chiudere il suo primo capitolo europeo. Entro la settimana tutte le squadre olimpiche partiranno alla volta di Sapporo lasciando in Europa gli uomini meno bravi o meno fortunati impegnati a disputarsi una lunga serie di gare.

A Sapporo si corre per le medaglie e quindi per un'affermazione individuale, ma qui in Europa rimane valido il confronto a livello di nazioni. Gli azzurri che in questo avvio di stagione hanno dominato praticamente su tutto il fronte delle competizioni minori lasciano molti elementi validi affidati a Franco Vidi, cui toccherà il compito di portare a casa la Coppa Europa. La competizione a punti vede gli italiani al comando con un largo margine nella graduatoria a squadre e due azzurri Schmalzl, primo, e Plank, quinto, nella classifica individuale.

Ora per le Coppe rimangono in lizza ottimi elementi come gli slalomisti Corradi e Pegorari, il discesista Stefani, il gigantista Compagnoni. In più appunto Plank e tutto il gruppo dei più giovani che fino ad oggi si sono difesi con grinta da ogni assalto giungendo all'inatteso predominio. In Coppa, Stefani e forse Plank, se la sua posizione in Coppa non sarà troppo buona, parteciperanno alla tournée americana di Coppa del Mondo subito dopo le Olimpiadi.

Il programma per il futuro è così completamente delineato insieme con le designazioni dei singoli atleti per le prove olimpiche. Vuarnet ieri ha dato ufficialmente una lista di nomi che tutti conoscevamo da tempo, perché è l'unica rispondente alla logica dei risultati. A Sapporo si parte con almeno tre uomini da medaglia in discesa e slalom speciale, e con uno, ma il più bravo, in gigante. Gustavo Thoeni in crescendo di forma, puntuale con l'appuntamento olimpico, ha potenzialmente le doti per conquistare tre medaglie, forse non tutte d'oro come Sailer e Killy, ma pur sempre una per specialità. Con lui sono il cugino Rolly ed Eberardo Schmalzl due fra i migliori slalomisti del mondo, Varallo e Anzi, uomini specializzati nella discesa, oltre a uomini da scoprire come Stricker e Besson, e ad un atleta regolare come Helmut Schmalzl.

Per la prima volta alle Olimpiadi l'Italia si presenta con una squadra forte ed equilibrata portando a compimento con esattezza cronometrica il programma approntato dopo Grenoble da Jean Vuarnet. Allora il tecnico francese disse: «A Sapporo non garantisco una medaglia, ma buoni risultati da uomini validi». Ora gli uomini validi ci sono e a Vuarnet come ringraziamento i dirigenti preparano una bella trappola per toglierlo di mezzo e sostituirlo con un certo Cazzaniga, un dirigente dilettante che ha finora diretto la commissione giovani. Sono assurdità che possono accadere soltanto nel nostro Paese. La cecità dei nostri dirigenti non ha purtroppo l'eguale e mentre l'Italia si appresta a liquidare Vuarnet, già dalla Federazione francese il presidente Martel torna alla carica per affidargli l'incarico di direttore tecnico dei tricolori. Vuol dire che presto torneranno i tempi dell'équipe francese.

Giorgio Viglino

Nonostante i successi di Thoeni, Vuarnet è in disgrazia

Esploso il centrocampo

Alessandria a quattro passi dalla serie B

dal nostro inviato speciale

Rovereto, lunedì sera.

Al termine del girone d'andata, l'Alessandria è quarta in classifica, dietro Venezia, Lecco e Solbiatese, alla pari con la Cremonese. Non è certo la posizione che tifosi, dirigenti e giocatori avrebbero sottoscritto all'inizio del campionato, quando si parlava di promozione sicura. Tuttavia si deve riconoscere che è situazione ideale per tentare la scalata alla serie B, senza dare troppo nell'occhio.

«Essere i favoriti — dice l'ing. Sacco, presidente dei grigi — non è sempre positivo. Tutti gli avversari danno l'anima per batterti, l'ambiente è troppo euforico per permettere la massima concentrazione. I giocatori stessi in questo caso si montano la testa e non è certamente la presunzione ciò che serve alla squadra per andare avanti. E' meglio l'umiltà, così si ottengono i risultati desiderati».

L'Alessandria forse si era fatta precedere da una fama di squadra sciupona ed arruffata e Montez non ha adottato una tattica prudenziale. Le «maglie» del Rovereto non hanno imbrigliato come di consueto il centrocampo e Lorenzetti, Di Pucchio ed il giovane Di Tommaso hanno avuto ampio spazio per manovrare. Concedere spazio ad un Lorenzetti in giornata è un errore imperdonabile e la dimostrazione si è avuta soprattutto nel primo tempo quando il numero 10 grigio ha prima propiziato il gol di Saracchi e quindi ha siglato la seconda rete dopo uno scambio Di Tommaso - Zambianchi.

Purtroppo la partita vinta per 3-1 sul Rovereto ha fatto registrare due incidenti di una certa gravità. Lo stopper Colombo ha lasciato il campo dopo soli 3 minuti con il ginocchio destro bloccato. Il giocatore viene visitato stamane ad Alessandria dal prof. Mazza e molto probabilmente martedì andrà all'Istituto Rizzoli a Bologna per un ulteriore controllo. Se gli esami clinici dovessero confermare le prime impressioni, Colombo non sarà utilizzabile per parecchio tempo, perché si teme una lesione al menisco. L'altro infortunato è Ciceri che, in uno scontro con Valeri, ha accusato nuovamente un dolore alla spalla destra, la stessa che lo aveva costretto all'inattività dopo la botta subita a Vercelli.

Cristiano Chiavegato

Serie C - Girone A Belluno-Padova 1-0; Cremonese-Sarzana 0-1; Derthona-Trento 2-0; Imperia-Piacenza 2-1; Legnano-Treviso 2-0; Rovereto-Alessandria 1-3; Seregno-Pro Vercelli 1-0; Solbiatese-Verbania 3-1; Udinese-Lecco 1-1; Venezia-Pro Patria 1-0.

CLASSIFICA: Venezia p. 28; Lecco 26; Solbiatese 25; Cremonese e Alessandria 24; Belluno 22; Udinese 21; Trento 20; Padova e Derthona 19; Verbania, Savona e Seregno 18; Legnano 17; Piacenza 16; Treviso 15; Imperia 14; Rovereto 13; Pro Patria 12; Pro Vercelli 11.

Serie D - Girone A Borgomanero-Biellese 2-2; Canelli-Albenga 1-1; Cossatese-Arona 4-0; Gaviese-Albese 0-0; Juve Domo-Ivrea 1-0; Omegna-Casale 0-0; Rapallo-Borgosesia 0-0; Sestrese-Gallaratese 2-1.

CLASSIFICA: Cossatese p. 29; Asti-Macobi e Biellese 25; Albenga 23; Omegna e Borgomanerese 21; Canelli e Borgosesia 18; Juve Domo 18; Albese 17; Rapallo 16; Arona, Sestri Levante e Sestrese 15; Casale 13; Gaviese 12; Ivrea e Gallaratese 11.

PRO VERCELLI DA MAIONI UNA SPERANZA

dal nostro inviato

SEREGNO, lunedì sera.

Ieri, al termine dell'incontro di Seregno dove la Pro Vercelli è stata sconfitta per 1 a 0, Hamrin avrebbe potuto giustificarsi appellandosi alla cattiva sorte; non lo ha fatto, eppure i bianchi hanno colpito due pali e l'arbitro Crista ha lasciato correre un vistoso «mani» nell'area del Seregno. L'allenatore svedese ha invece parlato delle occasioni sprecate dalle sue punte e del gol subito così ingenuamente dalla difesa: bisogna dunque dare atto ad Hamrin, in questo momento particolarmente delicato, di non trincerarsi dietro il tradizionale (per gli allenatori) lamento della sfortuna, ma di badare soprattutto ai propri demeriti ed a quelli della squadra per cercare una soluzione alla profonda crisi del complesso vercellese.

Domenica prossima rientrerà in squadra Maioni, prelevato nell'ultima campagna acquisti dal Verbania ed utilizzato soltanto nei primi incontri a causa di uno stiramento muscolare. Non bisogna farsi illusioni, Maioni non è Altafini, è un elemento però in grado di portare maggior lucidità alla manovra d'attacco. Al fianco di Tonelli e Bisacco potrebbe (diciamo potrebbe) rivelarsi la carta vincente della Pro Vercelli. Il rientro di Maioni, oltre che sul piano tecnico, potrebbe rivelarsi utile anche al morale della squadra, bisogna però che Maioni si inserisca immediatamente nel complesso vercellese senza accusare battute a vuoto, contrariamente i bianchi vedrebbero ancora deluse le proprie speranze e subirebbero un ulteriore crollo psicologico. Per questo è necessario che il rientro di Maioni non sia accelerato, l'attaccante deve inserirsi al massimo della condizione, altrimenti è preferibile ritardarne il rientro del tempo necessario.

Recuperato fisicamente Maioni, i bianchi devono recuperare psicologicamente anche Tonelli. Il centravanti nella scorsa stagione fu l'idolo dei tifosi vercellesi, vincendo la classifica dei cannonieri e contribuendo al cinquanta per cento alla promozione della squadra. Quest'anno il rendimento è scaduto di molto. Tonelli ha sofferto molto il passaggio di categoria e non è ancora riuscito a trovare il giusto passo nella fitta maglia delle difese di serie C. La fama che poi si era creato nello scorso campionato ha fatto sì che Tonelli fosse guardato a vista per tutti i 90 minuti di ogni incontro. Il rientro di Maioni dovrebbe portare beneficio anche a lui distraendo l'attenzione delle difese avversarie.

Vorremmo concludere con una doverosa osservazione sul comportamento poco solidale di un giocatore nei confronti dei suoi compagni. Si tratta di Bonassi, il terzino della Pro troppo sovente si fa escludere per squalifica. In campo, quando gioca, è tra i migliori: un motivo in più perché la Pro non debba rinunciare a lui in continuazione. Se ha un carattere focoso lo sfoghi urlando nelle pareti di casa sua, dove non c'è nessun arbitro pronto a prenderne nota.

Salvatore Rotondo

COSSATESE TANTE RETI E SQUALIFICHE

dal nostro inviato

COSSATO, lunedì sera.

La Cossatese ha iniziato il girone di ritorno della serie D (girone A) con un successo dalle proporzioni vistose (4-0) sull'Arona. Cresce dunque di un punto il vantaggio della capolista che vede inseguire a quattro lunghezze il tandem indomabile: Astimacobi e Biellese.

Per gli uomini di Padulazzi non è stata però una domenica tranquilla. La gara con l'Arona ha avuto risvolti «gialli», drammatici e ripetuti colpi di scena: quattro gol, un rigore sprecato, l'arbitro in difficoltà per placare le proteste, non solo verbali, degli ospiti che reclamavano una massima punizione. E non è tutto: due giocatori espulsi che tentano di venire alle mani negli spogliatoi, negli spalti intervento e sallo di tifosi, in campo falli continui ed inutili ripicchi da entrambe le parti. Le ammonizioni a Pianta, Borgato, Poletti, Gentile, Molla evidenziano lo stato di tensione. Dare la colpa all'arbitro generalmente significa cadere in un luogo comune, ma non si può negare questa volta che il signor Rinaldi ha fatto in modo che la gara degenerasse sul piano dell'aperta battaglia. Troppo Sacco, incerto è stato il suo operato. Incertezze, decisioni poco chiare, hanno influito in modo determinante a creare un clima di confusione generale che soltanto la vittoria della squadra di casa ha impedito assumesse pieghe «poco simpatiche».

Un'affermazione dunque quella della Cossatese che potrebbe avere delle conseguenze poco piacevoli anche per Pellizzari e compagni. Domenica prossima Padulazzi dovrà fare ancora a meno del terzino Sala squalificato e forse di Poirè espulso ieri. Per non parlare di Borgato già ammonito con diffida in altra occasione. La «verità» comunque su Cossatese-Arona si saprà soltanto dal rapporto arbitrale. Al giudice sportivo spetta la possibilità di prendere draconiani provvedimenti.

Dalla Cossatese alla Biellese. I bianconeri sono riusciti a strappare il pareggio al Borgomanero (2-2) al termine di un'emozionale rincorsa. Poco è mancato anzi che la squadra di Beppe Molina riuscisse a portare via i due punti. L'appuntamento con la vittoria non dovrebbe comunque sfuggire domenica prossima all'incontro casalingo con il Sestri Levante.

Anche l'Astimacobi non è riuscito ad andare oltre il pareggio (0-0) nella trasferta di Sestri Levante. I grigiorossi di Nattino tutto sommato non hanno di che lamentarsi se si considera l'andamento del gioco, apparso nel complesso equilibrato. Un risultato insomma sostanzialmente esatto.

Ferruccio Cavallero

le ultime notizie

le borse oggi

Ribassi di moderata ampiezza

A TORINO — La settimana ha iniziato con una seduta [illegible], imperniata su un diffuso ribasso di moderata ampiezza. L'apertura risulta svogliata e calma. Nel «durante» mancano quasi completamente gli affari. La chiusura raccoglie una prevalenza di offerte sui livelli [illegible] della riunione, in regresso diffuso dai prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa scarsamente variata.

Da oggi le azioni Generali sono quotate ex assegnazione di azioni Alleanza Assicuratrice.

Diritti Generali: 682.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligaz. Banca Naz. del Lavoro 7% 96; Obbligaz. Carlo Erba 5,50 convert. 112,50.

Quotazioni: Fiat ord. 2269-2277, ult. prezzo 2275; priv. 1730-1735 u.-p. 1735.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterline oro vecchio 8100-8300; Sterline oro nuove 6900-7200; Marengo svizzero 7800-8100; Sterline carta G. B. 1515-1535; Dollaro carta Usa 593-603; Marco germanico 182-184; Franco svizzero 152,50-154,50; Franco francese 114-116; Oro fino 865-885; Argento [illegible].

A MILANO — Borsa in tono minore con diffuse cedenze. Inizio di settimana scialbo in un mercato nuovamente a corto di idee e di iniziative. Esaurite nei giorni scorsi le ricoperture, il mercato azionario è calato [illegible] di tono ripetendo oggi in linea di massima l'andamento dei [illegible] di venerdì scorso, accentuando anzi l'arretramento dei titoli dopo un'iniziale fase di resistenza. Le due Olivetti, ad esempio, [illegible] qualche recupero iniziale dopo la caduta di venerdì, recupero che però veniva annullato in chiusura seguendo il quasi totale arretramento della quota che non ha risparmiato alcun settore. Tra gli assicurativi solo l'Assicuratrice ha chiuso in rialzo rispetto all'apertura; ben tenute anche le Finsider, resistenti i valori primari. Ancora molto attivo e bene intonato il settore del reddito fisso con discreti progressi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 49 mila 450, 49.300 ex; Montedison 748, 745, 745,25; Viscosa 1787, 1781; Olivetti priv. 1600, 1585; Toro 12.160, 11 mila [illegible]; Sai 22.790, 22.600; Fiat 2272, 2270, 2271.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.290; Acdes 2855; Alitalia 13.900; Alleanza 15 mila 270; Amiata 1450; Anic 807; Assicuratr. 93.470; Bastogi 1453; B.co Roma 14.400; Beni Stabili 3070; Bieda 28 mila 500; Breda 5065; Brioschi 16.310; Burgo 8290; Caffaro 498; Cantoni 19.480; Carlo Erba or. 7883; Carlo Erba pr. 4480; Cascami 3094; Cementir 1291.

Chatillon 1706; Ciga 4940; Cogo 1460; Comit 12.800; Comp. Milano or. 15.700; Comp. Milano pr. 9870; Comp. Toro or. 11.980; Comp. Toro pr. 8345; Cond. Acqua 560,50; Credit 1400; Cucirini 4890; Dalmine 271; De Ferrari 1285; Dennelli 141; E. Marelli 505; Eridania 1538; Eternit 2931; Falck or. 3700; Falck pr. 3300; Fiat or. 2273; Fiat pr. 1735.

Fiamare 195; Finsider 317; Fisac 495; Fond. Incendio 10.700; Fond. Vita 24.300; Gavardo 1070; Generalfin 713; Generali 49.300; Gim 3615; Ginori 442; Habitat 2531; Ifi pr. 3845; Ifil 16.500; Imm. Roma 307; Iniziativa 3639; Interbanca 16.900; Invest 3380; Italcable 3835; Italcementi 21.375.

Italgas 888; Italpi 2675; Italsider 384; Lanerossi 3290; L'Ambiliare 2580; Lepetit or. 8580; Lepetit pr. 8400; Linificio 390; Liquigas 228,60; Magneti M. 1242; Magona 1745; Manif. Tosi 1405; Marzotto 1980; Mediobanca 63.780; Metalli 2749; Mira Lanza 34.810; Mittel 1969; Mondadori pr. 2210; Montedison 745,25; Motta 2627.

Nebiolo 230; Nord Milano 3250; Olcese 281; Olivetti or. 1670; Olivetti pr. 1585; Pacchetti 675; Perlusola 1840; Pierrel 6720; Pirelli e C. 2375; Pirelli S.p.A. 1736; Pozzi or. 170; Pozzi pr. 288,25; Ras 53.350; Rinascente or. 254; Rinascente pr. 290,75; Risanamento 7171; Romana Zuc. or. 281; Romana Zuc. pr. 155,75; Rossari 672; Rotondi 21.320; Ruminanca 802.

Saffa 4381; Sai 22.600; Sarom 857; S. E. Sardi 4430; Spea 1747; Sielp 3140; Silos 1499; Sip 2333; Snia 1648; Stampati 7890; Stet 2811; Sviluppo 1724; Tecnomasio 563; Terni 115,50; Titano 308; Tosi Franco 5390; Trafilerie 898; Un. Manifat. 14.100; Viscosa or. 1781; Viscosa pr. 1265; Westinghouse 1360.

A GENOVA — L'inizio dell'ottava è avvenuto su basi riflessive con le [illegible] nominalmente; scambi sempre poco vivaci, reddito fisso resistente ma anche questo con pochi affari.

Centrale 5080; Generali [illegible] (ex opzione diritti 650); Ras 52.975; Meridionali 1453; Nai 5820; Viscosa ordinarie 1780; Viscosa privilegiate 1275; Finsider 313; Italsider 380; Fiat ordinarie 2271 (prezzo di richiesta) Fiat privilegiate n. r.; Sip 2333; Montedison 746.

A FIRENZE — Riunione completamente vuota di scambi, su fondo leggermente riflessivo. Bastogi 1460; Centrale 5130; Fondiaria Incendio 10.750; Fondiaria Vita 24.375; Viscosa ordinaria 1790; Montedison 745,50; Magona 1755; Fiat 2272; Immobiliare 368.

A TORINO

VALORI DI STATO	21	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 13, 31; priv. 13,15.

Misterioso caso ad Abbiategrasso

Cadavere nella fogna incidente o delitto?

Accanto al corpo un ciclomotore - La vittima, un calzolaio di 64 anni, è stata trovata in un fosso scavato per la nuova «rete nera» - Lesioni al cranio - Si attendono i risultati dell'autopsia

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

I carabinieri della tenenza di Abbiategrasso, agli ordini del tenente Antonio Gagliardo, sono da ieri impegnati per far luce su un episodio che presenta molti lati oscuri: si tratta di stabilire se un uomo è morto per un incidente stradale o se è stato ucciso.

Il cadavere è stato rinvenuto ieri mattina in un fosso, profondo tre metri. Presentava una frattura alla mandibola e due vaste lesioni al cranio e all'addome, ferite che gli inquirenti non escludono possano essere state inferte da qualcuno, che poi ha simulato un incidente stradale per sviare le indagini.

Il morto si chiamava Mario Viganò, aveva 64 anni e abitava ad Abbiategrasso, in via Cagnola 18. Faceva il calzolaio.

Il suo corpo è stato rinvenuto alle 9,30 di ieri da una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri in servizio di perlustrazione. Giaceva riverso nel fosso, scavato da una ditta che ha in appalto i lavori per la nuova fognatura di Abbiategrasso, in via Carlo Maria Maggi, all'estrema periferia del paese.

Accanto al cadavere, un ciclomotore e due sacchi di granturco, che pesano, complessivamente, cinquanta chilogrammi.

Sul posto si è portato immediatamente il pretore di Abbiategrasso, dott. Renato Croce, con il medico condotto e gli investigatori dell'Arma. Il medico, dal semplice esame esterno, non è stato in grado di risalire alle cause del decesso. Dovranno essere accertate dall'autopsia che verrà eseguita oggi.

Le piste seguite dagli inquirenti sono tre: uno sbandamento provocato dal peso dei sacchi, che si è concluso con la caduta del Viganò nel fossetto (la morte sarebbe quindi da imputarsi ad incidente); un «pirata della strada» che dopo aver investito il calzolaio l'ha gettato nel fosso; terza ipotesi il delitto.

Si indaga sul passato e tra i conoscenti del calzolaio per stabilire se egli avesse avuto liti con qualcuno. Sono state interrogate alcune persone, ma finora, non sono stati operati fermi.

Si attende, comunque, che i periti, incaricati di eseguire l'autopsia, diano il loro responso sulle mortali ferite.

c. b.

Questa mattina a Milano

Rapina una banca e viene catturato in un confessionale

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Un bandito solitario che stamane ha rapinato la banca «Rasini», in piazza Mercanti, a due passi da piazza del Duomo, è stato catturato in un confessionale nella chiesa di San Sebastiano.

Si chiama Adriano Cracco, di 26 anni; aveva ancora il bottino: dodici milioni in un sacchetto di cellophane.

Il Cracco era entrato alle dieci nella banca «Rasini» spianando una rivoltella e intimando il «mani in alto!». Poi aveva porto al cassiere un sacchetto e se l'era fatto riempire di biglietti da diecimila.

Qualcuno aveva avvertito la polizia. Il bandito aveva un paio di folti baffi: una pattuglia di poliziotti l'ha subito individuato tra la folla, inseguendolo fin dentro la chiesa di San Sebastiano, dove è stato catturato.

Inscenata una gazzarra al casinò di Sanremo

Perde e si getta sulla roulette scomparse fiches per 3 milioni

L'autore della scenata è un giovane di Mondovì - E' stato immobilizzato dai "croupiers" e consegnato alla polizia - Gli inquirenti ritengono che abbia avuto un complice

dal corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

Un giovane venditore ambulante, Francesco Sferrazzo, 22 anni, abitante a Mondovì in via San Bernardo 12, si è reso responsabile di una clamorosa chiassata, la notte scorsa nella sala da gioco del Casinò di Sanremo. La «bagarre» è scoppiata dopo che lo Sferrazzo aveva perso un «banco» di 360 mila lire al tavolo dello «chemin de fer».

Improvvisamente si è gettato su un tavolo della roulette, buttando all'aria e disseminando sul pavimento tutte le «fiches» (per una trentina di milioni) che erano sul tappeto verde. Il giovane, che [illegible] è stato disteso sul tavolo, infine immobilizzato dal personale del Casinò e messo a disposizione della polizia.

La direzione della casa da gioco ha provveduto immediatamente a fare un controllo su tutta la dotazione delle «fiches»: sono risultati mancanti tre gettoni da un milione l'uno.

Il venditore ambulante, che si sospetta abbia premeditato, insieme a qualche complice, la chiassata, è stato arrestato ed associato alle locali carceri. E' stato denunciato per truffa e concorso nel furto delle «fiches».

Ecco il susseguirsi dei fatti che hanno dato l'avvio al clamoroso episodio svoltosi in un momento in cui la sala, quella chiamata «comune», era, data la giornata festiva, piena di gente.

Erano le 23; lo Sferrazzo, con in mano banconote da 50 e 100 mila lire, si è avvicinato ad un tavolo di chemin de fer. Poco dopo ha chiesto ed ottenuto un banco di 360 mila lire. Le carte non gli sono state «benigne», e quando il croupier gli ha chiesto di coprire il banco il giovane, che aveva le mani vuote (non si è saputo dove avesse messo nel frattempo il denaro) ha dichiarato, ad alta voce, che non poteva pagare: «Non ho neppure una lira — ha esclamato —, ho perso tutto!».

Alcuni croupiers gli si sono avvicinati con l'intenzione di chiedergli una spiegazione; allora si è gettato con «volo a pesce» *sul vicino tavolo della roulette. Ha afferrato le fiches e le ha gettate in aria. Nel parapiglia una signora anziana, che sedeva attorno al tavolo, presa di mira dallo Sferrazzo, è svenuta; alcuni giocatori sono fuggiti. Gli unici che non hanno perso la calma sono stati i croupiers, i quali sono riusciti ad immobilizzare il giovane e a consegnarlo alla polizia che presta servizio al casinò. Quando è tornata la normalità, sono risultate mancanti fiches per tre milioni.*

Francesco Sferrazzo

Gli inquirenti ritengono che il giovane abbia inscenato la gazzarra d'accordo con un complice, che poi si sarebbe impossessato del denaro.

r. o.

Dopo l'attentato ai consiglieri della dc

Eletta la nuova giunta a Locri con la protezione della p.s.

nostro servizio

Reggio Calabria, lunedì sera.

I colpi di pistola non hanno impedito ieri sera al Consiglio comunale di Locri di eleggere il sindaco e la giunta, con la protezione di carabinieri e polizia.

Prima che il Consiglio si riunisse, c'era stato, come è noto, un attentato a tre rappresentanti della democrazia cristiana. Sette colpi erano stati sparati contro l'auto a bordo della quale i tre stavano recandosi a tranquillizzare la moglie di uno di loro, Raffaele Giusto, la quale aveva ricevuto telefonate minacciose.

Il Giusto si era fatto accompagnare da due suoi colleghi, pure democristiani, Ottavio Laganà ed Antonio Forgione, ma in piazza Municipio qualcuno nell'ombra ha sparato. Cinque dei sette colpi di pistola hanno forato la carrozzeria della «850». Nessuno dei tre occupanti è rimasto ferito.

La riunione del Consiglio, indetta per le 18, si è iniziata verso le 21 in un clima di tensione e di paura, assente soltanto un gruppo di democristiani dissidenti che fanno capo all'ex sindaco, Michele Murdaca. Intanto altre telefonate minacciose venivano fatte a famiglie di consiglieri le cui abitazioni erano sorvegliate dalla polizia.

La nuova Giunta è stata eletta sulla base di un accordo tra la dc ed il psi. Sindaco l'avv. Pasquale Barbaro, democristiano; assessori Armando Panetta, Giuseppe Senato, Vittorio Lagani, Salvatore Calabrese, pure della dc, e Francesco Grattari e Domenico Spanò del psi.

La Giunta precedente, capeggiata da Michele Murdaca, e della quale faceva parte anche il dott. Ottavio Laganà, uno dei tre consiglieri presi di mira dai «pistoleri», aveva rassegnato le dimissioni proprio ieri mattina; il sindaco si era dimesso nel luglio scorso. La dc non aveva più alcuna intenzione di farlo ritornare alla guida dell'amministrazione civica ed un gruppetto di consiglieri gli aveva espresso la sua solidarietà annunciando che non avrebbe accettato la decisione del direttivo della locale sezione del partito.

Poche ore prima che il Consiglio si riunisse sono cominciate ad arrivare le telefonate intimidatorie. Alla moglie del consigliere Giusto hanno detto: «Tuo marito non tornerà più a casa».

La donna ha telefonato al marito che si trovava già in municipio, in attesa che si iniziasse la seduta, e lo ha scongiurato di non parteciparvi. Di qui la decisione del consigliere democristiano di recarsi a casa a tranquillizzare la moglie, accompagnato dai colleghi Laganà e Forgione.

Polizia e carabinieri hanno setacciato la città e le campagne circostanti alla ricerca dell'attentatore. Stamane presso la procura della Repubblica di Locri si è svolto un «vertice» tra gli inquirenti. I sospetti sono stati ovviamente indirizzati verso i sostenitori della pattuglia dei dissidenti della dc, ma ancora non è stato operato alcun fermo. Le abitazioni dei consiglieri democristiani, soprattutto dei componenti la nuova Giunta comunale, continuano ad essere protette dalla polizia. Il nuovo sindaco, avv. Pasquale Barbaro, non si è ancora mosso da casa.

Anche la sede del municipio è presidiata dalla polizia. Si teme un attentato. Sulla piazza Municipio, il 6 gennaio 1969, fu ucciso a colpi di pistola l'autotrasportatore Giuseppe Marafioti, il cui fratello, Bruno, era stato incriminato quale mandante della strage dei mercati generali, avvenuta il 23 giugno 1967.

L'amministrazione comunale a Locri non ha mai avuto vita facile: ha dovuto spesso fare i conti con gli interessi degli speculatori edili.

Elio Fata

Le vittime sono due fratelli

Un morto ed un ferito in un duello rusticano

Reggio Calabria, lunedì sera.

(e. f.) Nelle prime ore di stamane, nei pressi dello stadio Comunale due giovani fratelli sono rimasti gravemente feriti in una sparatoria. Uno di essi è poi deceduto all'ospedale. I due, Consolato e Gaetano Barrega, di 20 e 21 anni, sono stati rinvenuti sanguinanti lungo il ciglio della strada, nei pressi della loro auto dal metronotte Pasquale Larrenda.

I medici dell'ospedale civile di Reggio hanno tentato inutilmente di salvare il Gaetano Barrega. E' molto probabile che i due fratelli avessero appuntamento con qualcuno nei pressi dello stadio. Gli inquirenti pensano si sia trattato di una vera e propria sfida ed i sospetti sono caduti su un grossista del mercato ortofrutticolo.

E' probabile che ci sia stato un duello, in quanto accanto all'auto dei giovani sono stati rinvenuti numerosi colpi di pistola calibro 6,35.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Sono gli aggressori di un panettiere

Due rapinatori diciassettenni arrestati stamane a Savona

dal corrispondente

Savona, lunedì sera.

Nel giro di 40 ore la Squadra Mobile della questura di Savona, diretta dal dottor Mario D'Angelo, ha arrestato gli autori di una rapina avvenuta nel pomeriggio di sabato, nella nostra città, ai danni di Renzo Fabri, 57 anni, abitante in via Rusca 11/15 e titolare di un grande panificio.

I due rapinatori sono Leo Bruzzanili, 17 anni, abitante a Savona in via San Lorenzo 45, un apprendista panettiere dipendente dello stesso Fabri, che in mattinata aveva riscosso il salario, e il coetaneo Carmelo Smecca, pure residente a Savona in via Montenotte 23. I due, rinchiusi nelle carceri Sant'Agostino, sono stati denunciati per rapina aggravata.

L'aggressione, che non ha fruttato nulla ai suoi autori, è avvenuta sabato poco dopo le 13 nell'atrio del caseggiato in cui il Fabri risiede. Il panettiere stava rientrando a casa e si accingeva a salire sull'ascensore. I due lo hanno bloccato alle spalle e immobilizzato, trascinandolo poi in un corridoio buio che, attraverso una stretta rampa di scale, porta agli scantinati. Il Fabri ha cercato di divincolarsi, ma i malviventi lo hanno scaraventato giù dalle scale. Quindi si sono impossessati di una borsa, contenente però solo cambiali e documenti. Mentre i due si allontanavano il Fabri, anche se sotto choc, riusciva a sentire uno degli aggressori rivolgersi all'altro e chiamarlo «Leo».

Questo particolare, riferito alla polizia, ha portato alla identificazione del Bruzzanili: fermato dagli agenti, ha cercato di negare ogni cosa. Stretto però tra le contestazioni, ha confessato. Poche ore dopo il complice lo ha seguito in carcere.

Frattanto le condizioni del Fabri, ricoverato al San Paolo, con prognosi di 15 giorni, sono decisamente migliorate e tra alcuni giorni potrà lasciare l'ospedale.

m. s.

Camion travolge una 500 un morto e due moribondi

Dopo la sciagura, presso Morgex, l'investitore è fuggito

dal corrispondente

Aosta, lunedì sera.

Una «500» sulla quale viaggiavano tre persone è stata travolta stamane sulla superstrada del Monte Bianco, nei pressi di Morgex, da un autotreno, il cui guidatore si è dato alla fuga senza prestare soccorso ai feriti. Uno di questi, l'operaio Pasquale Di Vittori, di 37 anni, oriundo di Ascoli Piceno e domiciliato a Morgex, che era al volante dell'utilitaria, è morto all'ospedale di Aosta tre ore dopo per lo sfondamento del cranio e del torace; gli altri due occupanti dell'auto, Venanzio Sequin, 57 anni, abitante alla frazione San Carlo di Morgex, e Maria Teresa D'Aveta, 24 anni, di Induno Olona (Varese), ballerina presso l'hotel Derby di Morgex, sono in fin di vita. Il primo ha riportato lo spappolamento della milza e del fegato, fratture multiple e commozione cerebrale, la D'Aveta la frattura della base cranica e gravi lesioni toraciche. I sanitari si sono riservata la prognosi per entrambi.

L'incidente è stato ricostruito dalla polizia stradale di Entrèves, che ha diramato fonogrammi di ricerca del camionista pirata in tutto il Piemonte e la Lombardia. La «500» era partita poco dopo le 4 dall'Hotel Derby, dove i due operai avevano trascorso la notte, ed era diretta verso Courmayeur. Un quarto d'ora dopo, all'uscita della circonvallazione di Morgex, l'auto è stata investita frontalmente. La polizia ritiene che l'autotreno stesse superando un altro camion (sulla carreggiata di sinistra sono stati rilevati i segni di una frenata): scorta in lontananza l'utilitaria, il guidatore ha cercato di rientrare sulla propria corsia ma la parte posteriore del veicolo avrebbe urtato con violenza la «500» che è andata completamente distrutta. I tre passeggeri, esanimi, sono rimasti imprigionati tra le lamiere contorte fino all'arrivo di alcuni abitanti del paese che, svegliati dallo schianto, erano scesi in strada per constatare l'accaduto.

g. g.

Il Signore ha voluto troppo presto con sé

Giuzzi Bertola Bertacchi

Lo piangono [illegible] Clemente con i piccoli Angelica e Lodovico, a cui ha donato tutta se stessa, la mamma [illegible]; la sorella Marili con il marito Renato Beraudi e Camilla; il fratello Giulio con la moglie Giusi, Pace e Daniela; i suoceri [illegible]; i cognati [illegible], Angiolo, Mimi, Marco, Lucy e Maria Concetta con le loro famiglie. Sono profondamente riconoscenti al prof. Angelino, Gemme e Massaro per la instancabile affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo presso la Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù via [illegible] lunedì alle ore 14,15; la salma sarà tumulata nel cimitero di Mondovì verso le ore 16,15.
— Torino, 22 gennaio 1972.

La famiglia Bertacchi partecipa commossa al grande dolore di Clemente per l'immatura perdita di GIUZZI.

Partecipano affettuosamente al dolore di Giulio gli amici
Roberto e Susanna Casella
Giorgio e Federica Dogliotti
Vittorio e Laura Ferrari
Giorgio e Mirella Duranio
Baldovino e Ada Benzone
Vico e Federica Agosta
Luciano Abeil.

Gli zii Rosa e Fausto Ciamberti con i figli si uniscono con l'affetto e la preghiera al dolore di Clemente per la perdita della carissima GIUZZI.

La Soc. per Az. Ing. Andolf & Bertola prende viva parte al dolore dell'Amministratore Ing. Clemente Bertola per l'immatura perdita della Consorte

Giuzzi Bertola Bertacchi
— Torino, 22 gennaio 1972.

Amministratori e Sindaci della Soc. per Az. Ing. Andolf & Bertola si associano al dolore dell'Ing. Clemente Bertola.

Dirigenti e Personale della Soc. per Az. Ing. Andolf & Bertola partecipano vivamente al dolore dell'Ing. Clemente Bertola.

Olga, Leonardo, Laura Treves partecipano al grande dolore di Clemente Bertola.

Partecipano affettuosamente al grande dolore di Clemente
Carla Ada Salomon e figli
Paola Anna Bollini e figli
Tosi Lola Di Modica e figli.

Maria e Carlo Varzara, Mario e Giorgio Garbarello, Alberto Barolo e famiglia partecipano al grande dolore di Clemente.

Partecipano profondamente al dolore di Clemente per la scomparsa della cara GIUZZI
Alberto e Fulvia Bella
Francesco e Luciana Germano
Carlo e Mariangela Fenoglio
Pongi e Silvia Simonis

Sono affettuosamente vicini a Clemente Giorgio e Millie [illegible] e figli.

Improvvisamente è mancata

Camilla Chs ved. Vaj

[illegible]

Pietro Santini

[illegible]

Rag. Pietro Santini

[illegible]

Teresa Viarengo ved. Rovero

La piangono addolorati: figli, figlie, generi, nuore, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mongardino oggi 24 corr. alle ore 13,30 partendo da Torino, via Bellini 7, alle ore 14.
— Torino, 23 gennaio 1972.

Teresa Viarengo ved. Rovero

[illegible]

Antonio Berra (Pinot)

[illegible]

Antonio Berra

[illegible]

Pietro Santini

[illegible]

Antonio Musso

[illegible]

Antonio Berra

[illegible]

Maria Vittoria Martinengo ved. Salis

[illegible]

Antonio Musso

[illegible]

Lucia Ferrero in Casale

[illegible]

Carlo Noberasco

[illegible]

Guglielmina Bertino n. Gioannini

[illegible]

Mariuccia Mariotti nata Bertot

[illegible]

Iolanda Ferrero

[illegible]

Erminia Bernardini ved. Tuillo

[illegible]

Ugo Camellini
— Avigliana, 24 gennaio 1972.